

Incanto delle Alpi

Con il patrocinio del Club alpino, «Alpi, spazi e memorie» (pag. 17) apre i battenti a Milano. In mostra capolavori della fotografia di montagna, cimeli, attrezzi, volumi rari in cui si riflette l'eterno incanto delle Alpi. In questa pagina un particolare tratto da un manifesto turistico del '47 di Franz Lenhart.

Ritorno al Torre

*Straordinario
incontro a Malé fra
scalatori di tutto il
mondo che hanno
sfidato il Cerro
Torre, il «grido
pietrificato»
(servizio
a pag. 25)*

La rivista de

Club Alpino Italiano

Carta fedeltà

Perplessità e anche qualche vivace rimostranza sono state manifestate da alcuni soci a proposito dell'iniziativa «Girarifugi» con relativa «Carta fedeltà alle montagne lombarde» allegata al numero 7 del nostro notiziario. Oibè, la montagna ridotta a bene di consumo con tanto di bollini e premi finali come in un qualsiasi supermarket? Le perplessità sono legittime in tempi di superenalotto con enormi montepremi, di gratta e vinci, di totocalcio e supergol. La sommessa opinione di chi cura queste pagine è tuttavia che non si debbano confondere le carte e fare di tutte le erbe un fascio. L'invito a «conoscere e apprezzare la montagna» non violava, che si sappia, alcun codice etico. Non c'erano e non ci sono scommesse o premi esorbitanti in palio. Nessuna Tavola o Charta dell'ambiente può dirsi oltraggiata. Lo spirito era in qualche modo analogo a quello che ispira manifestazioni escursionistiche al di sopra di ogni sospetto; camminare per conoscere, conoscere per tutelare. Nessuno, piuttosto, si aspettava che questa «carta fedeltà» potesse spingere tanta gente a inoltrarsi su un sentiero al solo, apparente scopo di appiccicare nuovi bollini sul contestato documento. L'esito, a quanto riferiscono gli organizzatori, è stato superiore a ogni rosea previsione. E anche questo è un motivo di riflessione. Forse occorrerebbe riparlare, confrontarsi. La montagna può considerarsi davvero commercializzata, banalizzata, presa in giro dal Girarifugi? Queste pagine sono come sempre disponibili per un dibattito, purché sereno e costruttivo (R.S.)

Bollettini

Sandro Ferretti (via Pisacane 42, 50063 Figline Valdarno (Firenze), tel 055951738) vende antichi bollettini della Sede centrale del CAI Torino che risalgono alla fine dell'Ottocento. Si tratta dei numeri: 22 del 1874; 23 del 1875; 24, 25; 26 e 27 del 1876; 29, 31 e 32 del 1877; 35 del 1878; 37, 38 e 39 del 1879; 41, 43 e 44 del 1880; 46 e 48 del 1881; 49 del 1882; 50 del 1884; 58 del 1892; 59 del 1893; 60 del 1894; 61 del 1895.

Antropologia

Dopo avere espresso il suo interesse per la relazione del professor Annibale Salsa all'Alpenforum di Garmisch (*Spazio alpino e modelli culturali metropolitani*) pubblicata sullo Scarpone, la socia palermitana Emilia Scurria ha chiesto informazioni su un autore citato, Marc Augé, con particolare riferimento ai libri pubblicati in Italia. «Accolgo con piacere la Sua richiesta d'informazione relativa a un Autore quanto mai importante ai fini della comprensione antropologica della

nostra società tardo-moderna», è stata la sollecita risposta del nostro Vicepresidente generale. Al quale si deve il seguente elenco delle edizioni italiane di Augé:

- 1) *Simbolo Funzione Storia. Gli interrogativi dell'antropologia*, Liguori, Napoli 1982;
- 2) *Un etnologo nel metro*, Elèuthera, Milano 1992;
- 3) *Nonluoghi*, Elèuthera, Milano 1993;
- 4) *Ville e tenute. Etimologia della casa di campagna*, Elèuthera, Milano 1994;
- 5) *Il senso degli altri*, Anabasi, Milano 1995;
- 6) *La guerra dei sogni. Esercizi di etno-fiction*, Elèuthera, Milano 1998.

Disinformazione

Il Gruppo Marucc della Sezione del CAI di Clusone segnala la totale disinformazione della Pro loco di Madesimo circa l'apertura del Rifugio Bertacchi al lago d'Emet, che ha causato la sospensione di una gita programmata in giugno, e auspica per il futuro una maggiore collaborazione tra i rifugisti e la Pro loco (a vantaggio di tutti, beninteso).

Raccolte

La Sezione di Imola, allo scopo di completare la propria raccolta della «Rivista del Club Alpino Italiano», cerca i seguenti numeri: anno 1937 n. 1 e 2; 1942/43 n. 9/10; 1944/45 n. 6; 1946 l'intera annata; 1947 l'intera annata; 1949 n. 1 e 2; 1966 n. 4; 1971 n. 4; 1972 n. 4; 1973 n. 4. Contattare il segretario sezionale Gian Luigi Loreti, tel 051.943922 oppure il vicepresidente Antonio Zambrino, 0542.24218.

Appello

Familiari e compagni di salita dello scialpinista caduto poco sotto la vetta del Piz Tambò (Spluga) il 10 aprile desiderano contattare gli alpinisti, probabilmente monzesi, testimoni dell'accaduto, confidando nel senso di comprensione e amicizia che accomuna gli uomini di montagna. Telefonare allo 035.664356.

Oro e argento

Le nozze d'argento si sposano con l'argento, le nozze d'oro si sposano con l'oro. Domanda: perché al CAI una microscopica aquila d'oro al 25° anno d'iscrizione e non una bella e un po' più consistente aquila d'argento (avrei piacere d'inaugurare l'innovazione)?

Camillo Vecchi, Sez. di Borgomanero

Aconcagua

Sergio Griffani di Pesina (VR), tel 045.6200316, cerca compagni per salire l'Aconcagua in data da concordarsi.

Zone a rischio

Il socio Gregorio Mietto di Vigonovo (Venezia) denuncia con amarezza con quanta frequenza capiti di trovare al ritorno da un'escursione la propria vettura svaligiata dai soliti ignoti. Per evitare questi spiacevoli episodi propone dunque la creazione di una cartina delle cosiddette zone a rischio con il contributo di quanti vorranno scrivergli presso la Sezione di Dolo (via Canaletto, 30031 Dolo, Venezia).

Ricerca e risultati pratici

Quali risultati concreti offrono le ricerche mediche eseguite nei laboratori e in quota nella pratica medica di tutti i giorni? Lo chiede un lettore Francesco Longoni di Milano. La redazione ha girato la domanda al dottor Andrea Fanchia, presidente della Commissione Medica del CAI. Vengono infatti compiuti distinti studi da lo studioso, il progresso ottant'anni della terapia e i progressi del ruolo medico di montagna e della sua complicanza potenzialmente fatale, ed è in particolare la prima parte della ricerca, dalle ricerche in alta quota, che ha avuto un ruolo importante nel trattamento delle comuni patologie. Nel primo caso infatti i risultati ottenuti, giungendo a portare a termine il ciclo guida nella prevenzione e al trattamento delle malattie di montagna (vedi il nostro Manuale di Medicina di Montagna, il dettaglio diffuso con lo "Scarpone" lo scorso anno), i consigli vanno dal massimo distacco in ginecologia e ginecologia sopra i 3000 m al dosaggio di ramipril nel trattamento delle forme gravi di mal di montagna.

È difficile trovare invece conseguenze immediate di ricerca sull'ipossia per il trattamento delle patologie più comuni come le malattie cardiovascolari, il tumore. Vi è ad esempio un filone di ricerca, sviluppato essenzialmente nel paese dell'ex URSS (in cui si studiano gli effetti del condizionamento ipossico, cioè la esposizione intervallata a un ambiente carente di ossigeno) sulla riduzione del danno ischemico (cioè derivante dall'occlusione di un vaso) come nel caso di un infarto miocardico o di altre patologie ostruttive periferiche.

Un'altra area di ricerca», conclude il dottor Fanchia, «si studia a livello biomolecolare gli effetti dell'ipossia (questo ovviamente non necessariamente in laboratorio d'alta quota), in particolare sull'induzione del messaggero cellulare responsabile delle risposte dei vari organi all'ipossia, tra cui la proliferazione di cellule muscolari (iscia a livello bronchiale e vascolare polmonare) o la formazione di nuovi vasi (neo-angiogenesi) nei vari tessuti. Da ricerche di questo tipo potranno derivare informazioni per il trattamento delle malattie broncopulmonari croniche e di alcune forme tumorali».

Anno 69 n. 10 - Ottobre 1999

Direttore responsabile: Tersilo Valsesia

Direttore editoriale: Italo Zandonella Caffegher

Assistente alla direzione: Oscar Tamari

Coordinamento redazionale: Roberto Serafin

In redazione: Giulia Marini (operatore di amministrazione)

C.A.I. Sede Sociale: 10131 Torino, Monte dei Cappuccini

Sede Legale - 20124 Milano, Via Enrico Petrella, 19

Cas. post. 17106

Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)

Fax 02.205723.201

CAI su Internet: www.cai.it

Teleg. CENTRALCAI MILANO

C/c post. 15200207, intestato a:

CAI Club Alpino Italiano Servizio tesoreria

Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone

La Rivista del Club Alpino Italiano

12 fascicoli del notiziario mensile e 6 del bimestrale illustrato:

soci familiari: L.20.000; soci giovani:

L. 10.000; sezioni, sottosezioni e rifugi: L. 20.000; non soci Italia: L. 65.000;
supplemento spese per recapito all'estero L. 35.000. Fascicoli sciolti,
comprese spese postali: bimestrale+mensile (mesi pari): soci L. 10.000,
non soci L. 15.000; mensile (mesi dispari): soci L. 3.500, non soci L. 6.000.

Per fascicoli arretrati dal 1882 al 1978:

Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc

Via San Mamolo 161/2, 40136 Bologna, tel. 051/581982

Segnalazioni di mancato ricevimento vanno indirizzate alla propria Sezione

Indirizzo tutta la corrispondenza e il materiale a:

Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano.

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono.

Le diapositive verranno restituite, se richieste.

È vietata la riproduzione anche parziale di testi, fotografie, schizzi, figure,
disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità

GNP sas. Sede: via Udine, 21/a - 31015 Conegliano, TV.

Pubblicità istituzionale: tel. 011.9961533 - fax 011.9916208

Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707 - e-mail: gnp@teletia.it

Stampa: Grafica Editoriale S.p.a. Bologna

Impaginazione: Augusto Zanoni

Carta: bimestrale: 90 gr/mq patinata senza legno;

mensile: 60 gr/mq riciclata.

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948 -

iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01168, vol. 12,
foglio 697 in data 10.5.1984

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931
da Gaspare Pasini

La Redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo
spazio, riservandosi ogni decisione sul momento e la forma
della pubblicazione. Il materiale deve essere in redazione almeno
quattro settimane prima della data di uscita.



Presidente generale

Gabriele Bianchi

Vicepresidenti generali

Silvio Baorchia, Luigi Rava, Annibale Saisa

Segretario generale

Angelo Brambilla

Vicesegretario generale

Vittorio Gabbeni

Consiglieri centrali

Valeriano Bistoletti, Franco Bo, Amos Borghi, Spiro Dalla Porta Xydias,

Filippo Di Donato, Giuseppe Fiori, Walter Franco, Walter Frigo,

Erlberto Gallorini, Ottavio Gornet, Fulvio Gramigna, Giovanni Leva,

Gianfranco Lucchese, Umberto Marini, Enrico Pelucchi,

Paolo Ricciardiello, Annibale Rota,

Antonio Salvi, Goffredo Sottile, Silvio Toth, Liana Vacca,

Bruno Zannantonio, Costantino Zanotelli

Revisori dei conti

Marcello Agostini, Francesco Bianchi,

Alberto Ceruti, Sergio Costiera (presidente), Vigilio Iachellini,

Enrico Felice Porazzi, Salvatore Vantorino

Proibiviti

Carlo Ancona, Benso Bianchelli, Giuseppe Bassignani,

Giorgio Carattori (presidente), Tino Palestra

Past president

Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto

Direttore generale

Piero Carlesi

Il Club alpino, i rifugi e i beni demaniali

di Luigi Rava

Non si può non esprimere qualche perplessità per come sono andate le cose a proposito del trasferimento dei beni demaniali dello Stato alle province autonome di Trento e Bolzano. Negli elenchi dei beni demaniali e patrimoniali trasferiti in base al Dlgs 21 dicembre 1998 n. 495, figurano 25 rifugi alpini dati da anni in concessione al CAI dal Ministero della Difesa.

I rifugi dell'intero arco alpino dati in concessione al CAI sono 33: 25 in Provincia di Bolzano, 2 in Provincia di Belluno e 6 in Provincia di Como. Vi sono poi 8 immobili dislocati nelle province di Cuneo, Novara e Torino. I 25 rifugi che si trovano nel territorio della Provincia autonoma di Bolzano sono stati affidati, per la gestione a 14 sezioni del Club Alpino Italiano: Bolzano, Bressanone, Fortezza, Brunico, Merano, Vipiteno, Bergamo, Desio, Padova, Firenze, Vicenza, Verona, Roma e Milano.

Ciò che più sorprende è un poco amareggiata a proposito dell'emanazione di questo provvedimento legislativo è che sembra sia mancata quell'oggettiva valutazione dei beni da trasferire: valutazione che il CAI ha ripetutamente posto all'evidenza dei ministeri competenti senza ottenere effetti di un positivo interessamento. Appare evidente che una cosa è parlare di particelle di terreno improduttivo, un'altra cosa sono i rifugi alpini sui quali si sono accentrate, per anni, programmi, cure, sorveglianza amorosa di intere generazioni di soci.

Questo provvedimento legislativo ha lasciato l'amaro in bocca a tutti, in par-

ticolare a quelle sezioni che fino a oggi - spesso con impegni gravosi di uomini e di mezzi - hanno consentito la continuità dell'importante funzione dei rifugi in alta montagna. Per questo non si può non esprimere solidarietà con quanto scritto nelle mozioni degli amici del CAI Alto Adige e

dai convegni Trentino-Alto Adige e Lombardo.

Fin dagli anni Venti il Club Alpino Italiano ha ottenuto in concessione dal Ministero della Difesa strutture militari di frontiera (ex casermette), in gran parte fatiscenti e alcune quasi completamente distrutte durante l'ultimo conflitto mondiale. Queste strutture furono affidate dal CAI alle proprie sezioni che ne fecero richiesta e che le trasformarono in rifugi alpini e bivacchi fissi per conseguire i fondamentali scopi statuari di sviluppo e sostegno delle attività alpine. Nel tempo le sezioni hanno provveduto alla loro ristrutturazione, manutenzione e ampliamento e le hanno dotate dei necessari servizi restituendo con ciò dignità, funzionalità e rispondenza alle moderne esigenze in materia di ricettività e di rispetto dell'ambiente. Attualmente i rifugi dati in concessione al CAI si trovano in uno stato di ricettività più che soddisfacente. Sono tutti custoditi e a disposizione dei frequentatori delle montagne senza esclusione alcuna. Queste strutture sono di fondamentale importanza per l'attività alpinistica, sci alpinistica ed escursionistica, per l'organizzazione del Soccorso alpino, per le esigenze addestrative e operative del Ministero della Difesa; sono basi ideali per la ricerca scientifica, per lo studio geomorfologico e climatologico dell'ambiente di montagna e rappresentano un ideale punto d'appoggio per effettuare un efficace monitoraggio del territorio montano sotto l'aspetto idrogeologico. I rifugi si sono rivelati nel contempo di grande importanza per lo sviluppo economico e sociale delle val-

late alpine e hanno rappresentato e rappresentano, e non soltanto per gli alpinisti e i frequentatori della montagna, un significativo punto d'incontro di identità nazionale.

Determinante per l'agibilità di queste strutture è stato l'apporto volontario dei soci e la raccolta di fondi

**Quali le prospettive
dopo il trasferimento
di 25 rifugi alle
Province autonome
di Trento e Bolzano in
base al Dlgs 495 del
21 dicembre 1998**

► nell'ambito del Sodalizio e delle sezioni. L'apporto economico degli enti pubblici territoriali concesso in favore dei rifugi dislocati nei territori di loro competenza, in riconoscimento della loro funzione di pubblica utilità, è iniziato verso il 1988 con la concessione di contributi nei confronti di specifici interventi come la manutenzione, la conservazione, l'adeguamento alle norme di sicurezza, ecc. In alcuni casi sono stati erogati contributi in conto capitale a fronte di particolari tipologie d'intervento.

Con il Dlgs 21 dicembre 1998 n. 495 sono state emanate le norme di attuazione dello statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige. In una prima tranche di beni trasferiti sono stati inclusi i rifugi: Vittorio Veneto, Brigata Tridentina e Giogo Lungo (in gestione alla Sezione di Brunico), Pio XI (Sezione di Desio), Corsi e G. Porro (Sezione di Milano), F. Petrarca e Plan (Sezione di Merano), Ponte di Ghiaccio (Sezione di Bressanone), Roma (Sezione di Roma), Firenze (Sezione di Firenze), Vicenza (Sezione di Vicenza), A. Fronza (Sezione di Verona). Una seconda tranche (approvata dal Governo il 4 agosto scorso), comprende i rifugi: Vedretta Pendente e Vedretta Piana (in gestione alla Sezione di Vipiteno), G. Biasi al Bicchiere (Sezione di Verona), Cima Libera (Sezione di Bolzano), E. Zsigmondy/E. Comici (Sezione di Padova), G. Payer, A. Serristori e Città di Milano (Sezione di Milano), Forcella Vallaga (Sezione di Fortezza) e Bergamo (Sezione di Bergamo), A. e V. Borletti (Sezione di Milano) e Genova (Sezione di Bressanone).

Dopo l'inserimento dei rifugi alpini in concessione al CAI fra i beni trasferiti è necessario addivenire fin da ora a una unità di intenti con la Provincia Autonoma di Bolzano per definire il futuro utilizzo di queste strutture alla scadenza delle concessioni (tutte le concessioni sono state prorogate al 2010). Questo è anche il desiderio comunemente espresso dal CAI Alto Adige e dall'Alpenverein Sudtiroil, le due associazioni che più di altre si occupano di attività in alta montagna. Senza la certezza di una continuità nella gestione dei fatti, le sezioni non possono essere garantite nell'affrontare i necessari investimenti per gli interventi di bonifica e per la manutenzione dei rifugi loro concessi: investimenti spesso onerosi che necessitano di tempi lunghi di ammortizzo per la modesta entità di riscontro economico che queste strutture riescono a produrre.

Luigi Rava

*Vice presidente generale
del Club Alpino Italiano*

Cresce l'escursionismo nelle valli dell'Appennino

Una nuova carta del CAI di Faenza

L'attività escursionistica continua a risvegliare l'interesse di un crescente numero di persone che per evadere dalla frenetica e rumorosa esistenza dei giorni nostri hanno ricominciato ad usare i piedi alla ricerca di un rapporto meno stressante e più diretto con l'ambiente naturale. I motivi di questa crescente domanda sono molteplici e, oltre all'aspetto culturale, trovano radici in una maggiore attenzione verso l'ambiente e le sue componenti naturali e nella tendenza a rifiutare modelli consueti di fruizione basati sull'uso massiccio dell'auto.

In effetti l'attività escursionistica, oltre che rappresentare un sano esercizio fisico, si è rivelata il mezzo più efficace per riportare l'attenzione verso quei territori dell'entroterra che si trovano fuori dai grandi itinerari turistici (in particolare i territori del medio e alto Appennino) che la evoluzione industriale, dal dopoguerra a oggi, ha quasi interamente spopolato colpendo maggiormente le case sparse più che i centri di fondovalle che in qualche modo sono riusciti a conservare la propria identità.

Ed è proprio partendo da questi piccoli centri e dalle borgate appenniniche che si sviluppa l'escursionismo di fine settimana lungo una fitta rete di sentieri e mulattiere che nascono e muoiono in pianori o che salgono fin sulle vette dei crinali e che ancor oggi rappresentano una delle

testimonianze più evidenti della civiltà montanara che occorre in ogni modo conservare: sentieri e mulattiere che in passato venivano percorsi dai carbonai, dai pastori, dai briganti e dai pellegrini che, attraverso le vallate dei nostri Appennini, raggiungevano i vari luoghi sacrali alla religiosità.

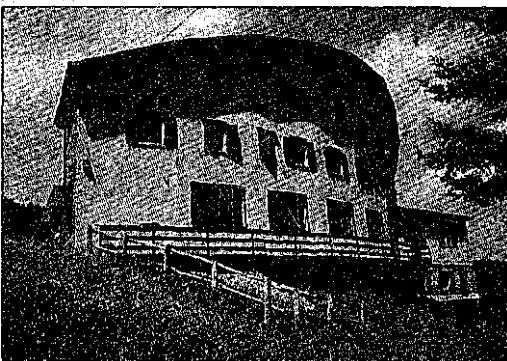
Il Gruppo Treziese della Sezione CAI di Faenza è impegnato da anni nella riscoperta, segnalazione e manutenzione di percorsi escursionistici nell'Appennino Tosco-Romagnolo, in particolare quelli della vallata del Tramazzo e dell'Alpe di San Benedetto.

Nel 1987 fu realizzata una guida escursionistica della zona che andò in breve tempo esaurita. A dieci anni di distanza la rete escursionistica è stata in parte modificata e ampliata e una grossa fetta dell'alta valle del Tramazzo è stata inclusa nel territorio del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Campigna e Monte Falterona. Ecco quindi il motivo di una nuova edizione della guida che, come la precedente edizione, è corredata da una carta escursionistica realizzata sui tipi dell'IGM in scala 1:25.000. ("Sentieri dell'Appennino Tosco-Romagnolo - Vallata del Tramazzo e Alpe di San Benedetto", è reperibile presso le librerie e le edicole dell'Emilia-Romagna a L. 15.000. Per i soci CAI L. 14.000).

L.R.

Foreste Casentinesi: riaperto il «Città di Forlì»

Completamente ristrutturato, il Rifugio Città di Forlì alla Burraia di Campigna ha riaperto i battenti. Alla cerimonia di apertura l'8 agosto è intervenuto il Vicepresidente generale del CAI Luigi Rava. Dopo il rifacimento del tetto e di gran parte delle strutture murarie è ora in grado di riprendere la sua importante funzione di struttura ricettiva per l'attività escursionistica, posto/tappa GEA-Sentiero Italia e posto di chiamata per il Soccorso alpino. Il rifugio è inserito nel gruppo montuoso del Falterona. A cavallo del crinale appenninico fra Toscana e Emilia-Romagna a



quota 1450 metri, è dotato di 68 posti letto, di un locale invernale con 8 posti letto e di un'ampia sala per attività didattiche e ricreative dedicata al grande naturalista Pietro Zangheri che fu socio della Sezione di Forlì del Club Alpino Italiano. Il rifugio si trova nel cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna. E' aperto tutto l'anno: per informazioni e prenotazioni telefonare al numero 0543/980074. □

Definire un codice di comportamento per le attività sportive nelle Alpi analogamente alle Tavole di Courmayeur fissate dal Club Alpino Italiano nel '97, promuovere programmi di scambio tra i giovani nell'ambito dei club alpini, armonizzare la qualità dei rifugi come strumenti idonei a supportare l'attività sportiva in quota, sviluppare la collaborazione con i parlamentari europei. Queste alcune delle nuove linee programmatiche del Club Arc Alpin cui aderiscono le otto principali associazioni alpinistiche dell'arco alpino. Di questi temi si è discusso i primi di settembre nel corso di un incontro nella Vrata Tal, in Slovenia, ai piedi dei contrafforti del Triglav. All'esterno del rifugio Slajmarev Dom, immerso in una secolare faggeta, spiccavano le bandiere dei club alpini destinate a essere esposte a Milano nella mostra «Alpi, spazi e memorie» la cui inaugurazione è prevista l'8 ottobre ai Musei di Porta Romana nell'ambito del progetto «Milanomontagna 2000» (vedere a pag. 17) che vede coinvolti con il Club Alpino Italiano numerosi enti pubblici e istituzioni culturali.

«La nostra politica non può che essere l'immagine fedele, nei confronti del Parlamento europeo, delle migliaia di praticanti che rappresentiamo», ha detto il francese André Croibier, neo eletto alla presidenza del Club, a sua volta presidente del Club Alpino Francese e alpinista di notevole valore (vinse, primo francese, nell'85, la problematica cresta nord del Nun, 7120 metri, in India). Vicepresidente è stato confermato l'italiano Roberto De Martin, che è stato per sei anni al vertice del CAI.

Un incontro dei rappresentanti del Club Arc Alpin con il presidente della Commissione europea Romano Prodi è stato fissato per il 12 dicembre a Monaco di Baviera nella prospettiva di dare vita a uno «spazio comune» delle zone montane. «Le risorse naturali e il capitale umano che contraddistinguono queste zone», è l'opinione espressa da Prodi, «sono già di per sé stessi valori europei, anche se finora è mancata una politica comunitaria per la montagna. Mantenere la presenza dell'uomo in montagna è un servizio reso a tutta l'Europa. E l'Europa non potrà non riconoscere che la montagna costituisce non

Rinnovata collaborazione tra i club delle Alpi

Il francese Croibier al vertice del CAA



Le delegazioni dei sodalizi aderenti al Club Arc Alpin posano nella Vrata Tal, in Slovenia. All'esterno dell rifugio Slajmarev Dom sventolano i vessilli dei club. Qui sotto il vice presidente De Martin (al centro) con il neo eletto alla presidenza André Croibier, a sinistra, e il presidente uscente, l'austriaco Peter Grauss.



solo un presidio fisico irrinunciabile dal punto di vista degli equilibri ambientali ma racchiude in sé un polmone, una cassaforte, un sistema, anche economico, indispensabili per il suo futuro».

Concetti ribaditi dai rappresentanti dei club alpini, concordi nell'affermare che la montagna non debba essere una «riserva indiana», ma uno «stock di risorse ambientali a disposizione di tutti», come ha sottolineato il parlamentare europeo Paolo Costa a un recente convegno a Belluno «capitale delle Alpi 1999». In prima linea nella tutela delle aree alpine e nello sviluppo di attività eco-com-

patibili in quota, i club alpini risalgono in gran parte al secolo scorso. In Francia il CAF (Club alpin français) dispone di 95 mila soci, in Svizzera lo Schwaizer Alpen Club (SAC) è a quota 91 mila, l'Italia vanta il più antico dei club, il CAI, fondato nel 1863, cui aderiscono 315 mila soci. In provincia di Bolzano opera con 33 mila soci il Sudtirol Alpen Verein (AVS), svolgendo un'intensa attività sul territorio con la cura di una fitta rete di sentieri. Il più affollato è il club tedesco (Deutes Alpen Verein, DAV) con 610 mila soci mentre il principato del Liechtenstein vanta 1.800 aderenti per il suo Alpen Verein (LAV). Il panorama dell'arco alpino si completa con due storici club: quello austriaco (OeAV) che conta 250 mila soci, e quello sloveno con 77 mila aderenti denominato Planinska zveza Slovenije (PZS). In totale sono dunque 1.384.500 i soci rappresentati dal Club Arc Alpin che è stato fondato nel 1995 nel Liechtenstein. □

Un incontro con il presidente della Commissione Europea Prodi è nel calendario fissato dal Club Arc Alpin nel corso di un summit in Slovenia

L'angelo della montagna e della Valmasino: così è definita Vera Cenini Lusardi nella motivazione con la quale, nel 1978, il Comune di Valmasino le attribuiva la cittadinanza onoraria. «In Valmasino ci sono cresciuta, mi hanno portato su che avevo solo venti giorni» risponde a chi le chiede il motivo del suo attaccamento alla valle. E aggiunge: «Ci sono sempre stata molto volentieri e oltre ai tre mesi delle vacanze estive ho sempre cercato di approfittare del mio tempo libero per salire ai Bagni».

Valmasino significa montagna e, per la signora Vera, montagna ha sempre voluto dire felicità e allegria. Nell'intervista rilasciata a Guido Combi per l'*Annuario del CAI Valtellinese* ha precisato: «Quando voglio passare una giornata felice salgo in mezzo alle mie montagne». Il suo approccio con la montagna risale a una salita del Caval Corto effettuata all'età di otto anni. Le sue ascensioni sono andate poi aumentando, approfittando delle vacanze ai Bagni e del rapporto di amicizia con Virgilio Fiorelli, la «sua» guida, che ancora oggi definisce «esaltante» e di cui conserva un ricordo stupendo. È lui che la porta più volte sulla Punta Milano e su altre vie di roccia delle cime che contornano la valle dell'Oro, fino al grave incidente di montagna che la costringe ad abbandonare quel tipo di attività. Ma è l'albergo dei Bagni, fiore all'occhiello della Val Masino, che ha consentito alla signora Vera di svolgere una prestigiosa attività nell'edificio, di proprietà del nonno, la cui parte vecchia risale al 1700. Ne assume la gestione nel 1956 e vi ospita la migliore società comasca, milanese e svizzera che arriva per le cure termali a quel tempo molto rinomate.

Ascoltando le parole della signora mentre rievoca quegli anni fiorenti dell'attività termale si ha l'impressione di rivedere un film di Luchino Visconti: clientela internazionale, ambiente elegante, camerieri in tight, musica di sottofondo con i violinisti della Scala.

Con l'aumento della frequentazione alpinistica della zona, l'albergo diventa un punto di riferimento per il soccorso alpino. È l'epoca delle prime radio ricetrasmittenti. Nasce il collegamento via radio dell'Albergo dei Bagni con i rifugi Omio e Gianetti, e con Dino Salis a Bondo in val Bregaglia.

Le cordate che salgono al Badile o al Cengalo sia dal versante italiano sia da quello svizzero sono costantemente tenute sotto controllo, con collegamenti telefonici o via radio. Molti sono stati i soccorsi attivati attraverso questi collegamenti; i contatti raggiungevano anche le 30 telefonate giornalieri. Un'attività pro-

Violini, champagne e solidarietà alpina

«L'angelo della Valmasino» si racconta



Vera Cenini Lusardi.

ficua ed entusiasmante ma tremendamente povera di mezzi. È a questo punto che Vera decide di dedicarsi al soccorso alpino organizzando la ricerca di fondi per l'acquisto dei materiali ma, soprattutto, mettendo a disposizione il suo albergo e il suo impegno.

Con grandissima capacità si occupa dell'organizzazione, cercando di mettere a profitto la professionalità delle guide alpine locali delle quali si dimostra una valida coordinatrice. Inizia così quel rapporto con il mondo alpinistico e il lungo periodo di dedizione al soccorso alpino della valle che le ha procurato tanti riconoscimenti, stima ed affetto.

Nel 1965, prima e unica donna in Italia, viene nominata membro del CNSAS e, dieci anni dopo, capo stazione onoraria di San Martino Valmasino.

Oggi la signora può vantarsi di avere conosciuto i più qualificati scalatori italiani e stranieri, molti dei quali di tanto in tanto vanno ancora a farle visita o le inviano affettuose cartoline di saluto.

Non posso astenermi dal chiederle la ragione della sua predilezione per il rifugio Omio della Società Escursionisti Milanesi. «È conseguente al mio affetto per Virgilio Fiorelli che ne è stato il primo custode nel 1935», risponde.

Quell'anno ricorda di avere preso parte, con i soci della SEM, alla individuazione del luogo più adatto per erigerlo. Mi elenca i nomi dei soci della SEM che ha conosciuto, primo fra tutti l'immane Bramani, racconta la bella e lunga amicizia con Gilda e Ambrogio Risari, gli anni tristi della guerra quando il rifugio venne distrutto e lei prestava servizio come crocerossina presso l'ospedale di Morbegno. Rievoca la sua collaborazione con i soci della SEM per l'opera di ricostruzione del rifugio nel 1946.

Tanti, tanti aneddoti. È la storia di una valle ma soprattutto la «sua» storia, fatta di gioie ma anche di tanti dolori sopportati con la fermezza di chi sa di poter trovare solo dentro di sé la forza per superarli. Oggi la bella ragazza di allora è una gentile signora dal tratto squisito dal quale traspare una solida personalità, che vive in una bella casa di Morbegno nella quale conserva i ricordi di una esistenza particolarmente attiva.

Alle pareti, accanto alle fotografie del figlio Guido tragicamente scomparso, sono allineate anche quelle delle sue montagne, compresa la parete sud-est del Badile con il tracciato della via che Corti e Gilardi le hanno dedicato. Nella sua stanzetta, tanti libri di montagna e la piccozza che Carlo Mauri le ha donato, nel 1969, di ritorno dall'Antartide, dono al quale si dice particolarmente affezionata, tanto che il giorno che la informarono che la casa era stata visitata dai ladri volle subito sapere se c'era la piccozza del «Bigio».

Sulle pareti i numerosi diplomi di benemerita, fra i quali la Stella al Merito dell'Ordine del Cardo del 1963, la Cittadinanza onoraria del Comune di Valmasino del 1978, la Rosa Camuna della Regione Lombardia del 1982.

Nel 1994, in occasione di un pranzo sociale all'albergo Miramonti di Filorena, anche la SEM ha voluto consegnarle la «piccozzina d'argento», riconoscimento assegnato a chi si è particolarmente distinto per la sua attività. Ma il riconoscimento più gradito per Vera è certamente la profonda stima da cui è circondata e l'amicizia di tanti alpinisti, primo fra tutti Riccardo Cassin che incontra sovente come socia del CAI di Lecco.

Giuseppe Marcandalli

Rinforzare il ruolo di sintesi e di collegamento tra tutti i festival di film di montagna del mondo: questo impegnativo ruolo che si è assunta la Rassegna Internazionale del Cinema di Montagna svoltasi al Breuil Cervinia dal 28 al 31 luglio, organizzata dal Comune di Valtournenche, dalla Regione Valle d'Aosta e dal mensile Alp e patrocinata dall'Unione valdostana Guide di Alta Montagna e dell'UIAGM, Unione Internazionale Associazioni Guide Alpine. La giuria, agevolata dall'opportunità di questo Premio che consente di poter spaziare sulla migliore produzione di cinema di montagna e avventura del mondo, ha ritenuto utile suggerire per il futuro alcune metodologie di comportamento: distinguere all'interno delle singole creazioni cinematografiche i ruoli che hanno contribuito all'opera (fotografia, montaggio, sceneggiatura, regia, protagonisti) e riconoscere, ai fini dell'assegnazione dei premi, i diversi apporti artistico-professionali; presentare le singole opere nella loro interezza, senza sigle e marchi di appartenenza a programmi televisivi e sponsor, nonché complete di titoli di testa e di coda; rinforzare il ruolo di sintesi e di collegamento tra tutti i festival di film di montagna del mondo, auspicando un sempre maggior dialogo tra le forze che promuovono la cultura della montagna nel campo della comunicazione e degli audiovisivi.

La giuria, composta da Leonardo Bizzaro, Antonio Cembran, Fulvio Mariani, Dario Rodriguez e Giorgio Vivalda, ha assegnato il premio "Alp/Cervino" (destinato a un film scelto tra i Gran Premi dei Festival di montagna) dell'importo di lire sette milioni, a Paul Wagner per il film "Windhorse" (USA/ Nepal, 1998) per «aver saputo raccontare la realtà odierna del Tibet, con le caratteristiche di un vero documentario, col pregio di non risultare un'opera di parte». La giuria ha inoltre assegnato il premio "Plateau Rosa" dell'importo di cinque milioni di lire (destinato a un film scelto tra quelli suggeriti dai direttori dei festival), a Sandra Kogut per il film "Adiu Monde" (Francia, 1997) per aver "presentato in formula originale (che potrebbe rappresentare l'inizio di un nuovo modo di raccontare la montagna), che mescola ironia, satira, tradizioni, indagine

Maggior coordinamento tra i grandi festival

Positivo risultato del premio Alp/Cervino

sociale, testimonianze, senza rifarsi ad altri generi ma inventando qualcosa di proprio e sfruttando al meglio potenzialità tecniche e capacità registiche». Ai vincitori sono state consegnate due opere simbolo del premio Alp/Cervino realizzate dallo scultore valdostano Giangiuseppe Barmasse.

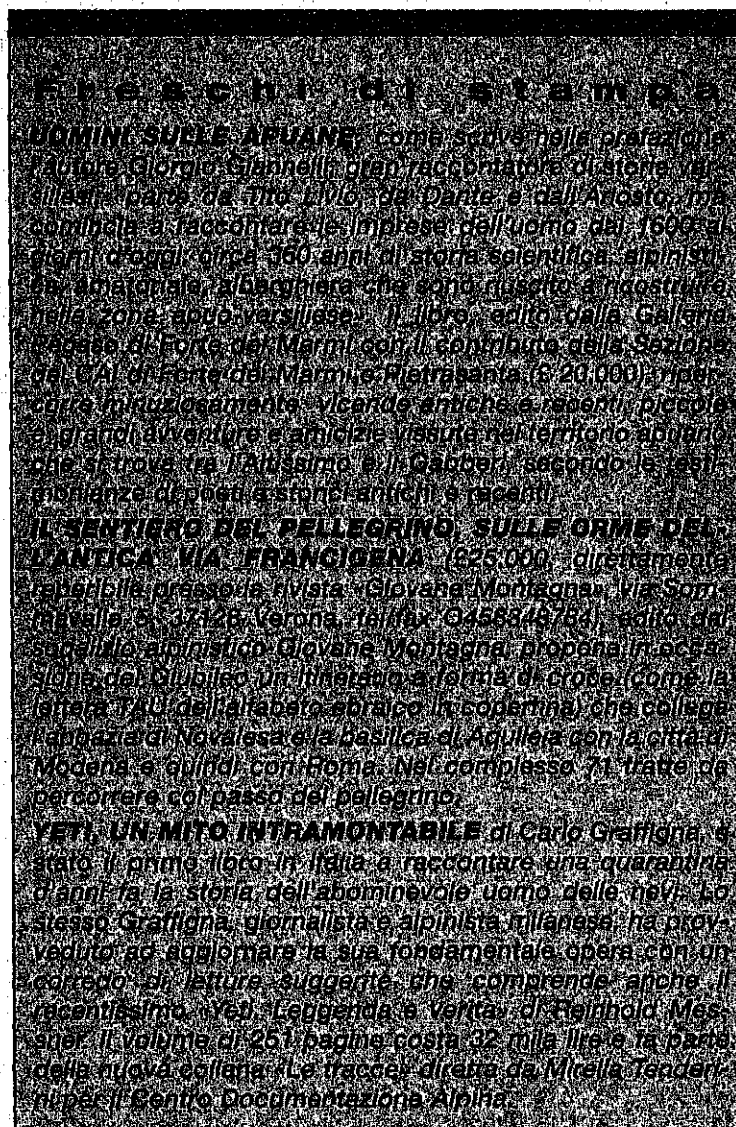
Diciannove erano le opere inserite nella rassegna, inviate dai principali festival del cinema di montagna di tutto il mondo: tre dal Festival italiano Città di Trento ("Der Besuch", Austria, "Le Ande: vita nel cielo", Italia, "Die Berge, Die Menschen, Der Wahn", Germania); due dal Festival statunitense di Telluride ("Windhorse", USA, "Turtle World", Australia); tre dal Festival slovacco di

Poprad ("118 Days in Captivity of Ice", Slovacchia, "Rock Queen", Gran Bretagna, "The Human Race", Australia); tre dal Festival canadese di Banff ("Bhutan: The Last Shangri-la", USA, "Kayak islanda", Italia, "The Man Who Jumped To Earth", Galles); tre dal Festival francese di Autrans ("Les Forcats Du Volcan", Francia, "When The Light Comes", Belgio, "Tundra Hunters, Svezia); tre dal Festival svizzero di Les Diablerets ("Tamangur", Svizzera, "Adiu Monde", Francia, "Y Arrivarem", Francia) e due dal Festival spagnolo di Torello ("Montanas De Ayer, Spagna, "La Torre del Pequeno Amin", Spagna).

Alla rassegna sono intervenuti per il CAI il Presidente generale Gabriele Bianchi, il Vice Presidente Generale, Annibale Salsa, il Consigliere centrale, Accademico e Presidente del GISM, Spiro Dalla Porta Xydias, gli alpinisti Achille Compagnoni (festeggiato per il 45° anniversario della conquista del K2 che ricorreva proprio sabato 31 luglio, giorno della premiazione), Kurt Diemberger, Alberto Re (presidente del Collegio nazionale delle guide alpine italiane) e Bruno Brunod (detentore del primato di salita e discesa dal Cervino). Sono intervenuti i registi Karl Prosliner, Pavol Barabas, Axel Charles-Messance, Lourdes Bernes, Jesus Bosque, Jean-Pierre Bailly, Stijin Coninx e Sandro Gastinelli.

La manifestazione è stata sponsorizzata dalla Compagnia di San Paolo, dalla Comunità Montana Monte Cervino, dalla Fondazione CRT, da Greensport Monte Bianco, da Sport & Promozione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto dall'organizzazione della rassegna alla RAI - Sede Regionale della Valle d'Aosta, per la collaborazione prestata e per l'ampio spazio di cronaca che ha voluto dare all'iniziativa.

L.R.



Freschi di stampa

Uomini sulle Alpi, come scrive nella prefazione Padre Giorgio Ciannelli, gran raccontatore di storie valdostane, parla di *Una vita di Dante e dell'Arcangelo*, una commedia a raccontare le imprese dell'uomo dal 1609 al giorno d'oggi, oltre 350 anni di storia scientifica, alpinistica, meteorologica, alpinistica che sono questo e industriale nella zona delle valli. Il libro, edito dalla Gallarda editore di Forte dei Marmi con il contributo della Sezione dell'Al di fronte del Marmiro Ristrutturato (20.000) metri, corre intenzionalmente vicende antiche e recenti, piccole e grandi avventure e amicizie vissute nel territorio alpino che si trova tra l'Alpi e il Gabbro, secondo le testimonianze di opere e storie antiche e recenti.

IL SENTIERO DEL PELLEGRINO SULLE ORME DELL'ANTICA VIA FRANCIGENA (25.000) direttamente dalla prestigiosa rivista "Giovane Montagna" Via Sommeville, 3 - 37126 Verona, Italy - 0458344761, edito dal giornale alpinistico Giovane Montagna, propone in 255 pagine del volume un itinerario a forma di croce (come la lettera TAU dell'alfabeto ebraico in ebraico) che collega l'abbazia di Novalesa e la basilica di Agultera con la città di Modena e quindi con Roma. Nel complesso 71 tratte da percorrere col passo del pellegrino.

YETI, UN MITO INTRAMONTABILE di Carlo Grafigna è stato il primo libro in Italia a raccontare una quarantina d'anni fa la storia dell'abominevole uomo delle nevi. Lo stesso Grafigna, giornalista e alpinista milanese, ha provveduto ad aggiornare la sua fondamentale opera con un corredo di letture suggerite che comprendono anche il recentissimo *Yeti. Leggenda e verità* di Reinhold Messner. Il volume di 251 pagine costa 32 mila lire e fa parte della nuova collana "Le tracce" diretta da Mirella Tenderini per il Centro Documentazione Alpina.

Banagone

IL 13° SONDRIO FESTIVAL si svolge dal 18 al 23/10 in collaborazione con il CAI. Informazioni: Centro Documentazione Aree Protette, via delle Prese, 23100 Sondrio, tel 0342.58260, fax 0342.526255, e-mail:cdap@provincia.so.it

A BELLUNO si tiene dal 15 al 31/10 la terza edizione di «Oltre le vette - Metafore, uomini e luoghi della montagna» organizzata dall'Assessorato alla cultura del Comune di Belluno, designata quest'anno «Città Alpina dell'Anno». Numerosi gli eventi in programma con le partecipazioni di Fausto De Stefani, Franco Michieli, Franco Gionco, Mario Manica, Nives Merol e di numerosi altri alpinisti. Una mostra fotografica e documentaristica sarà dedicata a Mary Varale, alpinista italiana tra le due guerre. Il 28/10 si svolgerà una tavola rotonda sull'alpinismo femminile. In programma anche una mostra fotografica su Carlo Mauri e un'esposizione dedicata a Dino Buzzati. Informazioni, tel 0437.944045.

A FERRARA la Commissione per le attività culturali del CAI (viale Cavour 116, tel e fax 0532.247236) per il quarto anno consecutivo organizza dal 7/10 gli «Appuntamenti con la montagna», un ciclo di sei conferenze che si terranno il mercoledì sera alle ore 21 presso l'Aula Magna della sezione di Botanica, Dipartimento di Biologia dell'Università (corso Porta Mare 2). Ingresso libero.

EXTREMA è una rassegna in programma a Torino dal 25 al 28/11 nel Palazzo Nervi (via Ventimiglia 211) con 200 stand dedicati ai cosiddetti sport emergenti (kajak, triathlon, canyoning, orienteering, ecc.). Informazioni, tel 011.6645843, fax 011.6309169. IL 2° WORKSHOP NEVE si tiene il 4/11 nell'ambito del 36° Salone Europeo della Montagna a Torino. Tel 011.6590433, fax 011.655012.

Museomontagna

SIMBOLICO E CONCRETO è il titolo della mostra in programma al Monte dei Capuccini fino al 21/11: è dedicata alle fotografie di Lino Marini, cuneese, professore universitario di Storia moderna. Tel 011.6604104, fax 011.6604622.

Premi letterari

PREMIO PUTIA. La Sezione di Bressanone ha bandito la terza edizione del Premio Putia, concorso di poesia e prosa di montagna nato in occasione del suo 70° anniversario, il cui bando verrà inviato a chiunque sia interessato. Gli elaborati (in lingua italiana, ladina o in forma dialettale) dovranno pervenire alla Sezione, via Prà delle Suore 1, entro il 31 ottobre mentre la consegna dei premi (al 1° premio spettano 2 milioni, 1 milione al 2° e 500000 lire al 3°) è prevista nella seconda metà del mese di febbraio del 2000, con pubblicazione a spese della sezione dei testi premiati e di quelli segnalati.

Concorsi fotografici

VIVI LA MONTAGNA è il tema del concorso fotografico aperto a tutti patrocinato dal supplemento «Vivimilano» del Corriere della Sera. Le opere migliori saranno espo-

ste nell'ambito della mostra «Alpi, spazi e memorie» organizzata dalla Regione Lombardia e patrocinata dal CAI. In programma a Milano dall'8/10 al 19/12. Informazioni, tel 02.58430316-02.58436238.

MONTAGNA, GESTO E COMPETIZIONE è il tema del concorso fotografico aperto a tutti bandito dall'associazione di professionisti della montagna «Guide alpine Star Trek». Per conoscere il regolamento consultare il sito internet <http://members.tripod.com/cominetti> o telefonare a Marcello Cominetti, tel e fax 0471.836594.

Fiori d'arancio

MICHELE COMI, geologo e guida alpina della Vaimalenco, ha portato all'altare il 29 settembre Antonella Mauri nel Santuario della Madonna del Boden. Ai neosposi felicitazioni vivissime.

Internet

MOUNTAIN ZONE: <http://www.mountain-zone.com>

MNET: <http://www.mnet-climb.com> - Indirizzo di posta elettronica: info@mnet-climb.com

CLUB ALPINO ACCADEMICO, e-mail: CAAIANN@tin.it

ROCK&ICE: <http://www.rockandice.com>

UNA GUIDA ai siti Internet di rilevante interesse per le attività delle Regioni e degli Enti locali può essere richiesta gratuitamente al Servizio Comunicazione e Documentazione del Consiglio Regionale dell'Umbria, tel 075.5763219-5763363, fax 075.5763357.

LA HOME PAGE del socio Alessio Arrigoni è: <http://space.tin.it/sport/alarr>

LE CASCADE DI GHIACCIO DELLA VALSESIA si possono studiare sul sito www.gulliver.it/alpe/arrampicata/valsesia_cg_default.htm

Proposte

IN SARDEGNA due soci del CAI, Adele Gamba e Flaviano Bessone (dell'Accademico orientale), segnalano di avere aperto un centro di arrampicata a Nebida, Iglesias (CA) denominato «A Ca' da Pria» con molte possibilità di arrampicata nei centri dell'Iglesiente. Informazioni, tel 0781.474001, fax 0781.474107, cell. 0335.5376382.

A BARDONECCHIA è possibile visitare il Forte Bramafan. Oltre cinquanta manichini in uniformi d'epoca. Visite guidate, informazioni tel 011.7381124-0122.54179-011.3112458.

NEL PARCO ORSIERA ROCCIARE, tra Torino e Sestriere, il Consorzio Pracatinat propone soggiorni didattici sull'ambiente con due strutture residenziali variamente attrezzate. Tel 0121.83906-83912-83880, fax 0121.83711.

Il mondo della montagna

AL CENTRO ASTERIA di Milano (via G. Da Carmenate, 2) Cesare Maestri inaugura lunedì 25 ottobre il ciclo dedicato al Mondo della montagna. Seguiranno conferenze di Thomas Huber, Valerio Folco, Giorgio Redaelli, Roberto Lorenzani, Navyo Eller, Carla Monnos Perotti, Sergio Martini, Manrico Dell'Agnola e Antonella Giacomini, Andrea Gennari Daneri. Informazioni, abbonamenti e prenotazioni, tel 02.8460919.

Trekking & viaggi

NEL DESERTO LIBICO dal 20/12 al 7/1. Contattare Edelweiss, Milano, tel 02.8466754-02.55191581-0335.6774095.

IN NEPAL a dorso di elefante per Natale e Capodanno con Gianni Tamlozzo, Chiling Sherpa e Phurva Sherpa. Contattarli ai numeri telefonici 0124.700023-0124.29553.

Conferenze

MAURO GIRARDI e PAOLO TASSI presentano «Alpinauti in telemark», un film di Fulvio Mariani di cui si dicono "Involontari" protagonisti. Il film ha ottenuto a Trento il premio FISL. Contattarli ai numeri telefonici 0461.606115 - 0335.5628862-0436.99342-0338.8321814.

ROBERTO PAVESI presenta con Manuela Curioni «Le montagne della luce», tel 0371.424291.

PASSIONE BIANCA è un dia show di Franco Gionco, tel e fax 0461.659140, 0335.6038627.

FABIO SALINI, guida alpina (tel/fax 0342.642108-cell 0335.8122922), propone un filmato sulla salita alpinistica al Cerro Aconcagua, 6961 m, Argentina, dove accompagnerà un gruppo nel periodo 31/10-21/11.

GIANNI PASINETTI, guida alpina, propone due conferenze con diapositive: «Nepal, i due volti dell'Himalaya» (quattro viaggi all'Annapurna, Dhaulagiri, Dolpo e Mustang) e «Immagini delle montagne bresciane» (natura, aspetti storici, trekking, sci alpinismo e alta montagna). Tel 030.2191004.

ANDREA GALLO, guida alpina, propone «Finale, 30 anni di pietra» sull'evoluzione dell'arrampicata. Tel 019.6816102, fax 019.6816507, E-mail: vertical@ivg.it

ALESSANDRO GOGNA, alpinista e scrittore, propone «Alpinismo ieri e oggi» e «Montagne: usate o vissute?», due conferenze con proiezione di diapositive. Tel e fax 02.8358485, cell. 0338.7866861, e-mail robbycorsi@hotmail.com

GIOVANNI ONGARO, guida alpina, propone «L'urlo di granito», un filmato sulle ascensioni ed esperienze del suo viaggio in Patagonia, tra cui la salita della Via Maestri al Cerro Torre. Tel 0335.6039179-0342.214493.

MANRICO DELL'AGNOLA, alpinista bellunese, accademico del CAI, propone due proiezioni di diapositive in dissolvenza: «Esperienze verticali sulle pareti di tutto il mondo» e «Gli uomini bianchi nella terra degli Inuit (isola di Baffin)». Tel e fax 02.8358485, cell. 0338.7866861, e-mail: robbycorsi@hotmail.com

CARLA PERROTTI del Team Sector propone tre proiezioni sulle sue traversate del Salar di Uyuni (Bolivia), del deserto del Kalahari (Africa) e del Deserto del Taklimakan (Cina), e un audiovisivo dal titolo «La carovana del sale del Tuareg (deserto del Teneré)». Tel e fax 02.8358485, cell. 0338.7866861, e-mail: robbycorsi@hotmail.com

FRANCO MICHIELI propone la proiezione di diapositive in dissolvenza «Soll con il cielo e con la terra», sulla traversata della Lapponia selvaggia senza mappe né orologio né strumenti per l'orientamento. Disponibili anche altri temi. Tel e fax 0364300691.

La lunga marcia dell' "età d'oro"

Una commissione in Lombardia

Da alcuni anni opera all'interno del Convegno Lombardo una Commissione regionale con l'intento di avvicinare o riavvicinare gli anziani alla natura attraverso la pratica dell'escursionismo. L'organismo, presieduto dall'attivissima Anna Clozza della Sezione di Lecco, svolge un'intensa attività e, oltre a programmare escursioni, ha in corso un'indagine per approfondire la conoscenza di tutte le iniziative programmate dai gruppi sezionali che si sono creati nell'ambito delle sezioni lombarde del CAI. L'attività di questi soci è a tutto campo e decisamente invidiabile. Il 30 agosto un nutrito gruppo della Sezione di Lecco è partito per percorrere a piedi una parte del «camino» per Santiago de Compostela, lungo il quale, fin dal Medioevo, transitano i pellegrini europei che si recano a pregare sulla tomba dell'apostolo Giacomo sepolto nella città della Galizia. Per il prossimo mese di novembre, la Commissione ha poi in animo di organizzare una tavola rotonda per approfondire le tematiche legate all'attività escursionistica degli anziani.

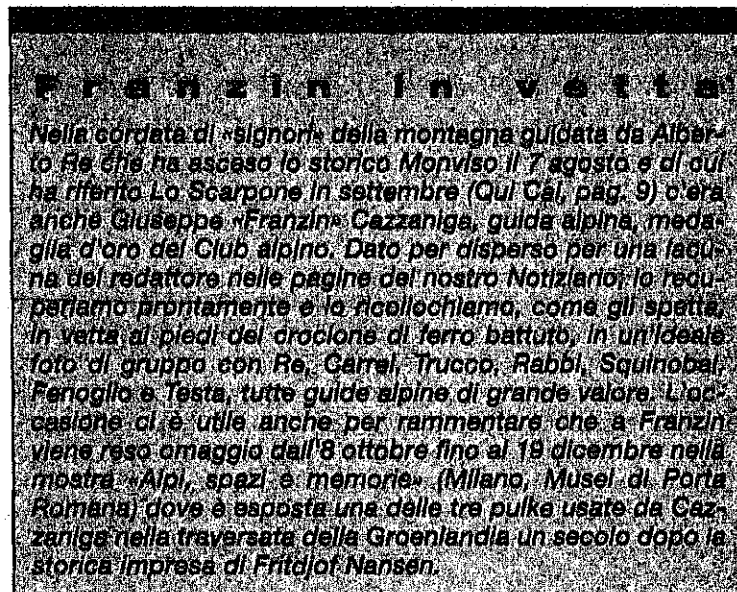
Per un simpatico e proficuo scambio di esperienze e opinioni le analoghe realtà esistenti sul territorio nazionale possono contattare la commissione rivolgendosi ad Anna Clozza c/o Sezione CAI di Lecco, Via Papa Giovanni, 11 - 22053 Lecco (tel. e fax 0341.363588 il martedì e il venerdì dalle ore 20.30 alle ore 22).

Via Petrella: Angelo Brambilla è il nuovo segretario generale del CAI

Cambio della guardia a Milano in via Petrella, sede dell'Organizzazione centrale del CAI: Angelo Brambilla, ingegnere, istruttore nazionale di scialpinismo, a lungo presidente della sezione milanese del CAI, assume il ruolo di segretario generale subentrando al consigliere centrale Fulvio Gramegna. Al posto di Brambilla, nel ruolo di vicesegretario generale il Consiglio centrale ha nominato il consigliere Vittorio Gabbani, presidente della Sezione di Novara del Club alpino.

Medaglia d'oro del Filmfestival a Erich Abram, un eroe del K2

Sarà conferito a Bolzano in occasione della sessione autunnale del Filmfestival della montagna (che termina il 29 ottobre) all'alpinista altoatesino Erich Abram, fra i protagonisti della conquista italiana del K2 nel 1954, il riconoscimento di Socio onorario del Filmfestival Internazionale Città di Trento. La sua lunga attività ha infatti contribuito a diffondere i valori della montagna a livello internazionale. Abram si affiancherà così alle figure di Riccardo Casin e Bruno Detassis, gli alpinisti che hanno ricevuto il medesimo riconoscimento nell'edizione primaverile. Il conferimento avverrà il 21 ottobre alle ore 18 a Castel Mareccio.



Franzin in vetta

Nella cordata di «signori della montagna» guidata da Alberto Re che ha asceso lo storico Moro il 7 agosto e di cui ha riferito Lo Scarpone in settembre (Qui Cal, pag. 9) c'era anche Giuseppe «Franzin» Cazzaniga, guida alpina, medaglia d'oro del Club alpino. Dato per disperso per una faccenda del redattore nelle pagine del nostro Notiziario, lo recuperiamo prontamente e lo ricollochiamo, come gli spetta, in vetta ai piedi del crocione di ferro battuto, in un'ideale foto di gruppo con Re, Garrel, Trucchi, Rabbi, Squinobal, Fenoglio e Testa, tutte guide alpine di grande valore. L'occasione ci è utile anche per rammentare che a Franzin viene reso omaggio dall'8 ottobre fino al 19 dicembre nella mostra «Alpi, spazi e memorie» (Milano, Museo di Porta Romana) dove è esposta una delle tre pulke usate da Cazzaniga nella traversata della Groenlandia un secolo dopo la storica impresa di Fridtjof Nansen.

La Sezione Valtellinese e le opere del pittore Paolo Punzo

Sul finire del prossimo anno la Sezione Valtellinese (23100 Sondrio, via Trieste 24, tel 0342.214300) organizzerà presso la Sala Mostra Ligari in Sondrio una grande mostra antologica di Paolo Punzo (18906-1979), pittore alpinista bergamasco che operò a lungo in Valtellina dedicando le sue opere all'alta montagna. A questo scopo la sezione invita i valtelinesi che posseggono opere del pittore a segnalare la propria disponibilità a collaborare all'iniziativa.

L'impegno dei soci di Pistoia per il Rifugio Portofranca

Festa grande nella Valle d'Orsigna per l'inaugurazione delle opere di adeguamento al Rifugio Portofranca. All'inaugurazione erano presenti oltre trecento persone e tanti erano i rappresentanti di enti, associazioni e istituzioni che hanno contribuito a realizzare questo progetto. Una partecipazione superiore alle

LE MISTERIOSE LINEE DI LINO MARINI

Nuova mostra al Museomontagna che festeggia 125 anni

Nato nel 1874 all'epoca dei pionieri dell'Alpe, quest'anno il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» CAI-Torino (via G. Giardino 39, Monte dei Cappuccini Torino, tel 011.6604104, fax 011.6604622) compie 125 anni e l'accesso alle sue sale viene unificato a quello della maggioranza dei musei torinesi con l'apertura al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 19. La celebrazione dell'anniversario avverrà con la presentazione di una nuova concezione espositiva che entro pochi anni porterà al totale riallestimento delle sale e di nuovi procedimenti di archiviazione e consultazione elettronica delle collezioni. Tutto ciò, dopo un'estate dal programma particolarmente ricco di iniziative in varie località: una mostra sul cinema popolare indiano «India-montagne di film» a Torino, «Fermare le emozioni, l'universo fotografico di Walter Bonatti» a Breuil-Cervinia, «Impressioni di viaggio, quattro fotografi stranieri nelle valli torinesi» a Torre Pellice, «Picchi piccozze e altezze Reali, ricordi alpini» a Courmayeur. Il 24 settembre le sale del Monte dei Cappuccini si sono intanto aperte a una nuova mostra fotografica, «Simbolico e concreto. Le linee di roccia e di ghiaccio di Lino Marini» in cartellone fino al 21 novembre. «La fotografia di Marini», scrive Enrico Gamanni nel catalogo (121 della serie «Cahiers Museomontagna», 144 pag. 35 mila lire), «sembra sfuggire a ogni definizione canonica e non riusciamo a incasellarlo né tra i fotografi-documentaristi, impersonati da Vittorio Sella, e dai suoi numerosi emuli, né tra i fotografi-artisti e divulgatori che, come un George Tairraz o un Reinhard Karl, hanno cercato di fermare e comunicare la misteriosa poesia dell'alpinismo».

attese, tanti escursionisti e fra questi molte facce giovani a testimonianza di un interesse crescente per la montagna e per l'entomabile attività che in questo campo viene svolta dalla Sezione di Pistoia. Dopo la messa il presidente Giuliano Vezzosi ha ricordato l'impegno dei soci di Pistoia nei confronti del rifugio: sforzi che hanno consentito di rendere la struttura più efficiente e sicura nei confronti dell'ambiente, tramite la realizzazione di un sistema antinquinamento delle acque reflue e di un impianto fotovoltaico capace di un'autonomia di più giorni. Il rifugio inoltre è stato dotato di un locale sempre aperto comprensivo di quattro cuccette. Grande la soddisfazione per quanto collegialmente realizzato che va a vantaggio della comunità e del turismo montano e grande anche la commozione del presidente e dei suoi collaboratori che si sono impegnati nell'accoglienza e nel ristoro degli intervenuti. Per il CAI erano presenti Luigi Rava, vicepresidente generale, Amos Borghi, consigliere centrale, Romano Ferrari, presidente della Commissione TER rifugi e opere alpine, e Enzo Eredi, presidente della Commissione TAM Toscana.

A Bolzano la sessione autunnale del Filmfestival della montagna

E' aperta fino al 29 ottobre a Bolzano la sessione autunnale del Filmfestival Internazionale Montagna Esplorazione Avventura «Città di Trento». Tra le manifestazioni, Montagnalibri (fino al 10

ottobre) riproporrà l'esposizione dell'edizione primaverile, con oltre 500 novità editoriali targate 1998/1999 da 15 paesi europei ed extraeuropei. In vetrina anche 70 riviste specializzate. La rassegna in piazza Mostra, sarà arricchita da incontri con gli autori. Un'altra iniziativa riguarda il documentario di montagna: come lo si pensa e lo si realizza? In programma nei giorni 28 e 29 ottobre, realizzato dal Filmfestival in collaborazione con Zelig - scuola di televisione e cinema di Bolzano e l'Accademia dell'immagine dell'Aquila, un convegno-seminario offrirà una panoramica dei modi espressivi, tecnici, di produzione distribuzione e fruizione del cinema europeo di montagna nell'epoca della globalizzazione. Centrato prevalentemente sullo stato dell'arte e sulle prospettive del film di montagna, il seminario è aperto a tutti. Informazioni: Scuola di televisione e cinema Zelig - Bolzano, Via Carducci 15. Orario di apertura 28.10 ore 15.30 - 29.10 ore 9.30 - ore 14.30.

Trekking di Capodanno in Sicilia con la Sezione dell'Etna

La Sezione di Catania (piazza Scammacca 1, Catania, tel 095.7153515, fax 095.7153052) propone da Natale a Capodanno 2000 un trekking sulle cinque catene più rappresentative della montagna di Sicilia che si concluderà in vetta all'Etna. E' anche a disposizione, a quanto informano i soci di Catania, il depliant del rinomato trekking dell'Etna per le cinque edizioni in programma nel 2000.

Corsi & aggiornamenti

Qualifica per istruttori di scialpinismo lombardi

La Commissione Regionale Lombarda Scuole di scialpinismo organizza, tramite la Scuola Regionale Lombarda di Scialpinismo, il XV Corso ISA Lombardo che si svolgerà durante l'anno 2000.

Condizioni di partecipazione. Iscrizione a una Sezione lombarda. Età minima anni 21 compiuti entro il 31/12 dell'anno in cui si svolge il corso. Presentazione e certificazione da parte della Scuola di appartenenza. Presentazione di certificato medico. Gli INA e IA ammessi sono tenuti a partecipare solo alla parte scialpinistica. Gli IAL ammessi sono tenuti a partecipare solo alla parte di scialpinismo e ghiaccio.

Requisiti di ammissione. a) attività didattica svolta nell'ambito di una Scuola costituita da partecipazione ai corsi da almeno due anni, lezioni teoriche e pratiche svolte, altre attività (es. aggiornamenti); b) attività scialpinistica e alpinistica personale, con riferimento agli ultimi 5 anni, costituita da: salite scialpinistiche invernali e primaverili, salite AD su roccia in ambiente non di palestra, condotte da appcordata, salite su ghiaccio in ambiente di montagna, e non limitata a palestra e cascate.

Calendario. Il piano dettagliato delle date e delle località sarà trasmesso, a cura della CRLSSA, a ogni scuola lombarda di scialpinismo entro fine ottobre.

Modalità e termini di iscrizione. Le domande di ammissione (completate di curriculum scialpinistico/alpinistico e

didattico del candidato, certificato medico, n. 12 foto formato tessera) devono pervenire alla segreteria della CRLSSA entro venerdì 31 dicembre. Informazioni di maggior dettaglio saranno contenute dal bando inviato ad ogni Scuola di scialpinismo lombarda a cura della CRLSSA.

Meteorologia con il Servizio valanghe

Il Servizio Valanghe Italiano informa che il 27 e 28 novembre sarà organizzato un corso di meteorologia rivolto a tutti coloro che desiderino approfondire le conoscenze teoriche e pratiche relative ai fenomeni meteorologici e che ritengono utile interpretare correttamente le informazioni diffuse dai media. Il corso si svolgerà a San Giacomo di Brentonico, località sul Monte Baldo nelle vicinanze di Rovereto, in provincia di Trento. Informazioni dettagliate saranno pubblicate sullo Scarpone di novembre o potranno essere chieste direttamente a Luciano Filippi, tel 0471 288679.

Scialpinismo al CAI Bergamo

A Bergamo la Scuola intersezionale "Valleseriana" organizza nei mesi di novembre e dicembre il corso di scialpinismo SA1. E' richiesta una minima preparazione fisica e una discreta conoscenza della tecnica di discesa. Informazioni, tel 0338.7702210.

Accompagnatori Emilia-Romagna

La Commissione regionale per l'escursionismo dell'Emilia-Romagna organizza il 22 ottobre un aggiorna-

mento tecnico per tutti gli AE dell'Emilia Romagna presso il Rifugio Città di Forlì su meteorologia, psicologia di gruppo, sentimentistica e catasto dei sentieri, normative CNSA topografia e orientamento. Per informazioni si può telefonare (ore pasti) al presidente della commissione Pietro Leoni (0522.285031, fax 0522.430266).

Accompagnatori del Convegno LPV

E' in cantiere per il 2000 il terzo Corso per Accompagnatori di escursionismo organizzato dalla Commissione escursionismo del Convegno Liguria Piemontese Valdostano. Il corso (per soli 35 allievi) sarà basato su lezioni teorico-pratiche che si svolgeranno durante quattro fine-settimana in località da definirsi nell'ambito geografico del Convegno LPV. L'ideoneità verrà appurata durante un'uscita preliminare. Sono richiesti i seguenti requisiti: 21 anni compiuti al 31/12/1999, iscrizione al CAI da almeno 5 anni (1995 o prec.), tesseramento 2000 (bollino già applicato sulla tessera), esperienza come operatore di escursionismo (promozione, organizzazione e conduzione escursioni) in ambito sezionale e/o intersezionale da almeno tre anni (con dichiarazione firmata dal presidente sezionale), disponibilità a partecipare alle iniziative proposte annualmente dall'OTF e dall'OTC. Informazioni su requisiti di carattere tecnico-culturale, criteri di ammissione e di frequenza, modalità di iscrizione, sono disponibili presso le sezioni o sottosezioni del Convegno LPV.

Montagne di carte

«Abbiamo bisogno di agevolazioni. Non chiediamo privilegi». In un'intervista al *Gazzettino*, il consigliere centrale Bruno Zannantonio ha fatto il punto sulle normative igienico-sanitarie e sui piani anticonto che stanno mettendo alle strette i rifugi, equiperati in tutto e per tutto a strutture alberghiere. Agevolazioni «per non morire» le chiedono il CAI e i privati gestori, insieme con la necessità di distinguere, sotto l'aspetto normativo, le strutture isolate e facilmente accessibili. In polemica con la Regione Veneto, Zannantonio aggiunge: «Garantirei i finanziamenti e provvederemo a inviare i progetti per il rinnovamento dei rifugi. Spesso invece accade che vengano sostenute le spese di progettazione e che poi i lavori non vengano eseguiti perché la regione non ha i soldi».

Ravenna: il XVI Meeting della Montagna e della Natura dal 23 ottobre

Con il patrocinio del Comune di Ravenna e dell'Amministrazione provinciale si svolge dal 23 ottobre al 13 novembre a Ravenna il XVI Meeting della Montagna e della Natura organizzato dalla Sezione del CAI di Ravenna (tel e fax 0544.34770) secondo il seguente programma: 23 ottobre (Sala Melandri) audiovisivo «Kailash» (Tibet) di Angela Seracchioli, 31 ottobre (Hotel Mokador) Congresso nazionale istruttori CAI di sciescursionismo, 3 novembre (Sala Melandri) audiovisivo «La scala del cielo» di Antonella Fornari, 5 novembre (Sala Melandri) videoconferenza «Grandi pareti del Nord America» di Mario Manica, 8 novembre (Sala Melandri) videoconferenza «Soli con il cielo e con la terra» di Franco Michieli, 10 novembre (Sala Melandri) videoconferenza «Nanga Parbat» di Nives Meroi, 13 novembre (Ridotto Teatro Alighieri) canti di montagna e popolari con il Coro La Ginestra del Cral e il Coro Macerata.

Schermi Verticali: a Venezia selezione del Filmfestival di Trento

Dopo il successo della prima rassegna (maggio '98), il Filmfestival di Trento, l'Ufficio Attività Cinematografica del Comune di Venezia e la Sezione di Venezia del CAI presentano una selezione di film delle due ultime edizioni del Festival di Trento. "Schermi Verticali II" si svolgerà nell'Auditorium di Santa Margherita il 2 e il 9 novembre, alle ore 20,30, ingresso gratuito per invito (da ritirarsi presso la Sezione CAI di Venezia, tel 041.5225407, mercoledì ore 17-19 e venerdì ore 15-18), con il seguente programma: 2 novembre, «Ladro di montagne - Ignazio Piussi: montanaro, alpinista, esploratore» di Nereo Zeper, 58'; «Cuore di ghiaccio» di Elio Orlandi, 25'; «Tepuy: viaggio alle origini del mondo» di Lorenzo Hendel, 24'. 9 novembre, «Dolomiti - La storia di una scoperta» di Michael Wachtler, 30' (per gentile concessione del Museo Tridentino di Scienze Naturali e del regista); «In Alaska, cento anni dopo - Maurizio Belli in un'avventura solitaria che ripercorre il cammino dei cercatori d'oro Silvio e Clemente Boldrini» di Maurizio Belli e Gianni Beordo, 40'; «Shisma Pangma - 8000 metri di passione» di Giorgio Fornoni, 23'.

A lezione nelle Dolomiti Bellunesi per diventare Operatori TAM

L'evoluzione degli ospizi alpini e l'attività estrattiva nella Val Cordevole, i suoni e i rumori dell'ambiente montano, avvistamenti faunistici e osservazioni floristiche, aspetti geomorfologici e aspetti organizzativi del parco sono i temi che hanno impegnato in luglio i venti soci partecipanti al Corso per Operatori TAM (Tutela Ambiente Montano), «Alla scoperta del paesaggio nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi», organizzato dalla Commissione Interregionale TAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'Ente Parco. Un sentito grazie per la preziosa collaborazione viene rivolto al personale dell'Ente Parco, in particolare alla dottoressa Paola Favero, e ai

Forestali del Corpo Forestale dello Stato dai partecipanti e dalla Commissione TAM Veneto-Friuli-Venezia Giulia. Chi desidera maggiori informazioni si può rivolgere a Maria Grazia Brusegan, segretaria della commissione, tel 041.5700862.

Convegno sull'escursionismo a San Vito al Tagliamento

San Vito al Tagliamento, la località veneta che ha dato i natali al grande Riccardo Cassin, ospiterà il 20 novembre un convegno della Commissione interregionale per l'Escursionismo veneto-friulana-giuliana. Lo annuncia il consigliere di commissione Mario Rosolen precisando che tutti gli AE del Biveneto sono invitati. Informazioni, Società Alpina delle Giulie, Trieste, tel e fax 040.630464.

Il grande Armando Da Roit ricordato nel «suo» Rifugio Vazzoler

Il 27 luglio, a un anno dalla scomparsa, Armando Da Roit, «Tama», è stato ricordato con una affollata e commossa cerimonia organizzata dagli amici delle sezioni di Conegliano e di Agordo nella splendida cornice del Rifugio Vazzoler dominato dalle crode della Civetta. «Una vera presenza, un esempio da ▶

OFFERTA A TUTTE LE SEZIONI

Prezzi speciali su giacche pila per divisa sociale



Nussdorfer s.a.s.

P.O. Box 448 - 34100 Trieste (Italy) - Tel. / fax ++39 040.56.66.42

Produzione articoli tecnico sportivi

per montagna - speleologia - sleddog - canyoning



GOLDEN GYM
& climbing club

associazione sportiva

ARRAMPICARE A MILANO

e non solo...

- Palestra con ampia parete di arrampicata indoor
- Nuovi pannelli motorizzati con inclinazioni variabili
- Scuola di alpinismo, arrampicata e scialpinismo gestita dalle Guide Alpine Milano
- Centro organizzativo uscite in montagna e falesie di tutto il mondo
- Andrea Sarchi, guida alpina e maestro di sci, responsabile del settore arrampicata e alpinismo.

GRANDI SPAZI PER

- BODY BUILDING
- STEP
- AEROBICA
- STRETCHING
- GINNASTICA DOLCE
- FITNESS
- YOGA
- KICK BOXING
- SAUNA

Richiedeteci il catalogo delle nostre proposte!

VIA BRIOSCHI 25, Milano - tel. 02 8394233

<http://www.guidealpine-milano.com>

Valido per una prova del muro di arrampicata!

► seguire per tanti giovani che oggi mancano di punti di riferimento», lo ha definito il Vicepresidente generale del CAI Silvio Beorchia. E altre parole affettuose le hanno pronunciate Don Raffaele Buttol di Agordo durante la messa, la figlia maggiore Carla Da Roit, presente con la sorella Ottilia, il consigliere decano della Sezione di Conegliano Francesco La Grassa, nipote di Mario Vazzoler, i presidenti della Sezione di Conegliano, Ugo Baldan, e della Sezione di Agordo, Eugenio Bien che ha consegnato a Carla Da Roit un pannello di legno opera di Tita Zasso. Alla presenza di circa quattrocento persone, tra cui molti amici di vecchia data come Armando Aste, Mariano Frizzera, Cesare Pollazon, la delegazione del Soccorso Alpino della Stazione di Agordo, Bruno Zannantonio e Claudio Versolato del Club alpino, è stato scoperto nella sala principale del rifugio un ritratto di Tama che gestì questa struttura insieme con la moglie Olga per ben 32 stagioni, un periodo irripetibile della storia alpinistica del Gruppo della Civetta. Al termine della cerimonia Francesco La Grassa ha delineato le tappe più importanti del Rifugio Vazzoler, di cui ricorre il settantesimo anniversario dalla costruzione (1929).

Settimana bianca del fondista con la Sezione di Reggio Emilia

Il Gruppo Sci Fondo della Sezione di Reggio Emilia propone anche per l'anno 2000 la «settimana bianca del fondista» a Vil-labassa (Alta Pusteria), dal 29 gennaio al 5 febbraio, con istruttori ISFE. Le iscrizioni, comprensive di assicurazione infortuni, sono aperte presso la sede della sezione (viale dei Mille 32, 42100 Reggio Emilia, da mercoledì a sabato ore 18-19,30, tel 0522436685, fax 0522430266).

Trofeo Bastianelli: il CAI a Livorno coinvolge gli studenti

Con il patrocinio del Comune e della Provincia di Livorno e con la collaborazione del Gruppo Trekking AIG e del Gruppo Speleologico Archeologico livornesi, la Sezione del CAI (via Santa Fortunata 31, tel 897785) organizza dal 28 ottobre al 15 ottobre del 2000 il 1° Trofeo intestato a Nando Bastianelli, presidente della sezione dal 1973 al 1986. Al trofeo, basato su specialità alpinistico-escursionistiche e speleologiche, parteciperanno gli studenti del Liceo Sperimentale Cecioni e dell'ITC Vespucci. Nel periodo di attività sono previste proiezioni di diapositive aperte alla cittadinanza, lezioni teoriche di tecnica di roccia e speleologia.

Posti Rifugi
Aggiornamenti sulle classificazioni
 In merito alla classificazione dei rifugi e delle altre strutture del Club Alpino Italiano, Franco Bo che ha curato l'elenco pubblicato sulla Scarpone di agosto, prega di prendere nota di quanto segue:
 Convegno Liguria-Piemontese-Valdostano (LPV): Varallo Sesia, aggiungere A. Carastia (cat. D) e Crespi Calderini (Cat. C); Convegno Lombardo (LOM): depennare Sezione di Crema; la Baia Val Vallaro e una Capanna Sociale; Convegno Tosco-Emiliano-Romagnolo (TER): Prato, aggiungere Ca' di Torri (cat. A).
Un gestore per il "Coca"
 La Sezione di Bergamo (via Ghislanzoni 15, 24122, BG) intende procedere all'assegnazione in gestione del Rifugio Coca in Comune di Valbondione (Bergamo) mediante un apposito concorso. Le modalità e i dettagli sono reperibili presso la segreteria. Le domande vanno presentate entro il 31 ottobre.

Montagne d'argento
 Il Gruppo di lavoro Foto Alp del Comitato Scientifico Centrale in collaborazione con il CAI Alto Adige organizza dal 2 al 4 novembre nella sala dell'A. Circolo Rober a Bolzano una mostra della sua 500. Una giornata scientifica denominata «L'uomo e la montagna: 50 anni di un rapporto» che sarà presentata l'uscita delle ricerche e una mostra in alta quota nel Nord Italia. Interverranno numerosi specialisti di varie istituzioni che parleranno dei risultati della loro ricerca. Nel pomeriggio di sera una tavola rotonda sulla collaborazione tra soci CAI e le istituzioni al posto della ricerca archeologica in quota. Informazioni per Antonio Guerraschi tel. 0471.288704, fax 0471.206768 e-mail: A.Guerraschi@unit.it

Arnold Fanck e Hans Ertl protagonisti al Filmclub di Bolzano

Al Filmclub di Bolzano si proietta dal 2 al 4 novembre (via Striter 8d Bolzano, tel 0471.974295) in collaborazione con l'AVS un ciclo di film di Arnold Fanck e Hans Ertl. Fanck (1889-1974) ha creato il genere «film di montagna» e alla sua scuola sono cresciuti Luis Trenker e Leni Riefenstahl. Ertl ha cominciato a lavorare con lui come guida alpina e operatore in Groenlandia e in Patagonia, poi è con la Riefenstahl nel film «Olympia» e nel 1953 con Hermann Bull al Nanga Parbat, regista del film della prima salita al tragico Ottomila. Saranno presentati i film: «Ein Robinson» (L'incrociatore Dresda, 1940) di Fanck, «Liebesbriefe aus dem Engadin» (1938) di Trenker, «Olympia» (1936) di Riefenstahl, «Nanga Parbat» (1953) di Ertl, «Hito Hito» (1955) di Ertl, «Hans Ertl-Bolivien Urwald» (1938) di Wolfgang Brog, «Gesucht Monika Ertl» di Christian Baudissin. In esposizione anche le fotografie della collezione di Mathias Fanck, nipote del regista, che sarà presente alla manifestazione.

Recupero e manutenzione dei sentieri: presentazione a Bologna del nuovo manuale

Il 21 ottobre sarà presentato a Bologna, presso l'Aula magna della Regione Emilia-Romagna, in via Aldo Moro 30, il nuovo manuale del CAI sulla costruzione, manutenzione e recupero dei sentieri, realizzato in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna sullo spunto del corso di formazione professionale che i due enti avevano realizzato nel 1993. Il manuale, che costituirà un prezioso punto di riferimento nel complesso settore della progettazione, gestione e manutenzione dei sentieri italiani, è frutto del lavoro di funzionari della Provincia di Trento e delle regioni Lombardia e Emilia-Romagna e di esperti del Comitato scientifico centrale e della Commissione centrale escursionismo del CAI.

«Montagne d'argento» nel 30° anniversario della sottosezione di Muggiò (MI)

Dal 23 ottobre al 2 novembre, nel Centro Culturale P.P.Pasolini presso la Villa Comunale (feriali ore 20,30-22,30, festivi ore 10-12 e 15-19), viene presentata nell'ambito delle celebrazioni del 30° anniversario della Sottosezione del CAI di Muggiò (Milano) con il supporto del Comune di Muggiò la mostra fotografica «Montagne d'argento - Le fotografie del territorio alpino 1853-1950» a cura di Giuseppe Garimoldi, realizzata dalla Scuola di Fotografia Alpina. L'esposizione, ordinata in sei sezioni (Il tempo dei pionieri; Il viaggiatore alpino; Il ritratto di montagna; L'associazionismo; L'ascensione; Dall'alpinismo alla pubblicità), racconta un secolo di storia dell'alpinismo attraverso rare fotografie di autori eccellenti tra cui Auguste Rosalie Bisson, Vittorio Sella, Guido Rey, William Frederik Donkin, Jules Beck e Paul Gussfeld.

Un corso di alpinismo per bambini, come forse ogni altra esperienza con i bambini, è anche un laboratorio linguistico. Nei cinque giorni che ho passato all'Alpe Devero con Julie, Maria, Federico, Marcello e suo fratello Andrea, bambini dai 9 ai 13 anni, mi sono imbattuto in numerosi giochi con le parole, neologismi, illuminanti fraintendimenti. Come chiamare il sacco lenzuolo di tessuto-non tessuto che viene distribuito nei rifugi? Sacco a velo. E certi funghetti che crescono sul letame delle mucche? Merdaioli (in dialetto merditt). E scivolare sullo stesso? Skifuz, o skipuz, nuova specialità olimpica.

Lo sapevate che l'orso sta scomparendo dalle Alpi? A cominciare dalla testa o dai piedi?

Un accompagnatore di un altro gruppo che dormiva in camerata con noi usava un deodorante dal profumo intenso. Arbre magique.

Pirotecnici! Bisognava avere un taccuino e annotarsele tutte.

Martedì 31 agosto: arrivo al Rifugio Castiglioni all'Alpe Devero, sistemazione nel camerone in soffitta, orientamento della carta, riconoscimento delle principali cime, ogni partecipante disegna una sua carta con la gita del giorno seguente. Giro della Piana del Devero. Arrampicata senza corda sui massi intorno al rifugio.

Mercoledì 1 settembre: gita al Lago

Cinque giorni con i bimbi all'Alpe Devero

E il corso diventa un laboratorio linguistico

«Corso di arrampicata e di educazione alla montagna per bambini dai 10 ai 14 anni», annunciava un foglio diffuso l'estate scorsa da Alberto Paleari, guida alpina di Gravellona Toce. Su questa esperienza svoltasi dal 31 agosto al 3 settembre all'Alpe Devero, la redazione dello Scarpone ha chiesto a Paleari di riferire in poche righe. E Paleari, che è anche un apprezzato scrittore di montagna, lo ha fatto da par suo. Lo ringraziamo per la cortese collaborazione.

Nero, scoperta di rane, girini e tritoni, esplorazione di una galleria nevosa scavata dal torrente in un residuo di valanga (sotto un cielo di scodelle rovesciate). Arrampicata in moulinette, teleferica.

Giovedì 2 settembre: gita lunga al Passo della Rossa con discesa in Valdeserta, sciare con i piedi nei canali di neve. La sera si esce a guardare le stelle.

Venerdì 3 settembre: tempo incerto, nella notte è nevicato a 1800 metri, discesa a Baceno, visita dell'Orrido di Uriezzo, visita alla Casa del Parco. Pomeriggio arrampicata in moulinette e da primi, teleferica.

Sabato 4 settembre: piove, gita all'Alpe Sangiatto. Pranzo al rifugio, costruzione di un enorme castello di carte, consegna

dei diplomi di partecipazione.

Per alcuni la fatica è stata tanta ma l'entusiasmo non è mai mancato, l'interesse per la natura, soprattutto per gli animali, è stato sempre vivissimo; non meno vivo quello per mirilli e lamponi.

La vita del rifugio, il dormire in camerata, sono stati una piacevole novità per tutti. Nessuno si è ammalato, nessuno ha avuto vesciche ai piedi, nessuno si è lamentato della mancanza della televisione. Ricordarsi l'anno venturo di non far portare i coltellini.

Ringrazio Michele Galmarini, custode del Rifugio Castiglioni, e tutto lo staff, per la gentile e premurosa accoglienza.

Alberto Paleari (guida alpina)

Un quaderno, un CD Rom e... il parco si presenta

Il piccolo gnomo si guardò attorno stupito...Non aveva mai visto un luogo così bello e non riusciva a fermare il suo sguardo che si spostava in continuazione dal sasso coperto di Potentilla al piccolo cespuglio di Rododendro nano, dalla piccola Saxifraga che si affacciava tra le rocce alla Campanula morettiana che pendeva splendida dal piccolo anfratto, quasi conscia della sua selvaggia bellezza.

E mentre stava ancora ammirato ad osservare i fiori, ecco improvviso il fischio del camoscio e due occhi profondi che lo scrutavano appena dietro un grande masso. E poi montagne, cascate, formazioni rocciose dagli aspetti fantastici, voli di uccelli...Restò a lungo in silenzio a guardare, poi finalmente aprì il suo zainetto, ne estrasse un piccolo quaderno e...

Su quel quaderno il piccolo gnomo, come sapeva meglio fare, lasciò le tracce della sua esperienza di quel giorno con disegni, poesie, piccole frasi, parole... Ed è questo l'invito che viene rivol-

to a chi si avvicina per la prima volta al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, attraverso un "quaderno di campo" che vuole suggerire possibili modi per fare osservazione, per capire cosa succede oltre quello che ci capita sotto gli occhi. Tracce, appunto, tracce di esperienza personale, per vivere un po' più dentro la natura, per scoprire nuovi modi di guardare, sentire, parlare. Tracce per comprendere anche noi stessi. Allora forse, come il piccolo gnomo, anche nella vita di tutti i giorni a scuola, nel traffico, nei luoghi diversi della vita di ciascuno, forse sapremo seguire le vie del cuore.

Il quaderno, ricco di schede operative, curiosità, disegni, con idee e testi di Paola Favero e per la cui realizzazione hanno collaborato numerosi esperti, è edito da Cierre Edizioni Verona. Lo si può chiedere al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, Piazzale Zancaro, 1, 32032 Feltre (BL) tel. 04393328 fax 0439332999 e-mail: parco@dolomiti-park.it. Porta lo stesso titolo anche il CD

che permette di visitare virtualmente alcuni angoli del Parco, conoscerne le sue origini, la sua storia geologica, i cambiamenti nel tempo, la storia degli uomini che vi hanno vissuto, le radici di coloro che ci vivono attualmente, la flora, la fauna.

Maria Angela Gervasoni

Offerta speciale per i soci del CAI

Cinque giorni dedicati alla montagna in tutti i suoi aspetti, con convegni di approfondimenti, eventi, manifestazioni, spettacoli. Il 36° Salone Europeo

della Montagna, dal 3 al 7 novembre a Torino, offre ai soci del CAI particolari agevolazioni utilizzando questo tagliando.



Una amicizia datata inizio anni '50. Un rapporto nato sul posto di lavoro, dove, nelle pause pranzo, si parlava di montagna, della sua Valsesia con i rifugi della sezione, delle sue esperienze maturate in terre lontane negli anni della seconda guerra mondiale, dei problemi e delle iniziative in seno al Club Alpino Italiano.

Era un conversare piacevole, istruttivo e positivo per me, allora fortemente interessato alla pratica dell'alpinismo in ogni scorcio del tempo libero. In quel periodo rifugi e bivacchi rappresentavano ideali punti di appoggio per realizzare al meglio la mia attività.

Da Guido erano visti sotto una luce diversa. Ricordava l'impegno di tanti nostri predecessori che in tempi remoti furono protagonisti di opere straordinarie, specialmente se rapportate ai modesti mezzi a loro disposizione. Come non apprezzare i suoi interventi sulle pubblicazioni sezionali in merito ai lavori di conservazione e manutenzione dei rifugi esistenti nonché il ripristino di vecchie baite, ormai fatiscenti, per renderle agibili e funzionali per le alte vie? Erano nati i "punti di appoggio" aperti in permanenza a disposizione di tutti. È stato un... lento lavoro... ai fianchi per farmi comprendere l'effettiva importanza dei rifugi in montagna, non soltanto da utilizzare per sole ascensioni, ma strutture vive e attive a tutela dell'ambiente. Ormai l'amico con il suo entusiasmo era riuscito a contagiarmi! All'interno della nostra Società (SIP), nacque l'operazione "telefoni nei rifugi alpini". E nella stesura dei vari piani di

Fuselli, un "padre" della nuova Margherita

Il suo contributo per la famosa capanna

Guido Fuselli, una delle più insigni personalità dell'alpinismo in Valsesia dove è stato a lungo presidente della Sezione di Varallo, tra i benemeriti del Club Alpino Italiano (di cui è stato consigliere centrale) per l'attività svolta a favore dei rifugi, se ne è andato a 78 anni dopo una lunga malattia il 29 agosto. Lascia la moglie Gabriella e i figli Marina e Carlo. A loro va il cordoglio del Club alpino il cui Past presidente Giacomo Priotto ha ricordato lo scomparso nella riunione del Consiglio centrale del 26 settembre. All'amico Guido dedica queste righe Franco Bo che ha lavorato a lungo con lui nella Commissione Rifugi.

intervento con relative priorità, soprattutto, accordi con le amministrazioni regionali, Guido è stato per me un eccezionale collaboratore.

Uomo di grande spessore tecnico ed umano, Guido aveva compreso la rilevante importanza del problema: maggiori possibilità e celerità nelle operazioni di soccorso ad eventuali infortunati. Il nostro programma, approvato e finanziato, determinò il collegamento con la rete telefonica nazionale di circa 250 rifugi (oggi risultano essere circa 305). In seguito Guido propose un... miglioramento... del servizio! Con grande disponibilità la nostra società a proprie spese attivò il servizio di emergenza, realizzato in circa 100 rifugi. Raggiunto questo obiettivo era ovvio pensare a una pausa. Ma l'amico, convinto che eventuali spazi del

tempo libero dovevano essere... per forza occupati, mise in cantiere "l'operazione energia solare-termica".

Con la determinante collaborazione del Centro Comune di Ricerca di Ispra della Comunità Europea nelle persone degli amici De Beni e Friesen, due fra i maggiori esperti del settore, si aprì per i nostri rifugi una nuova fase culminata nella attivazione di 6 impianti in grado di produrre acqua tramite la fusione della neve nonché eventuale riscaldamento di acqua per usi sanitari.

In questa operazione Guido dimostrò un interessamento costante e una assistenza tale da meritarsi il plauso del Centro di Ricerca di Ispra. Sulla spinta di quanto realizzato il primitivo gruppo di studio aumentò di numero. Sempre diretto con entusiasmo e concretezza da Guido, il gruppo, costituito da De Beni, Friesen, Colucci, Olmo e del sottoscritto, ebbe il compito di interessarsi al problema dello smaltimento dei reflui nei rifugi in quota. Operazione riuscita con l'attivazione dell'impianto pilota al rifugio Deffeyes al Rutor, tuttora funzionante. Guido Fuselli, presidente della Sezione di Varallo Sesia (durante la sua presidenza fu realizzata la nuova Margherita, con Guido, e non poteva essere diverso, presente ed impegnato nell'iniziativa), consigliere centrale del Club Alpino Italiano, componente della Commissione Centrale rifugi, consulente tecnico presso questa commissione per i temi attinenti il settore igienico-sanitario, ha rappresentato per il nostro Sodalizio un esempio di notevole valore. Disponibile con chiunque, affrontava con impegno i vari problemi, non lasciando nulla al caso. Un professionista serio e modesto a totale servizio del CAI. Ciao Guido. E arrivederci. Magari in qualche rifugio, per cercare la soluzione di un eventuale ennesimo problema.

Franco Bo

IL GRANDE CUORE DI UGO GRASSI

Esemplari la sua forza morale, la sua determinazione

Diversiimenti e operosi ultrasettantenni, con tipico garbo torinese, se ne sono andati impastati durante le vacanze estive senza perdere per questo estremo adempimento neppure un giorno di lavoro. Così è stato per il nostro Vittorio Badini Confalonieri a Bardonecchia, per Vittorio Valletta in Versilia e Casmir. Anche Ugo Grassi, settantaduenne ancora in piena attività professionale, ci ha lasciato lo scorso agosto. È mancato improvvisamente nella sua casa al Plan della Mussa, troppo presto per familiari, amici, collaboratori, troppo presto per i suoi interessi extraprofessionali: montagna, associazionismo, giornalismo, cultura, con particolare riguardo a storia e tradizione. Prima consigliere, poi presidente della Sezione di Torino negli anni ottanta, membro della Commissione Museo Nazionale della Montagna, consigliere centrale, presidente del collegio revisori del ONSA, si distingueva per forza morale, volontà, determinazione. Particolarmente legato alle Valli di Lanzo di cui è stato presidente dell'azienda promozione turistica, ne ha fatto rivivere la storia in aura di leggenda. Così nel 1987 con i festeggiamenti a Toni Orrell per la sua Montanara, nata al Plan della Mussa sessant'anni prima. Così per la storia del Reggimento Autonomo Levanna che partecipò alla guerra del 1940 sulle Alpi Occidentali. Così per la celebrazione del centenario del Rifugio Gastaldi e del decennale della ricostruzione del nuovo nel 1980 durante la quale, in veste di presidente della Pro Loco di Balme, consegnò alla Sezione di Torino la vecchia litografia della Madonna, che per mezzo secolo vigile nella cucina dormitorio, affinché venisse ricollocata nel vecchio locale ora utilizzato come cappella e riccio. Periodicamente, una volta all'anno, la parete più dellata del nuovo rifugio, lambita dal sole, si accende all'alba come luce votiva. Illumina, o Santa Vergine, il cammino ai viventi ed accoglie il grande cuore di Ugo che fortemente li ha voluti lassù.

Franco Tizzani (Sezione di Torino)

Studi di medicina e psicologia, una chiara vocazione letteraria che si scopre nei suoi scritti avvincenti (raramente concessi e perciò preziosissimi), guida alpina dal 1984 quando affrontò, unica donna, il corso nazionale superandolo brillantemente, Renata Rossi è oggi una personalità di spicco nel mondo dell'alpinismo. Non c'è quindi da stupirsi se nel fitto calendario delle iniziative che hanno caratterizzato l'estate scorsa in Valmasino (Sondrio) l'annuale festa organizzata dall'Associazione Kima presieduta da Ilde Marchetti, la premiazione di Renata quale guida alpina emerita sia stata accompagnata da uno scrosciante battimani. E appare logico che tra i primi a felicitarsi con questa guida alpina di Chiavenna siano stati il presidente-alpinista della Giunta regionale lombarda Giancarlo Morandi e il leggendario Kurt Diemberger, conquistatore di due ottomila.

Particolare significativo. La scheggia di roccia in cui è scolpita la motivazione del premio in pretto e un po' rustico stile alpino ("un ricordo a te con la passione e l'amore per la montagna, per tutti quelli che la amano e la vivono") esprime bene quel sentimento di amicizia e di simpatia che dovunque accompagna Renata Rossi, cresciuta ai piedi del magico Badile, a due passi dalla selvaggia Val Bondasca dove oggi vive con Franco Giacomelli, anche lui guida. E da cui spicca di tanto in tanto il volo per tenere conferenze in Italia e in Svizzera sul tema «Una donna, una valle, una storia». Occorrerà certo altro spazio, che in questo numero dello Scarpone la redazione si vede precluso, per parlare ancora di Renata e delle due giornate di gloria, il 21 e 22 agosto in Valmasino, per il quinto anno splendidamente organizzate in memoria di Pierangelo Marchetti, guida alpina, immolatosi mentre effettua-

Valmasino, 21 agosto.
Renata Rossi con il trofeo Kima ricevuto per la sua attività come guida alpina e soccorritrice nelle vallate delle Alpi Retiche. Renata è autrice di un volume sulle vie di scalata al Pizzo Badile intitolato Sogno nel granito. Qui sotto è a colloquio con Giancarlo Morandi, presidente della Giunta Regionale Lombarda.



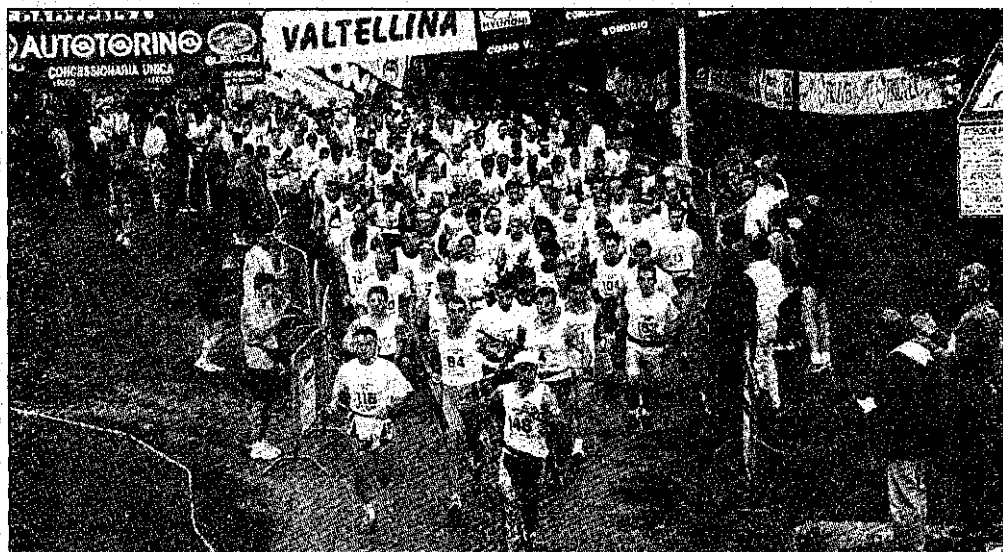
A Renata Rossi l'omaggio più ambito

Premiata quale guida alpina emerita

va un'operazione di soccorso. Occorrerà soffermarsi sul convegno dedicato quest'anno al «Tempo della lentezza e il tempo della velocità» durante il quale, nel nuovissimo Centro polifunzionale di Filorera, in molti si sono autorevolmente soffermati sulle nuove filosofie dell'andar per monti, non escluso quel particolare dinamismo che si basa sulla ricerca di una prestazione e quindi di un'intima, profonda soddisfazione.

La discussione si è più volte accesa, ma sempre sotto il segno della massima disponibilità e tolleranza. E non poteva essere diversamente. L'indomani, domenica, i quarantanove chilometri del Sentiero Roma, oltre i duemila metri di quota, sarebbero stati percorsi a rotta di collo da una settantina di atleti, in testa il bresciano Mauro Gatta che ha corso per 6 ore 20'27" confermandosi un fuoriclasse degno di succedere sul trono lasciato per ora vacante dal fuoriclasse Fabio Meraldi, ridotto al ruolo di spettatore per un infortunio a un ginocchio.

Lo spettacolo offerto dalla Grande corsa è stato decisamente grandioso, come dimostrava lo sguardo raggianti dell'organizzatrice Ilde Marchetti, e quello di un'altra ragazza mora e fervidamente impegnata, Morena Paieri, che in 7 ore 52'53" si è confermata regina della titanica maratona. In definitiva si può dire che l'ammirazione sia stata unanime, nei confronti di questi straordinari atleti, anche da parte di chi quello stesso percorso preferirebbe lo si facesse in 18 ore camminando, o anche in 36. Con il vantaggio di poter contemplare con tutto comodo i suggestivi graniti del Badile e del Cengalo, o di soffermarsi ad ascoltare gli strilli delle marmotte e lo scrosciare di mille acque cristalline. □



Il via a Filorera (SO) alla corsa sul sentiero Roma, organizzata dall'associazione Kima e vinta dal bresciano Mauro Gatta (foto Hobby, Morbegno).

La richiesta formulata attraverso lo Scarpone di conoscere la realtà dei cori appartenenti a sezioni o sottosezioni del CAI ha avuto un lusinghiero successo. Al questionario hanno risposto ben 51 formazioni corali. Molte anche le lettere di plauso per l'iniziativa volta a valorizzare un così considerevole patrimonio di valori umani e culturali. Dallo schematismo e dalla rigidità di un questionario è emerso un universo umano ricco di iniziative, contrassegnato dalla condivisione di valori aggreganti sui temi più significativi della vita, dei sentimenti, delle emozioni. Un universo costruito attorno a una comune volontà di esprimere, attraverso il canto corale, la condizione umana nel suo divenire, nel suo manifestarsi negli eventi della quotidianità: gioia, dolore, sorriso, pianto, ironia, dolcezza, speranza, desiderio. I cori sono variamente distribuiti tra le regioni. Per rispettare l'organizzazione

Una serie di CD, un libro e una rassegna nazionale nel progetto del CAI centrale per valorizzare questo grande patrimonio

Le mille voci del Club Alpino Italiano

Trentasei complessi corali finora censiti

istituzionale del CAI sono stati raggruppati secondo il convegno di appartenenza: Convegno Lombardo 13, Convegno Ligure-Piemontese-Valdostano 11, Convegno Trentino-Alto Adige 3, Convegno Veneto-Friulano 11, Convegno Toscano-Emilia Romagna 5, Convegno Centro-Meridionale-Insulare 8. Il più nordico è il coro Plose di Bressanone mentre il più meridionale è il coro CAI di Roma. Da una pubblicazione di tutti i cori italiani iscritti alle associazioni di categoria, risulterebbero esistere altri cori che non hanno risposto al nostro invito. Ai loro

presidenti e/o direttori rivolgiamo la richiesta di inviare, opportunamente compilata, la scheda contenuta nello Scarpone n. 4/99. La maggior parte dei cori censiti sono maschili (36), un buon numero sono misti (15) e solo uno, del CAI Valtellinese di Sondrio, è interamente femminile. Il numero dei coristi è variabile da un minimo di 18 a un massimo di 50. Complessivamente i coristi ammontano a 1600 circa. Nell'attività sono poi coinvolti direttori, presidenti, familiari e simpatizzanti. I cori più antichi, fondati entrambi nel 1926, sono il coro SAT e SOSAT del CAI-SAT di Trento. I più recenti, e quindi i più giovani perché fondati nel 1997, sono il coro CAI femminile di Sondrio e il coro CEA di Arcore. Da una parte ci sono dunque i cori con lunghe e consolidate storie e tradizioni, dall'altra le nuove corali impegnate a

Dal più antico al più giovane, sezione per sezione

Convegno Lom

Coro I.S.C.A.	CAI Iseo	maschile	a.f. 1964	25 coristi
CAI Lissone	CAI Lissone	misto	1985	48
Seniores	CAI Milano	misto	1996	25
CAI Bovisio M.	CAI Bovisio M.	maschile	1966	27
CAI Cinisello B.	CAI Cinisello B.	maschile	1970	
I vous de la Valgranda	CAI Ballabio	maschile	1994	18
Vaibertina	CAI Tradate	maschile	1984	40
CAI Cremona	CAI Cremona	maschile	1989	40
CAI Femminile	CAI Sondrio	femminile	1997	50
CAI Sondrio	CAI Sondrio	maschile	1964	48
C.E.A.	CAI Arcore	misto	1997	23
CAI Valmalenco	CAI Valmalenco	maschile	1981	33
Val Tinella	CAI Gavirate	maschile	1968	35

Convegno TAA

SAT	CAI-SAT Trento	maschile	1926	30
SOSAT	CAI-SAT Trento	maschile	1926	36
Plose	CAI Bressanone	maschile	1964	30

Convegno LPV

CAI V. Vigezzo	CAI V. Vigezzo	maschile	1982	20
Andolla	CAI Villadossola	maschile	1954	20
La Baita	CAI Cuneo	maschile	1950	35
CAI Novara	CAI Novara	maschile	1971	34
Stellina	CAI V. di Viù	maschile	1990	25
Varade	CAI Varallo Sesia	misto	1970	32
Monterosa	CAI Macugnaga	maschile	1964	24
R. Paolo Daviso	CAI Venaria Reale	misto	1990	
La Rocca	CAI Arona	misto	1994	37

CAI UGET	CAI Torino	maschile	1947	35
S.E.O. CAI	CAI Domodossola	maschile	1948	32

Convegno VFG

CAI Belluno	CAI Belluno	maschile	1993	25
Scaligero dell'Alpe	CAI Verona	maschile	1946	35
CAI Padova	CAI Padova	maschile	1944	33
Corale Spilimbergo	CAI Spilimbergo	maschile	1981	32
Basaldella	CAI Cividale F.	maschile	1969	34
Monte Sabotino	CAI Gorizia	misto	1959	28
Monte Cavioso	CAI CAI arsiero	maschile	1968	40
Amici dell'Obante	CAI Valdagno	maschile	1947	37
Coro Alpino d. Giulie	CAI Trieste	misto	1981	25
Alpes-CAI	CAI Oderzo	misto	1962	40
La Cordata	CAI Mestre	maschile	1985	30

Convegno TER

Corale Mariotti	CAI Parma	maschile	1970	8
CAI Bologna	CAI Bologna	maschile	1955	30
La Martinella	CAI Firenze	maschile	1970	45
CAI Ferrara	CAI Ferrara	misto	1994	30
Alpi Apuane	CAI Gattagnana	maschile	1973	32

Convegno CMI

La Passione Frecata	CAI Spoleto	maschile	1990	10
R. Casalmiri	CAI Gualdo T.	misto	1989	38
Sibilla	CAI Macerata	maschile	1976	28
CAI Frosinone	CAI Frosinone	misto	1989	24
CAI Rieti	CAI Rieti	misto	1994	30
CAI Spoleto	CAI Spoleto	misto	1991	30
La Piccozza	CAI Ascoli P.	maschile	1978	24
CAI Roma	CAI Roma	misto	1982	37

costruire una propria identità attraverso la faticosa e insieme entusiasmante avventura di elaborare un proprio repertorio.

All'emozione del pubblico che ascolta l'ondeggiare modulato dei canti corrisponde l'intensità dello studio, delle tecniche affinate dall'esperienza collettiva, dalla sensibilità e dall'empatia di ogni cantore.

Il repertorio è generalmente basato sul canto popolare sacro e profano, italiano ed estero. Vi è una particolare attenzione al canto di montagna, al canto spirituale, e in alcuni casi ai canti della polifonia sacra rinascimentale e moderna, della tradizione provenzale, spoletina e del canto lirico. Come si vede si tratta di un repertorio ampio, senza preclusioni o frontiere di tempo e di spazio, ad indicare l'universalità di un linguaggio e di una forma di comunicazione che accomuna tutta l'umanità.

Molte formazioni hanno al loro attivo incisioni, alcune ormai storiche, di dischi, musicassette, CD e, in qualche caso di video o libri.

La storia di ogni coro è contrassegnata da una fase iniziale dove lo spirito di iniziativa e la condivisione di una comune passione hanno unito molti uomini e donne, in una esperienza intensa ed emozionante come quella del canto.

Il percorso è comune: costituzione della corale, elaborazione graduale, magari per tentativi, di un repertorio, ricerca di una propria identità, sperimentazione di percorsi corali, vocali, di stile e di contenuto fino a raggiungere una propria caratterizzazione che unifica, partecipazione a manifestazioni che dalla dimensione locale si estendono ad esperienze europee ed extra-europee.

La maggior parte dei cori è iscritta alle associazioni di categoria. Meno diffusa l'iscrizione all'ENPALS e l'accensione di coperture assicurative per la RC. Generale la disponibilità a partecipare a rassegne organizzate dal CAI o a scambi tra cori sia a livello locale che nazionale. Per valorizzare il patrimonio di cultura, storia, ricerca rappresentati dai complessi corali, il CAI Centrale intende ora realizzare le seguenti iniziative:

- 1-predisposizione di un archivio di tutte le opere prodotte dalle corali,
- 2-predisposizione di una serie di CD con le incisioni più significative di ogni coro,
- 3-pubblicazione di un libro con la storia, le caratteristiche e le immagini più significative di ogni coro,
- 4-organizzazione di una prima rassegna nazionale dei cori CAI, da tenersi nel 2002 in occasione dell'anno internazionale della montagna.

Enrico Pelucchi

In mostra gli splendori delle nostre amate Alpi

Foto e cimeli dall'8 ottobre a Milano

Un progetto di largo respiro e probabilmente senza precedenti è quello che prende il via a Milano l'8 ottobre con una grande mostra fotografica e di cimeli dedicata a spazi e memorie delle Alpi aperta fino al 19 dicembre nelle sale dei Musei di Porta Romana, in viale Sabotino 22. Presieduto da Rolly Marchi, promosso dalla Regione Lombardia con il patrocinio del Club Alpino Italiano, il progetto Milanomontagna 2000 costituisce il prelude dell'Anno internazionale per la montagna proclamato per il 2002 e vuole essere un momento di riflessione e di celebrazione, a cavallo tra i due millenni delle montagne più belle del mondo, «cattedrali della terra»: con questa definizione le Alpi saranno al centro anche di una successiva mostra che da gennaio, alla Permanente di via Turati, offrirà ai visitatori alcuni dei più rinomati quadri dell'Ottocento.

In grande stile l'inaugurazione del progetto, venerdì 8 e sabato 9 ottobre, con l'incontro a Milano di cento personaggi del mondo della montagna. Tra le varie personalità in primo piano Riccardo Cassin: accanto a Paula Wiesinger, alpinista e sciatrice celebre negli anni Trenta, gli sarà affidato il compito di tagliare il nastro inaugurale della mostra. Sciatori, alpinisti, studiosi sono stati poi invitati a partecipare a una particolare festa nella serata di venerdì, mentre sabato con il contributo della sottosezione «Fior di roccia» del CAI è in programma una sfilata per le strade del centro con le guide alpine di tutta Italia, e con gruppi folcloristici in rappresentanza di varie località alpine. In serata, a conclusione dei due giorni di festa, la Scala ospiterà per un concerto di gala gli invitati di Milanomontagna 2000 e della Federazione Italiana Sport Invernali che celebra così i 75 anni dalla fondazione.

Allestita con contributi di varie istituzioni tra le quali in prima linea il Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi", l'Istituto di Fotografia Alpina Vittorio Sella, la

Biblioteca nazionale del CAI, l'archivio del Corriere della Sera, il Fondo Ambiente Italiano, il Museo di Scienze Naturali di Brescia, Grivelart di Courmayeur, la rivista «Sciare», la mostra si articola in otto aree tematiche alternando immagini di personaggi che appartengono alla storia dell'alpinismo e degli sport invernali, a incantevoli visioni delle Alpi riprese da maestri della fotografia di ieri e di oggi: da Vittorio Sella ai fratelli Pedrotti, da Guido Rey a Riccardo Moncalvo, da Flavio Faganello a Davide Camisasca e a Marco Milani con le sue stupende panoramiche, mentre allo staff della rivista «Orobic» è affidato il compito di aprire l'itinerario offrendo squisite immagini dei «cieli di Lombardia».

Dal Monte dei Cappuccini di Torino, idealmente presente con un grande plastico, lo sguardo si apre su vecchi e nuovi «orizzonti di gloria». Numerosi i cimeli, racchiusi come reliquie nelle varie bacheche: dal cappello da guida alpina di Luigi Carrel «Carrelino», al rosso maglione del «ragno» Cassin, dai cristalli di Kurt Diemberger alla «pulka» con cui Giuseppe Cazzaniga, il nostro carissimo «Franzin», ha attraversato la Groenlandia sulle orme, cent'anni dopo, del pioniere Fridtjof Nansen. Fra le attrazioni anche una grande riproduzione della nuova Capanna Margherita e due suggestivi plastici d'epoca dedicati rispettivamente alla Valle Camonica e al Monte Rosa.

Agevolazioni sono previste (tel 02.58430316, fax 02.58300292) per i soci del Club alpino, studenti e gruppi. Serate dedicate ai film del Filmfestival di

Trento sono anche in programma, in concomitanza, al centro Asteria mentre il periodico Vivimilano ha lanciato un grande concorso fotografico aperto a tutti. Alla mostra si accompagna per concludere un ricco catalogo pubblicato da Elekta con testi di Buzzati, Diemberger, Marchi, Moroder, Serafin e Sposito. □

Esposti a Porta Romana i capolavori della fotografia di montagna. A Cassin con la Wiesinger il compito di tagliare il nastro inaugurale

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 12/99

Oggetto: Tesseramento 2000

Alle Sezioni del C.A.I.

Per l'invio alle Sezioni dei bollini 2000, l'efficacia delle disposizioni agli effetti assicurativi a favore dei soci per le operazioni di soccorso alpino, la comunicazione dei nominativi dei soci alla Segreteria generale, i bollini degli anni precedenti e la chiusura del tesseramento 2000 si ribadiscono le norme ed i criteri espressi nella precedente circolare n. 13/94 di pari oggetto, pubblicata su Lo Scarpone n. 10, ottobre 1994 e che vi invieremo di nuovo a dicembre, alla quale si rimanda.

Per quanto riguarda il versamento delle aliquote, si precisa che è necessario utilizzare il bonifico bancario sul conto corrente n. 419/9 presso CARIPLO Sede di Milano Tesoreria Enti abi 6070 - cab 1600 - cin F - o versamento sul conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano, non è ammesso il versamento diretto (tramite assegni e/o contanti) alla Sede centrale e il documento comprovante l'avvenuto versamento a favore della Sede centrale dovrà essere inoltrato contestualmente agli elenchi relativi ai rinnovi associativi e alle adesioni di nuovi soci.

Milano, 7 settembre 1999

Il Vice Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 13/99

Oggetto: Abbonamenti stampa sociale
Abbonamenti 2000 - prospetto dei prezzi
Qualora l'abbonamento a "La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" non sia automatica conseguenza dell'essere in regola con l'iscrizione, esso può essere sottoscritto al prezzo sottoindicato:

Soci famigliari	L. 20.000
Soci giovani (nati negli anni 1982 e seguenti)	L. 10.000
Sezioni, sottosezioni, rifugi, organi tecnici e similari	L. 20.000
Non soci	L. 65.000
Supplemento spese postali per recapito all'estero	L. 35.000
Fascicoli sciolti, compreso supplemento per spese postali (il solo mensile ovvero il mensile più il corrispondente supplemento bimestrale)	
Soci (mensile più supplemento)	L. 10.000
Non soci (mensile più supplemento)	L. 15.000

Le quote d'iscrizione per il 2000

Deliberate dall'Assemblea dei Delegati

Soci (solo mensile)	L. 3.500
Non soci (solo mensile)	L. 6.000

"La Rivista del Club Alpino Italiano - Lo Scarpone" è una testata unica articolata in 12 fascicoli mensili e 6 supplementi illustrati bimestrali spediti a numeri alterni con unica confezione.

Milano, 7 settembre 1999

Il Vice Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 14/99

Oggetto: quote 2000

Alle Sezioni del C.A.I.

Le quote 2000, deliberate dall'Assemblea dei Delegati di L'Aquila il 9 maggio 1999, sono le seguenti:

Ammissione nuovi Soci (min.)	L. 7.000
Soci Vitalizi	L. 19.700
Soci di diritto (C.A.A.I. e A.G.A.I.)	L. 19.700
Soci Ordinari (minimo)	L. 56.500
Soci Famigliari (minimo)	L. 25.500
Soci Giovani (minimo)	L. 18.500

Ricordiamo che i Soci Famigliari devono essere componenti della famiglia del socio ordinario, con esso conviventi. Sono Soci Giovani i minori di anni diciotto (nati nel 1983 e seguenti).

Nel fissare la quota di ammissione le sezioni sono invitate a tenere conto del listino prezzi dei materiali in vendita, da destinare per diritto ai nuovi Soci.

Le corrispondenti aliquote annuali, da prelevarsi sulle quote 2000 e da versare alla Sede centrale ai sensi dell'art. 17 - comma 5 dello Statuto, sono le seguenti:

Soci Vitalizi	L. 19.700
Soci di diritto	L. 19.700
altri Soci Ordinari	L. 36.500
Soci Famigliari	L. 15.000
Soci Giovani	L. 11.000

Milano, 7 settembre 1999

Il Vice Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

SEGRETERIA GENERALE

Circolare n. 15/99

Oggetto: Recupero crediti nei confronti delle Sezioni morose

Il bilancio consuntivo 1998 approvato dall'Assemblea dei delegati a L'Aquila evidenzia ancora una volta un credito di rilevante consistenza nei confronti di molte Sezioni, per alcune delle quali è divenuta una consuetudine non rispettare i termini regolamentari soprattutto per i pagamenti conseguenti al tesseramento.

A seguito di reiterati inviti da parte degli Organi di vigilanza e di controllo ma anche per esigenze di cassa e uniformità di trattamento nei confronti di tutte le Sezioni nel rispetto delle regole, il Comitato di Presidenza ha ritenuto di dover procedere al recupero dei crediti maturati per tesseramento o ad altro titolo nei confronti delle sezioni, con priorità per i crediti di maggiore consistenza e per quelli relativi ai decorsi esercizi finanziari.

A tutte le Sezioni che abbiano dei sospesi nei confronti della Sede centrale, si fa invito a provvedere alla regolarizzazione entro il termine del 15 novembre 1999.

Decorso tale termine, il Consiglio centrale dovrà adottare, nei confronti delle sezioni inadempienti e dei dirigenti responsabili, i provvedimenti previsti dall'art. 27, dall'art. 28 comma 1 e dall'art. 30 del Regolamento Generale del CAI ma, nel caso in cui l'inadempimento abbia a permanere, a scampo di responsabilità anche personali dei propri componenti, il Consiglio centrale sarà costretto a procedere alla riscossione coattiva nei confronti delle Sezioni e dei dirigenti che non abbiano provveduto a sanare la mora.

Il Comitato di presidenza confida che tutte le Sezioni abbiano a regolarizzare spontaneamente la loro posizione debitoria senza richiedere il ricorso ad azioni sanzionatorie o di recupero.

Milano, 7 settembre 1999

Il Vice Segretario Generale
(f.to Angelo Brambilla)

COMMISSIONE CENTRALE RIFUGI E OPERE ALPINE

Circolare n. 16/99

Alle Sezioni interessate

Alle Commissioni Zonali Rifugi

Oggetto: Richieste concessione contributi manutenzione - opere alpine.

Con la presente per portare alla Vostra cortese attenzione le seguenti informazioni, adempimenti e scadenze sul tema in oggetto:

1. La Commissione con l'approvazione dei suoi componenti e responsabili delle Commissioni Zonali, ha provveduto a fissare gli importi minimi da erogare alle Sezioni per i lavori di manutenzione: L. 2.000.000 per i rifugi alpini gestiti, L. 1.000.000 per le restanti strutture (esclusi i bivacchi).

2. Possono concorrere alla erogazione dei contributi i soli rifugi alpini (categoria C-D-E) e bivacchi fissi.

Le Sezioni devono inoltrare le richieste alle proprie Commissioni Zonali di competenza, entro e non oltre il 31 gennaio 2000.

3. Per i rifugi in concessione le Sezioni devono inviare alle Commissioni Zonali di competenza l'elenco dei lavori eseguiti nel corso del 1999, entro e non oltre il 1° gennaio 2000.

In relazione all'entità del contributo concesso dal Ministero della Difesa, per questi immobili (L. 32.500.000/annui), si provvede ad invitare le Sezioni ad accertare in loco (Amministrazioni Regionali/Provinciali) eventuali concessioni contributi per interventi ritenuti ammissibili dalle Normative vigenti.

4. In applicazione ai contenuti del Regolamento Generale Rifugi, le Sezioni devono segnalare l'ammontare di eventuali contributi devoluti da Enti pubblici, relativi a rifugi, bivacchi, opere alpine (specificando la natura dell'intervento per il quale viene concesso il contributo nonché il periodo di riscossione).

Milano, 18 settembre 1999

Il Presidente della Commissione Centrale Rifugi e opere alpine
(f.to Piergiorgio Repetto)

Ricordatevi il lenzuolo!

Per i pernotti nei rifugi alpini è assolutamente necessario utilizzare il sacco lenzuolo e il copripersona: una regalia tesa a migliorare la qualità e le protezioni igieniche dei rifugi del Club alpino, dell'ambiente e, perché no?, personali: in montagna si fatica, si suda, ci si impolvera abbondantemente e non sempre nonostante il costante miglioramento dei servizi offerti dai rifugi ci si può lavare al meglio. Per l'acquisto di questo fondamentale accessorio i soci si rivolgono alle sezioni.

Le montagne sono democratiche?

Un'insinuazione: e se fossero vendicative?

L'opinione (come tale rispettabile) è di Lucetta Scaraffia che viene genericamente indicata come una storica in una rubrica di *Io, donna*, settimanale illustrato del Corriere della Sera, dal titolo suggestivo «Memorie». Le montagne, sostiene, non amano i turisti della domenica e quindi non sono democratiche. I "nuovi mattini" dell'alpinismo postsessantottesco che identificavano nella montagna la mamma di tutte le libertà sono evidentemente lontani. Erano anni formidabili, ma votati all'utopia. Il sospetto che lassù non valgano le regole della democrazia si affaccia di frequente oggi anche per bocca di commentatori "specializzati" che invitano a ridurre l'afflusso in quota e deplorano la grancassa battuta dai club alpini. Ma la Scaraffia va oltre, offrendo alle lettrici le prove di tale mancanza di democraticità delle montagne: vale a dire «la loro struttura, la loro tensione verso l'alto che si lascia alle spalle pianure e colline senza ripensamenti». Ecco spiegato in due e due quattro perché le montagne sono, oltre che antidemocratiche, anche "crudeli", perché "fanno strage" di alpinisti, perché spesso "si infastidiscono" e di conseguenza "si vendicano". E dire che da tempo ci si affanna a ripetere che la montagna non è di per se assassina, che le colpe stanno tutte dalla parte degli sconsiderati, degli incolti, degli incauti. Fondato è però il sospetto che l'opinionista parli per sentito dire. Assolve, per esempio, solo gli scalatori «che dedicano tempo ad ascoltare le leggende che sono nate intorno alle loro cime, che parlano di elfi, ma anche dell'eroismo di grandi alpinisti». Davvero c'è ancora in giro gente di tal fatta? Ovviamente la nostra opinionista ignora, come tanti altri fabbricanti di opinioni prêt-à-porter, ciò che dicono le statistiche: e cioè che gli incidenti coinvolgono perlopiù escursionisti-non-arrampicatori, su sentieri e non su pareti o creste, e che la stragrande maggioranza di chi ci lascia le penne non è iscritta a un club alpino di cui fanno parte migliaia di rispettabilissimi scalatori della domenica tutt'altro che da vituperare essendo perfettamente istruiti e acculturati. Su un particolare è invece possibile concordare: riguarda il fastidio che provano le montagne per «l'inseguimen-

to di emozioni a buon mercato, di record in serie, di sfide ignoranti». E non solo. E' perfettamente verosimile che a queste montagne antropomorfizzate non piaccia «di essere ricoperte sempre più spesso di neve artificiale per poter sciare anche nei mesi autunnali, da sempre destinati al loro riposo». Dopo i rimbrotti, ci consenta un grazie per queste parole, dottoressa Scaraffia!

Meglio in montagna o alla partita?

A un convegno dedicato a Ecologia e Sport nei centri urbani organizzato a Todi (Perugia) dall'associazione culturale Sport Festival è emersa di recente la necessità di restituire allo sport le aree urbane, dalle piazze alle strade e ai parchi, per aumentarne la vivibilità. «Meglio centomila persone a San Siro a vedere la partita o in montagna a praticare sport? A tutti piacerebbe la seconda ipotesi. In realtà, se vogliamo difendere l'ambiente», è il singolare ma non peregrino commento di Vincenzo Cito sulla *Gazzetta dello Sport*, «meglio tutti quei tifosi in uno stadio, sia pure da spettatori, piuttosto che sulle Dolomiti o in Marmolada dove, con bici, canoa o camminando provocherebbero danni incalcolabili alla natura».

Tante grazie

- Agostino Baloni di Piacenza per il mio libro "Ingratissimo" a Vincenzo De Martini del CAI di Bardonecchia, di Pasquale Franco Ormai Franco romano e fratelli Alberto e Franco Tagatini del CAI di Sesto che merita ricevuti durante l'indimenticabile Tour del Viso.
- Luigi Sandri della Polisportiva Garofanesi "Ingrazie Giovanni del CAI di Ancona per la sua disponibilità e gentilezza in occasione del trekking al Monte Garano.
- Franco Tasso direttore della Scuola d'Alpinismo Monti Azzurri di Macerata, desidera ringraziare la famiglia Corbelli (in particolare Ignazio e Roberto) per la calorosa accoglienza e l'ottima qualità dei servizi ricevuti durante il soggiorno presso il Rifugio Agostini in Val d'Ambiez.

Pellegrini «doc» a Santiago

Un'indimenticabile avventura

Il milanese Ernesto Scotti (foto) e il trentino Danilo Angeli, «pellegrini doc» (così è scritto sul biglietto da visita di Scotti), hanno condiviso la straordinaria avventura di percorrere tra aprile e luglio la vecchia Via Francigena (2179 chilometri in 80 giorni) passando per Torino e la Val di Susa, attraversando le Alpi per il passo del Monginevro, scendendo da Briançon ad



Arles per la valle della Durance, percorrendo la vecchia Via Tolosana fino a Lourdes, risalendo i Pirenei attraverso la val d'Aspes, entrando in Spagna dal passo del Somport e arrivando a Santiago via Pamplona attraverso il classico Sentiero dei Pellegrini (la Via Lattea, 850 chilometri di sentiero particolarmente ben segnalato con più di 70 rifugi dove per dormire viene richiesto un contributo libero o al massimo 6000 lire). Chi volesse vivere questa esperienza può contattare, oltre a Ernesto

Scotti (via Sabotino 41, 20081 Abbiategrasso (Mi), tel 0294963822, fax 03478934825), il Centro italiano di Studi Compostellani, via del Verzaro 49, 06100 Perugia, tel 0755736381, fax 0755854607 e l'Associazione lombarda di



Studi Jacopei, Milano, tel 026575875, fax 026552582. Verso il santuario di Santiago, lungo le antiche vie dei pellegrini, si sono anche ammirevolmente incamminati al termine dell'estate alcuni soci lecchesi del gruppo "Età d'oro" (vedere Qui Cai in questo numero dello Scarpone). Sapremo presto dalle loro parole (e lo riferiremo) com'è andata.

Montagna e costume: grafomani e burloni sui registri dei rifugi

Arrivati in rifugio sono evidentemente in molti a dimenticare le buone maniere producendo un deplorabile campionario di «grafiti» che farebbero felice uno psichiatra. Questa la condivisibile opinione del giornalista Claudio Cima nelle pagine del «Corriere delle Alpi» dopo un accurato esame dei registri dei rifugi. Spesso lo spazio, e a volte sono pagine e pagine, viene usato per raccontare le proprie esperienze. «Si informa il lettore», annota Cima, «che si è giunti colà con la figlia di sette anni e un cagnetto di due, e magari la suocera di 59. Che faceva freddo e che c'era un nebbione così, e via dicendo. Ma poi le cose degenerano. C'è chi racconta barzellette, pulite o sporche, altri disegnano paesaggi o ritratti di donne e fidanzate (molto spesso illustrano solo precise parti femminili) o evidenziano le loro valenze anatomiche. Per farla breve: a volte la lettura presenta un campionario irresistibile non tanto della meschinità ma della stupidità e della idiozia umana».

Editoria

Dal naufragio all'inferno

C'è un errore, nello Scarpone di settembre, che pregherei vivamente di rettificare: nella pagina dedicata all'editoria di montagna («Ma state così tranquilli») c'è scritto che il Centro Documentazione Alpina di Torino in autunno presenterà il controverso «Naufragio sul Monte Bianco» di Yves Ballu. È vero che avavamo noi del CDA l'opzione e intendevamo includere questo libro nel nostro programma. Ma noi, dopo aver pubblicato il libro di Bukraev per rendergli giustizia, non ci è sembrato coerente pubblicare un libro che un altro alpinista (Walter Bonatti) riteneva ingiusto nei suoi confronti, e abbiamo rinunciato. Il libro lo pubblicherà Vivalda. Noi usciranno con sei titoli: due riprese («Attamparsi all'Inferno» di Jack Olsen sul salvataggio di Claudio Gotti nella foto; all'Eiger e «Grandi vie sul Cervino» di Beol Mazzotta) e quattro novità: la biografia di Wanda Rutkiewicz scritta da Gertrude Reinisch; un libro su Lhasa di Robbie Barnett; «La città illeggibile», un'antologia di scritti di montagna che illustrano un saggio sull'estetica del paesaggio di Eugenio Pasci e Loranzo Giacomini; e infine l'attesissimo «Ombra sul ghiacciaio» di Joe Simpson, una rassegna che è il caso di definire agghiacciante - ma seguita da un'analisi critica costruttiva - del fenomeno di cui tanto si parla ultimamente: il sovraccollamento degli Ottomila e il decadimento dei valori morali che sembrano accompagnarlo.

Mirella Tenderini



Essere giovani e invecchiare nel territorio alpino

Dal 28 al 30 ottobre in Baviera, presso il Monastero di Bendiktbeuern (Distr. Bad Tolz, Wolfratshausen), si terrà, com'era stato riferito il mese scorso, il Convegno annuale della Cipra sul tema «Essere giovani e invecchiare nel territorio alpino. Prospettive future e dialogo tra le generazioni». Un tema che sta molto a cuore anche al Club Alpino Italiano come ben sanno i lettori di queste pagine. Dopo la relazione introduttiva del professor Goffried Tappeiner dell'Università di Innsbruck su «Sviluppo demografico e prospettive socioeconomiche nel territorio alpino», verranno discussi i seguenti argomenti: che cosa se ne fanno i giovani dell'eredità paesaggistico-culturale degli anziani, come viene collegata da giovani e anziani la tradizione locale con il villaggio globale (virtuale), le Alpi, quale modello per il futuro dell'Europa, che cosa si attendono giovani e anziani dal protocollo «Popolazione e cultura» della Convenzione delle Alpi? Per informazioni sull'iniziativa rivolgersi a Cipra Italia, tel 011.548626, fax 011.534120, pronto@arpnet.it

Pellegrinaggi: una struttura d'accoglienza a Bari

Il presidente della Fiera del Levante di Bari (fax 080.5366490) comunica che un ostello con circa 600 posti letto è stato approntato per quanti, italiani o stranieri, andranno in pellegrinaggio a Bari che, con la Pontificia Basilica di San Nicola, è una delle stazioni del Giubileo.

L'attività alpinistica nelle Dolomiti, benefici e costi sociali

«Benefici e costi sociali dell'attività escursionistica e alpinistica nelle Dolomiti: venticinque anni di Soccorso alpino a Trento» è il tema del convegno che si è svolto nella casa della SAT di Trento con la presentazione dei risultati dell'indagine promossa dal Soccorso alpino satino ed effettuata dall'Università degli Studi di Padova. Dopo i saluti del presidente del Soccorso alpino trentino Oscar Piazza, del presidente della SAT Elio Caola e del presidente del Soccorso alpino nazionale Armando Poli, Tiziano Tempesta del Dipartimento di Economia e Politica agraria, agroalimentare e ambientale dell'Università di Milano ha analizzato sulla base di statistiche l'escursionismo e la protezione della natura nel Parco nazionale delle Dolomiti Bellunesi, mentre Mara Thiene del dipartimento Territorio e Sistemi agroforestali dell'Università di Padova ha parlato dei costi sociali dell'uso ricreativo della montagna, con specifico riferimento al Trentino negli anni 1973-1998. Periodo in cui il Soccorso alpino ha effettuato circa 6000 uscite, 4744 delle quali per infortuni ad escursionisti. Hanno chiuso il convegno le parole di Gabriele Bianchi, presidente generale del CAI, che ha elogiato gli studi compiuti e il costante impegno sociale del Soccorso alpino della SAT.

Giorgio Redaelli, premio SAT:

«Sul Bianco, che commozione!»

Come è stato riferito sullo Scarpone è Giorgio Redaelli, sessantatreenne alpinista di Lecco, il vincitore del premio SAT '99 per l'alpinismo: un riconoscimento arrivato dopo 30-40 anni dalla magica stagione dei suoi exploit alpinistici, quando scalava con personaggi come Cesare Maestri, Roberto Sorgato, Ignazio Piusi. Nel 1963, proprio con Piusi e con Toni Hiebler, Redaelli firma un'ascensione che diventerà una pietra miliare nella storia dell'alpinismo: dal 28 febbraio al 7 marzo i tre completano la prima invernale della via Solleder sulla Nord ovest del Civetta, la «parete delle pareti». Ma, ricorda Redaelli in un'intervista di Giorgio Spreafico su La Provincia di Lecco del 12 maggio, «Sorgato è un grande, come alpinista e come uomo. Il migliore di tutti, uno che sa dividere con i compagni i successi». E a proposito di montagne, il Bianco è stato per Redaelli «un paradiso, il mio mondo. Come le Grigne, come le Dolomiti e il Civetta a un certo punto. Non so quante volte ci

Alpi Mesolcinesi

Dopo i tre volumi sulle Alpi Ticinesi dal Cristallina al Gottardo e al Pizzo di Claro e il volume sulle Prealpi del Sottoceneri, è stato presentato a Lugano in maggio, in occasione del «Festival del festival della montagna», il volume sulle Alpi Mesolcinesi a completamento del programma del Club Alpino Svizzero sulle pubblicazioni in lingua italiana. In tutto 3000 pagine e 4000 itinerari descritti nell'arco di dieci anni con precisione e ricchezza di particolari dalla penna di Giuseppe Brenna, «il poeta della Val Verzasca». Una raccolta preziosa per gli alpinisti italiani (i volumi editi dal CAS, sono reperibili al costo di 45 fr.sv. ciascuno, 35 per i soci, al Centro svizzero di piazza Cavour a Milano e nelle migliori librerie del Ticino).

E U R O S K I

Dopo quattro edizioni in Trento, il Salone Euroski si tiene quest'anno per la prima volta in Italia. È Erba (Como), in piena Brianza comasca, a ospitare dal 22 al 24 ottobre la quinta edizione della manifestazione che grazie al centro espositivo della Camera di Commercio di Como e grazie alla città di Erba "Lariofere" può contare su una superficie di 8.000 mq. Nuova era quanto rinnovano gli organizzatori la formula "Turismo + Sport + Cultura Alpina + Gastronomia". Oltre che Borsa commerciale, il Salone è anche momento di spettacolo e di svago, con esibizioni di atleti professionisti, con la possibilità per il pubblico di sciare e arrampicarsi e molte attrazioni: dalle corse con i cani di slitta a spettacoli musicali. "Euroski è una risposta alle mille e più domande che sorgono al turista-consumatore, che oggi è sempre più esigente e informato", spiega il promotore del Salone, Alessandro Strazzanti. Italia, Svizzera, Francia, Austria e Canada sono le nazioni di provenienza degli operatori turistici di Euroski, che vuol dire anche gastronomia: quest'anno saranno le specialità trentine di Fiera di Primiero a deliziare i palati dei gourmants che visiteranno la fiera.

Informazioni sul centro espositivo "Lariofere": Elmepe (Ente Lariano Manifestazioni Economiche Produttive), Viale Resegone, 22036 Erba (Co), tel. 031.637.111, fax 031.637.403.

sono stato, in vetta al Bianco. E ogni volta mi sono commosso. Ci sono montagne che sono simboli, sintesi di storia, emozioni, situazioni estetiche».

Francia: il Groupe Haute Montagne, ottant'anni ben portati

Fondato nel 1919 dai parigini Paul Job, Jacques de Lépiney e Paul Chevalier in seno al Club Alpin Français, il GHM (Groupe haute montagne) che annovera tra i suoi soci onorari Riccardo Cassin, Kurt Diemberger, Sir Edmund Hillary e Reinhold Messner, festeggia i suoi 80 anni con un'intensa attività: dalla promozione, d'intesa con il CAF, dell'alpinismo di alta difficoltà tra i giovani, alla difesa della pratica dell'alpinismo all'interno dei parchi nazionali, alla riflessione sull'aspetto giuridico della responsabilità durante un'ascensione. Le informazioni sul gruppo, la sua storia, le sue pubblicazioni, i suoi soci e le condizioni di ammissione si possono reperire nel sito internet <http://perso.wanadoo.fr/g-h-m> o attraverso la posta elettronica HGM@wanadoo.fr

World Mountain Forum del 2000 cerca suggerimenti e testimonianze

L'abbandono delle culture locali e la perdita dell'identità da parte delle popolazioni di montagna, il rischio di marginalizzazione e di dipendenza sono due dei temi principali del World Mountain Forum che si svolgerà nel 2000, dal 5 al 12 giugno, a Chambéry, capitale della Savoia, a cura del Comune di Chambéry e dell'ANEM (National Association of Elected Representatives from Mountain Areas) allo scopo di dare, per la prima volta, alle popolazioni di montagna l'opportunità di incontrarsi per discutere i problemi comuni attuali e futuri, pur nella diversità delle varie situazioni. Gli altri temi trattati dal Forum, che godrà del patrocinio del Presidente della Repubblica francese Jacques Chirac, del Primo Ministro francese Lionel Jospin, del Direttore Generale dell'Unesco Federico Mayor e del Direttore Generale della Fao Jacques Diouf, saranno la globalizzazione, le disparità socio-economiche e l'eccessivo sfruttamento delle risorse. Per dare il proprio contributo occorre spedire la scheda qui allegata dopo averla compilata a

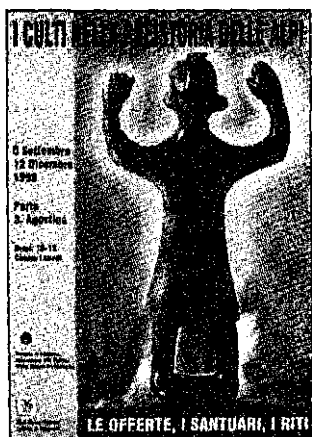
► ANEM, Forum Mondial de la Montagne, 50 bd Malherbes, f- 75008 Paris (0145221513, fax 0145221526) Forum@anem.org. Per maggiori informazioni ci si può rivolgere a Ville de Chambéry, Forum mondial, Hotel de Ville, 73011 Chambéry (0479602101, fax 0479602074) forum@mairie-chambery.fr.

Il Mondo della Montagna torna al Centro Asteria di Milano

Sarà Cesare Maestri il Ragnò delle Dolomiti a inaugurare il nuovo ciclo dedicato al Mondo della Montagna presso il Centro Asteria di Milano (dal 25 ottobre al 13 marzo con frequenza quindicinale, lunedì ore 21), cui parteciperanno anche Thomas Huber, Valerio Folco, Giorgio Redaelli, Roberto Lorenzani, Navvo Eller, Carla Monnosi Perrotti, Sergio Martini, Manrico Dell'Agnola, Antonella Giacomini, Andrea Gennari Daneri. Dal 24 gennaio al 3 aprile si terrà invece nell'ambito del progetto Milanomontagna 2000 (sempre con frequenza quindicinale) la proiezione di film vincitori del Filmfestival di Trento: Les étoiles du Midi (1959) di Marcel Ichac, Solo (1973) di Mike Hoover e El capitán (1978) di Fred Padula, Gaspard de la Melje (1984) di Bernard Choquet, La Trace (1985) di Bernard Favre, Tasio (1986) di Montxo Armendariz, La dernière saison (1994) di Pierre Becu.

Bergamo: una mostra sui culti nella preistoria delle Alpi

Il governo del Land Tirol si è fatto carico di organizzare la mostra itinerante "I culti nella Preistoria delle Alpi. Le offerte, i Santuari, i Riti" in programma a Bergamo (Porta S. Agostino) fino al 12 dicembre. Tema il senso religioso dell'uomo che esiste da ben 35.000 anni. Vengono in particolare messe in evidenza le forme di espressione religiosa della tarda età del Bronzo e dell'età del Ferro preromana (I° millennio a.C.). La mostra sottolinea il rapporto dialettico delle antiche popolazioni delle Alpi con le varie divinità. In rassegna vengono passati i luoghi di culto dal Neolitico fino all'età gallica, il culto delle acque, i roghi votivi in area alpina, le testimonianze di riti e i santuari, il simbolismo tra la tarda età del Bronzo e la prima età del Ferro in area alpina, gli amuleti, oggetti e iscrizioni.



Uiaa

Commissione spedizioni: un caldo invito a collaborare

La Commissione spedizioni dell'UIAA (Unione Internazionale delle Associazioni di Alpinismo) sta completando un albo delle ascensioni di rilievo negli anni 1996 e 1997. Le informazioni ricevute dai vari club alpini non si sono tuttavia rivelate sufficienti, a quanto scrive Joss Lynam, presidente della Commissione. È quindi necessario che gli alpinisti forniscano alla Commissione le seguenti informazioni: nome della montagna, altitudine e via seguita, localizzazione del sito, latitudine e longitudine, nome della spedizione, nome del capo-spedizione, nomi degli alpinisti arrivati in vetta e data, indirizzi per eventuali contatti. In caso di insuccesso è necessario indicare la quota raggiunta. Il tutto va mandato a Joss Lynam, Commissione spedizioni, 7 Sorbonne, Sardislea estate, Dublin 14, Ireland, Fax: 353 1 2831993, e-mail: joss@indigo.ie.

Torino Salone n. 26

Si svolgerà dal 5 al 7 novembre nel palazzo di Torino sede dell'Expo 2000 il Salone europeo della Montagna editore 1999 organizzato da Giampressa con la collaborazione di Expo 2000. Grande interesse giurista alla vigilia dell'apertura della "stagione bianca" per puntare l'attenzione sull'intero arco alpino inteso come regione d'Europa. Un territorio che copre oltre 191 mila chilometri quadrati e include 43 regioni politiche (lander o cantoni) e 6200 comuni con 13 milioni di abitanti. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio stampa, tel. 011/6590446 o 6590457, fax 011/6592947.

I Parchi naturali in Campania, un nuovo modello di sviluppo

Promosso dalla Commissione TAM del CAI e organizzato dalla Sezione di Avellino, con l'adesione della Federazione italiana parchi e il supporto di amministrazioni locali tra i quali il GAL Partenio, si è svolto il 29 maggio nel Palazzo Ducale di San Martino Valle Caudina (Avellino) un convegno sul ruolo delle aree protette in Campania, dal quale sono emersi i requisiti per far crescere un sistema di aree protette regionali a fianco dei due parchi nazionali del Cilento e del Vesuvio. Il convegno è stato chiuso da una relazione di Franco Carbonara, presidente della Commissione centrale TAM del CAI, che ha sintetizzato l'approccio etico ed economico che sta alla base dello sviluppo di una rete di aree protette.

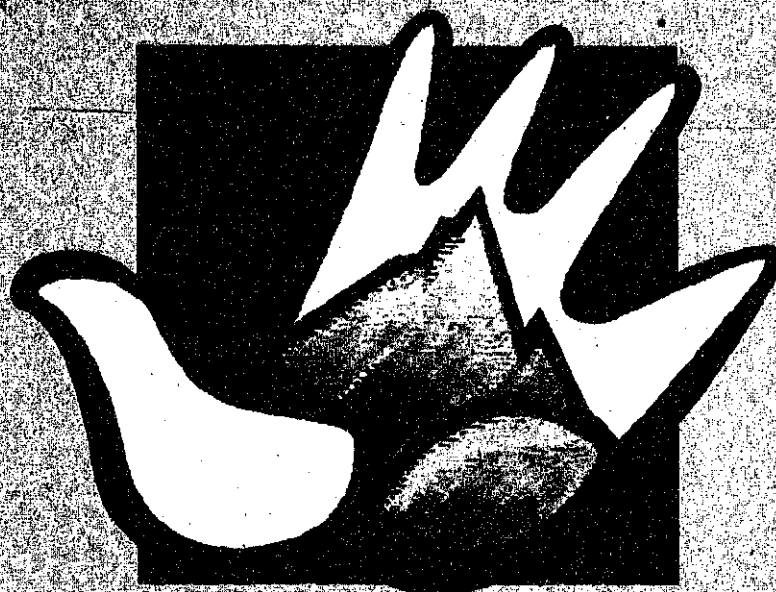
Nuove frontiere per l'avventura

Polartec Challenge, un'iniziativa creata dalla ditta Malden Mills produttrice dei tessuti Polartec, si propone di incentivare quel tipo di avventura che utilizza mezzi leali, «by fair means» come dicono gli inglesi. Molti i progetti presentati e di elevata qualità, a quanto riferisce Giorgio Daidola del Comitato che seleziona le richieste di sponsorizzazione. Per informazioni rivolgersi a Syntagma WWC, Laura De Luca, tel 02.784875, email: ldeluca@syntagmawwc.com.

A Torino la 2° edizione del Festival CinemAmbiente

Si terrà a Torino dal 22 al 26 ottobre il 2° CinemAmbiente, Festival Internazionale di film a tematica ambientale, con il patrocinio del Ministero per l'Ambiente e il contributo della Città di Torino, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. Le competizioni internazionali saranno due: una per film di durata inferiore ai 40' e una per film di durata superiore, tutti prodotti non oltre il 1° gennaio 1997. La scheda di partecipazione deve pervenire a CinemAmbiente, via Vicenza 29, 10144 Torino (tel 011/4379086, fax 011/4734608, e.mail pervis@arpanet.it, http://www.arpanet.it/pervis), accompagnata da una videocassetta VHS, tre foto del film e una del regista, i testi integrali dei dialoghi e del commento del film. Le videocassette verranno conservate nell'archivio del festival. Oltre al concorso, il Festival ha in programma altre sezioni: proiezioni mattutine di film per le scuole in collaborazione con Scholé-Istituto per l'Ambiente e l'Educazione, lungo e cortometraggi internazionali fuori concorso presentati dai registi o dagli attori, il Cinema di Vittorio De Seta presentato da Goffredo Fofi e Gianni Volpi, Pubblicità e ambiente a cura di Liborio Termine. □

36° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA



TORINO ESPOSIZIONI • 3-7 NOVEMBRE 1999

PER INFORMAZIONI E ADESIONI:

Fierimpresa

TORINO 10126 (ITALIA)
C.so Massimo D'Azeglio, 15
Tel. +39 011 659 04 31
Fax +39 011 650 29 47 - 011 655 012

RIMINI 47900 (ITALIA)

V. Saurini, 6
Tel. +39 0541 528 71

Fax +39 0541 289 67

ROMA 00191 (ITALIA)

V. Cassia, 1020

Tel. +39 06 302 603 84

Fax +39 06 303 106 49

FRANCE: Pierre Osella Concerto Communication

6, Rue de l'Éclaircie Clémence

38000 GRENOBLE

Tel. +33 04 768 875 06

Fax +33 04 768 875 89

Internet: www.stazioneadellamontagna.com

E-mail: informa@stazioneadellamontagna.com

Numero verde
800-226048

In collaborazione con
Expo 2000

Con il patrocinio di:
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento del Turismo
Ministero dell'Ambiente
Ministero dei Trasporti e Navigazione
Regione Piemonte
Provincia di Torino
Città di Torino
Comitato Olimpico Nazionale Italiano
Federazione Italiana Sport Invernali
F.I.S.I. Comitato Alpi Occidentali
Federazione Italiana Sport del Ghiaccio
Federazione Arrampicata Sportiva Italiana
F.I.T.R.I. Federazione Italiana Triathlon
Federazione Italiana Escursionismo
Collegio Guide Alpine del Piemonte
Collegio Reg. dei Maestri di Sci del Piemonte
Associazione Maestri Sci Italiani
Associazione Nazionale Esercizi Funiviari
D.S.I. - Direzione Stazioni Invernali

80.000 VISITATORI ATTESI
40.000 mq DI SUPERFICIE
ESPOSITIVA
5 GIORNI DI CONTATTI
PROFESSIONALI

2 WORKSHOP NEVE:
INCONTRO DI DOMANDA
E OFFERTA DEL SETTORE TURISMO

MOMENTI RISERVATI
AGLI OPERATORI DEL SETTORE

CONVEGNI INTERNAZIONALI
E DI APPROFONDIMENTO
EVENTI
MANIFESTAZIONI
SPETTACOLI

• **TURISMO:**
Enti di promozione turistica
italiani ed esteri
Stazioni di sport invernali
internazionali
Comprensori sciistici
Sci club
Turismo invernale ed estivo
Agriturismo
Agenzie di viaggio e tour operators
Comunità Montane
Agenzie immobiliari
Multiproprietà
Alberghi

• **ARTICOLI SPORTIVI:**
Aziende produttrici di articoli e
abbigliamento sportivo
Shopping Gallery riservate ai
commercianti di abbigliamento,
accessori e articoli sportivi

• **PLEIN AIR**
• **FEDERAZIONI SPORTIVE**
• **ASSOCIAZIONI**
• **ENTI PROFESSIONALI DELLA
MONTAGNA**
• **ATTREZZATURE TECNICHE**
• **VIABILITA' MONTANA
ED INVERNALE**
• **VEICOLI FUORISTRADA,
MOTOSLITTE,
VEICOLI COMMERCIALI**
• **INGEGNERIA MONTANA**

• **ATTREZZATURE PER
LA SALVAGUARDIA
DELL'AMBIENTE**
• **MEZZI E STRUTTURE
DI SOCCORSO ALPINO**
• **EDILIZIA MONTANA**
• **AGRICOLTURA MONTANA**
• **EDITORIA SPECIALIZZATA**
• **ZOOTECNIA**
• **ARTIGIANATO TIPICO**
• **ENOGASTRONOMIA
E PRODOTTI TIPICI**

Per ricevere ulteriori informazioni relative al 36° SALONE EUROPEO DELLA MONTAGNA e al 2° WORKSHOP NEVE (in programma il 4/11/99), inviare il coupon via fax al n. +39 011 655 012

Nome _____ Cognome _____
 Nome dell'Azienda _____
 Settore di attività _____ Funzione in Azienda _____
 Indirizzo _____
 Cod. postale _____ Città _____ Nazione _____

Dopo l'acquisizione da parte della Camp, la ditta Cassin ha registrato un forte incremento tecnico della sua produzione. Il fenomeno ha riguardato praticamente l'intera linea. In particolare è stata del tutto rinnovata la collezione degli zaini. L'intento della casa di Valmadrera, che ha potuto beneficiare dell'esperienza interna di Cassin, ma anche di quella maturata dalla Camp, è di differenziare sempre più la produzione in funzione dei diversi impieghi, con una cura talvolta maniacale del dettaglio. Per un utilizzo strettamente alpinistico, prevedendo uscite di più giorni, il modello consigliabile è certamente l'Ascent. E' realizzato in nylon RipStop di due diversi pesi, a seconda dell'esposizione alle zone di usura. Ha una capienza di cinquantacinque litri e pesa 1,800 kg. E' uno zaino capace di reggere il confronto con i più sofisticati modelli stranieri. Alla notevole capacità volumetrica corrisponde uno schienale anatomico rapidamente regolabile. Molto buoni sono il cuscinetto di appoggio sulle reni e la fascia in vita, dotata di grossa fibbia e di stabilizzatori del carico. Gli spallacci sono pure anatomici: dispongono di comodi porta-attrezzi e di avanzatori del carico.

Molto ben disegnata la parte laterale con un soffiutto dotato di cerniera per consentire l'aumento del volume trasportato e con portasci-compressori del carico con patella protettiva.

Ma la parte più innovativa è certamente quella frontale. In particolare è stata posta grande cura nel risolvere il problema del porta-attrezzi. Invece dei cinghietti che lasciavano punte affilate in vista e piccozze traballanti, la Cassin ha ricavato un vero e proprio scomparto sagomato con soffiutti di dilatazione. Gli

Zaini: se il problema è nel porta-attrezzi

Una soluzione nel nuovo Ascent Cassin

attrezzi vengono infilati all'interno, assicurati con cinghietti elastici, quindi lo scomparto viene chiuso mediante una patella dotata di cerniera a doppio cursore. Una piccola fibbia in alto evita l'involontaria apertura delle cerniere. In tal modo ramponi e piccozze sono conservati separatamente dagli altri oggetti senza che l'alpinista corra il rischio di perderli. Una retina rigida nella parte inferiore del tascone permette la fuoriuscita dell'acqua di scioglimento della neve rimasta sugli attrezzi.

Completano questo zaino davvero innovativo una comodissima tasca interna per i documenti e un grande cappuccio con ulteriore tasca. Tutti i cursori sono dotati di fettuccia per agevolare la manipolazione con guanti.

Il prezzo è concorrenziale. E' disponibile nei colori nero-rosso e nero-blu.

Zaino Approach Cassin

Per l'arrampicata sportiva la Cassin propone un leggerissimo zaino, l'Approach. Pesa meno di un chilo, ha una capienza di trentacinque litri ed è disponibile nei colori blu e arancione. Costruito in nylon Diamond RipStop, ha un'apertura a cerniera e dispone di soffiutti laterali che ne accrescono la capacità. All'interno un cinghietto corre orizzontalmente consentendo di appendere moschettoni e nuts.

All'esterno troviamo un tasca capiente per infilare le scarpette. Una piccola patella dotata di taschina completa la dotazione. Lo zaino può essere issato in parete grazie a due robuste asole. Essenziali gli spallacci, mentre la parte dorsale, molto aderente al corpo per agevolare l'arrampicata, è dotata di leggera imbottitura e di retina antisudore. Completano la dotazione una cintura stabilizzatrice in vita e due comode asole per appendere il materiale.

Zaino South Peak Lowe

Come sempre particolarmente sofisticata la produzione di zaini di Lowe. Fra i modelli che la celebre casa americana, importata in Italia Camp di Premana, offre all'alpinista abbiamo provato il South Peak 40. E' uno zaino dedicato all'alpinismo di una giornata e allo sci-alpinismo. Si presenta come un modello molto tecnico, costruito alternando un robustissimo nylon 1000 con un RipStop 500 più flessibile, ma ugualmente impermeabile. Lo zaino, che pesa 1,600 kg e ha una capienza di 40 litri, adotta l'efficace schienale Stealth Air. E' un dorsale preformato, dunque non regolabile, in quanto destinato non a grandi carichi, ma a una efficace aderenza con la schiena. In particolare questo metodo adotta una stecca di alluminio centrale di dodici millimetri che scarica efficacemente il peso nella zona lombare. Particolarmente ben studiate le mescole di schienale, fasce laterali e spallacci, alternando diversi tipi di durezza in funzione del miglior rapporto fra comfort e irrigidimento. Il South Peak si presenta come uno zaino molto aderente al corpo, con un cappuccio assai fasciante, dotato di due tasche. Duplice il porta-attrezzi, con numerose asole per appendere il materiale. Giusta l'idea di utilizzare dei portasci laterali differenziati: in basso una grossa fascia per ridurre l'oscillazione dello sci, in alto un fascetta a chiusura rapida che rende velocissima l'applicazione delle aste. Assai apprezzabili anche i due comodi reggipiccozza applicati in vita.

Il prezzo è allineato ai consueti valori Lowe. Lo zaino è disponibile in diversi abbinamenti di colore: nero, nero e cobalto, nero e arancione, nero e rosso, nero e giallo.

"SU ALTO" ARRIVA NELLE EDICOLE

Dal 15 ottobre un nuovo periodico per chi ama l'arrampicata

Il 15 ottobre (e non il 15 dicembre come annunciato sulla copertina n. 1/89) sarà nelle edicole una nuova rivista dall' titolo "Su Alto", della Virada Editori. Una rivista per chi arrampica, a scadenza trimestrale, spaziarà tra il mondo del giornale e il mondo del quotidiano. Una rivista "collegata" che sarà costruita dal meglio dei materiali del verticale, una panoramica completa su quello che accade nell'arrampicata verticale, dal piccolo masso fino alle pareti più lontane. In particolare della parte più accessibile i presupposti sono allertanti per una rivista che sa di poter contare su un numero sempre crescente di appassionati anche se la genera circolerà in un numero modesto rispetto a chi frequenta la montagna. Auguriamo parole al suo direttore responsabile Giorgio Virada che, possa trarre le giuste soddisfazioni per lo sforzo che si appresta ad affrontare. La rivista sarà distribuita presso le librerie, i negozi di articoli sportivi, le palestre di arrampicata, le edicole selezionate. Il calendario delle uscite prevede come data di uscita del primo numero per il 15 ottobre. L'uscita del numero invernale è fissata al 15 dicembre, quello primaverile uscirà il 15 marzo, quello estivo il 15 giugno e il numero autunnale il 15 settembre. Abbonamenti presso la Virada Editori, Via Ivano 24/a - 10146 Torino - tel. 011/7720461 - fax 011/7720466.

Non era mai capitato che i principali protagonisti di tutte le prime ascensioni su una singola montagna si ritrovassero riuniti a raccontare le loro salite. Trattandosi poi del Cerro Torre, montagna che più di tutte ha scatenato rivalità e acceso polemiche, l'impresa sembrava impossibile, e invece è riuscita durante la Settimana della Montagna tenutasi a Malé, in Val di Sole, dal 12 al 18 agosto.

Quest'anno il tema della Settimana era la Patagonia, anzi, più specificamente, «I 40 anni del Cerro Torre» - per festeggiare la prima ascensione della montagna compiuta da Cesare Maestri e Toni Egger nel 1959 - e l'inaugurazione delle manifestazioni ha visto la consegna del premio Piccozza d'Oro - una vita per la montagna proprio all'alpinista che ha ispirato e appoggiato la prima spedizione trentina al Torre, che ha partecipato alla seconda spedizione e ha soccorso Cesare Maestri dopo l'incidente che costò la vita a Egger, che è tornato al Torre con Maestri nell'inverno del 1970, e che è stato il riferimento, il punto di appoggio in Patagonia di tanti alpinisti nel corso di tanti anni: Cesarino Fava. Il premio gli è stato consegnato da Silvia Metzeltin, a sua volta Piccozza d'Oro 1998.

L'incontro più atteso era quello della mattina del 13 agosto, al Teatro Comunale di Malé, rivolto soprattutto agli alpinisti, nel corso del quale Silvia ha rievocato la storia della montagna chiamando di volta in volta sul palcoscenico i protagonisti delle varie "prime", che raccontavano la loro impresa e per mezzo di un cordino rosso tracciavano la loro via su uno spettacolare plastico del Cerro Torre, alto tre metri, che riproduceva con sorprendente perfezione tutti i dettagli morfologici della montagna.

Applausi ben meritati dal suo creatore, Elio Orlandi, che conosce bene il Torre per averlo visto da più prospettive e scalato da più versanti.

Il compressore. Si sono succeduti così sul palcoscenico - cominciando dalle ultime realizzazioni per arrivare alla prima ascensione - Maurizio Giarolli e Elio Orlandi, che nel '98 aprirono una variante all'attacco della via Maestri-Egger sulla parete Nord; Ermanno Salvaterra, salitore con Piergiorgio Vidi e Roberto Manni della via "Infinito Sud", sulla parete Sud centrale nel '95; ancora Giarolli e Orlandi con Odoardo Ravizza per illustrare la via "Cristalli nel Vento" aperta nel '94 sulla parete Ovest (con uscita sullo spigolo Nord Ovest); lo sloveno Miha Praprotnik, autore con Janez Jeglic' e Marko Lukic' di una via impressionante ("Kaj ima ljubezen s tem" VIII- A4 e 90°) sulla parete Sud con uscita sulla cresta Est dopo 35 giorni in parete nel '94; lo sloveno Silvo Karo che

Ritorno al Cerro Torre quarant'anni dopo

A Malé un caloroso abbraccio a Maestri

nello stesso anno aprì con Janez Jeglic' la "Directissima del Diablo" sul lato sinistro della parete Sud; ancora gli sloveni Silvo Karo, Pavle Kozjek e Peter Podgornik che con altri tre compagni raggiunsero la vetta nell'86 lungo la parete Est ("Directissima del Inferno", anch'essa con difficoltà fino a VIII- e A4); gli autori della prima salita invernale (lungo la Cresta Est, 1985), Giarolli e Salvaterra con Andrea Sarchi e Paolo Caruso; l'inglese Phil Burke che con Tom Proctor raggiunse la vetta nell'81 lungo una via sulla parete Nord Est, e Brian Wyvill e Ben Campbell-Kelly, anch'essi britannici, che tre anni prima avevano aperto quella via fino a 350 metri sotto la vetta e avevano dovuto scendere per mancanza di viveri; Pino Negri, salitore con Casimiro Ferrari, Mario Conti e Daniele Chiappa della "via dei Ragni" del '74 sulla parete Ovest (la via che era stata individuata da Walter Bonatti e Carlo Mauri nel loro tentativo del 1957-58 e che era già stata esplorata nel '70 da una spedizione da Carlo Mauri di cui faceva parte Casimiro Ferrari che era arrivato a 270 metri dalla vetta assieme a Piero Ravà); Cesare Maestri con Carlo Claus e Ezio Alimonta salitori della parete Est lungo la "via del Compressore" fino sotto al fungo di ghiaccio sommitale (1970); e infine ancora Maestri a tracciare la via seguita con Egger sulla parete Nord nel 1959 e a indicare sul plastico, con l'aiuto di Fava, il punto in cui l'amico lo trovò malconco e delirante dopo la tragica discesa - e il punto in cui la valanga strappò dalla parete Toni Egger.

Sembra solo un elenco di nomi e di date, ma è la rassegna di un pezzo importante di storia dell'alpinismo e se la successione dei nomi è noiosa da leggere, quella delle persone in carne e ossa che si alternavano attorno al plastico a segnare col filo rosso il loro itinerario e a raccontare la loro storia è stata emozionante. Sono saliti sul palco anche l'americano John Bragg, primo ripetitore con Dave Carman e Jay Wilson della via dei Lecchesi, e l'inglese Ken Wilson che ha illustrato "per procura" il tentativo della spedizione britannica del 1967-68 sulla cresta Est.

Nel 1976 Bragg aveva salito con Jim Donini la Torre Egger e fu in quell'occasione che Donini avanzò il dubbio che Maestri non fosse arrivato in cima al



Cesare Maestri rievoca la problematica impresa del '59 con Toni Egger.

Cerro Torre e, anzi, non fosse nemmeno arrivato al colle da lui denominato della Conquista. E Ken Wilson, giornalista e fondatore della rivista Mountain, è stato ed è tuttora il principale promotore di una campagna tesa ad accertare la veridicità o meno di quell'accusa. Ma chi si aspettava dalla loro presenza un'occasione di rissa o di scandalo è rimasto deluso.

Niente processi! Nessuno ha avuto nemmeno l'aria di voler tentare processi, e se è difficile pensare che il super-scetticismo di Ken Wilson si sia dissolto tutto a un tratto come per miracolo, l'abbraccio spontaneo e caloroso di Bragg, Burke, Wyvill e Campbell-Kelly a Maestri ha mostrato che anche per la gran parte della comunità alpinistica anglosassone la parola di un alpinista dal curriculum di tutto rispetto vale ben più di supposizioni non provate e non provabili.

Le celebrazioni patagoniche sono proseguite la sera con un ritorno dei protagonisti sul palcoscenico - tutti insieme questa volta! - e nei giorni successivi con la proiezione di filmati e diapositive e la presentazione del libro autobiografico di Cesarino Fava, "Patagonia terra di sogni infranti", pubblicato dal Centro Documentazione Alpina di Torino nella nuova collana Le Tracce.

Mirella Tenderini

Alpi Centrali

Monte del Gelo - 2623 metri (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) La via "Bronko" alla parete nord-nord-ovest è stata salita nell'agosto '98 da M. Avanzi e D. Lavo. Il pilastro su cui sale la via si trova a destra ed in posizione avanzata rispetto a due grandi ed evidenti diedri inclinati. Tre diedri paralleli segnano la parete: lungo quello centrale, il più lungo, sale il quarto tiro della via che ha uno sviluppo complessivo di 370 metri e difficoltà fino al VI+/VII. Lasciati 3 chiodi di sosta, due nuts incastrati e due cordini.

Monte Folletto - 3338 metri (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) Il giorno 12/7/1997 l'Accademico bresciano T. Quecchia assieme ad A. Tonoli hanno realizzato una nuova via di arrampicata su roccia che supera il maestoso sperone centrale direttamente fino in vetta. Lo sperone inizia circa 100 metri a destra del "Pilastro dei Sogni" (un'altra via di Quecchia) e con arrampicata impegnativa su ottima roccia conduce alla punta a destra della cima principale (la nord). La vetta può essere raggiunta dopo aver ben valutato la pericolosità delle cornici soprastanti. Il nome della via è "drettissima allo sperone centrale". Lo sviluppo è di 390 metri più 100 metri circa di cresta con neve e roccette. Le difficoltà raggiungono il VII obbligatorio e A2 da attrezzare con stoppers e friends. Tutte le soste sono attrezzate con uno spit o un chiodo (con cordino) per scendere in doppia dalla via, tranne gli ultimi 100 m. di cresta. Oltre al materiale per le soste, in parete sono rimasti come protezione 2 cordini in clessidre, 1 spit e 2 chiodi, mentre alle soste si tro-

vano 7 spit e 3 chiodi. L'attacco è esattamente alla base dello sperone dove la parete grigia e compatta benché verticale e strapiombante presenta un punto debole, in prossimità del crepaccio terminale. Dal rifugio Val di Fumo all'attacco ore 3 circa (1000 metri di dislivello). Per una eventuale ripetizione sono indispensabili stoppers, friends e a discrezione personale, chiodi e martello. All'attacco è presente un nevaio di circa 200 metri con pendenze di 40/45°: attrezzarsi di conseguenza.

Val di Fumo - strutture di fondovalle (Alpi Retiche - gruppo Adamello) Una via nuova, chiamata "Rosa Fumetto" è stata aperta il 18/6/1997 da T. Quecchia e S. Baresi e consiste nel concatenamento di grandi placche granitiche consecutive l'una all'altra. Non è attrezzata, tranne i 5 chiodi lasciati lungo l'itinerario. L'esposizione è a sud-est e sale una struttura situata poco prima del Portale degli Elfi. Dalla macchina all'attacco ore 1.30. Lo sviluppo è di circa 450 metri e le difficoltà oscillano dal III al VI-. Sempre in Val di Fumo, una via denominata "Puzzle" è stata realizzata il 26/6/1997 da T. Quecchia in solitaria impiegando 1 ora e 30 minuti. La difficoltà massima arriva al V (passaggi). Lo sviluppo è di 300 metri. Lungo l'itinerario è stato lasciato 1 spit e 1 cordino. La via sale una struttura posta a sinistra dello Sperone delle Malghe.

Cornone di Blumone - (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) "Cavalcando la spigola" è una via aperta il 22/7/1997 da T. Quecchia e da C. Ronca sulla parete sud del Cornone di Blumone. La direttiva della via è data dallo

spigolo di una placca a forma di pesce. Lo sviluppo è di 340 metri e le difficoltà raggiungono il V. L'attacco è in prossimità della presa dell'ENEL a metà sentiero che sale dalla Piana del Gaver. Lasciati solo 5 spit di sosta con cordini per scendere in doppia dalla via.

Monte Rossola - 2721 metri (Alpi Retiche - Gruppo Adamello) Il 15/8/98 T. Quecchia ha salito in solitaria una via nuova sulla parete sud-est. "La Tela che non ha tessitore", questo il nome della via, presenta difficoltà fino al VI ma è consigliabile solo ad arrampicatori preparati non solo per la scarsità di protezioni ma anche per la pericolosità della roccia, talvolta a croste e quasi ovunque improtteggibile. Lo sviluppo è di 350 metri circa. La discesa si effettua in doppia (soste attrezzate con spit + fettuccia).

Cima Brenta Bassa - 2809 metri (Alpi Retiche - Dolomiti di Brenta) Sulle ottime e poco

proteggibili placche della parete nord un interessante e difficile itinerario che sale un caratteristico pilastro (denominato Torrione Giulio) è stato tracciato il 9/7/98 da T. Quecchia e D. Ballerini. Lo sviluppo è di 350 metri e le difficoltà raggiungono il VI+. La discesa è stata effettuata in doppia lungo la via. Soste attrezzate con spit e cordino.

Alpi Orientali

Punta Lessinia - 2000 m circa (Prealpi Venete occidentali - Gruppo della Carega) "Concerto d'autunno" è la via realizzata il 14/11/1998 da S. Campagnola, F. Corso e M. Tommasi sulla friabile parete settentrionale della Costa Media consistente in un notevole barbacane roccioso che guarda l'alta Val dei Ronchi. La via, cui si accede per la ferrata "A. Pojesi" ha uno sviluppo di 465 metri ed offre difficoltà fino al V+/VI-. In loco sono stati lasciati 24 spits e tre chiodi di passaggio più uno o due spits a sosta. L'itinerario ha qualche tratto in comune con la via "Enigma" aperta da M. Brighente e compagni nel 1995.

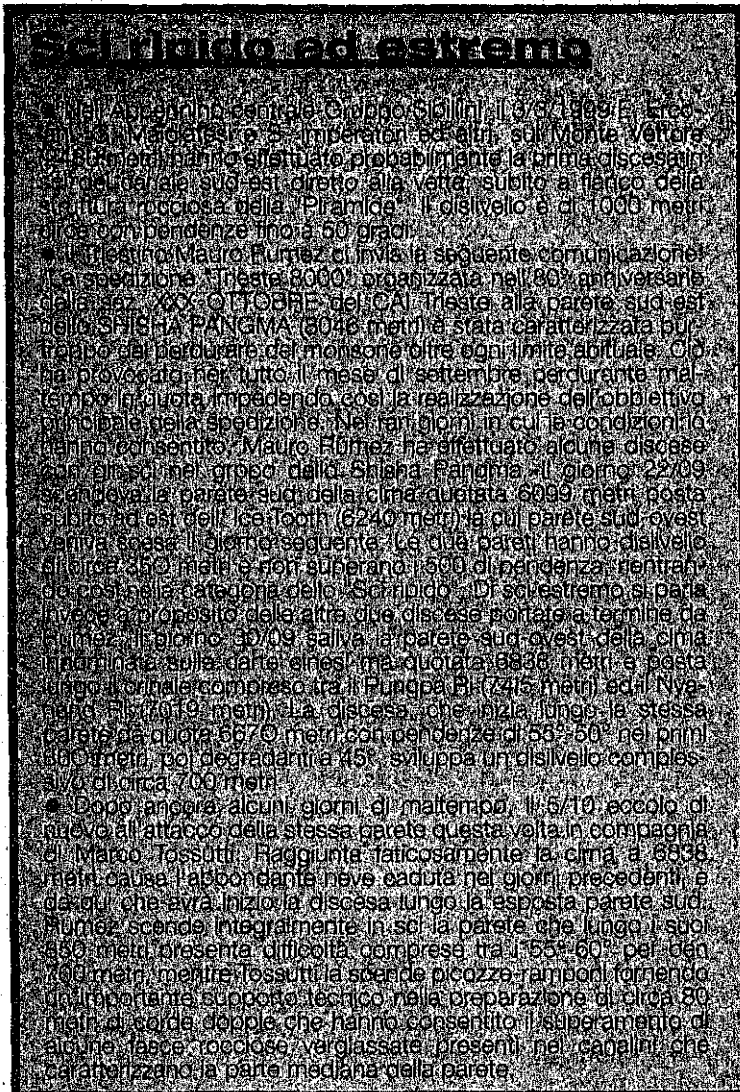
Col dei Bos - 2559 metri (Dolomiti - Gruppo Fanis) Il 21/11/98 F. e G. Battistutta hanno aperto sulla parete sud una via di 380 metri di sviluppo e con difficoltà massime di VI+. La via attacca circa 60 metri a sinistra della "Alverà". Sulla medesima parete R. Galvagni, M. Pfitscher, F. Lindner e C. Galvagni hanno tracciato recentemente la via "Buon compleanno Tex", un percorso compreso fra la Alverà-Menardi e la Ada. La via è rimasta attrezzata a fix. Mancando una foto di entrambi gli itinerari non è stato possibile stabilire con esattezza l'andamento dei tracciati che, almeno apparentemente, sembrano abbastanza vicini.

Cresta nord di Cima Popera - 2964 metri (Dolomiti - Gruppo Popera) Al centro della parete nord-est della cresta che scende verso nord dalla Cima Popera G. De Zolt e G. Pomarè hanno salito il 6/8/98 la via "Sotto a chi tocca", un percorso di 220 metri di sviluppo su roccia mediocre e con difficoltà fino al V.

Creta di Mimosias - 2320 metri (Alpi Carniche - Gruppo Terze) Trenta spits, tre chiodi ed un cordino in kevlar consentono al ripetitori, solo se ben allenati, di ripetere la via "La formica Donatella", un percorso di tipo sportivo che supera sul lato destro la colata nera che caratterizza la parte inferiore del versante nord-orientale di questa montagna, a sinistra del diedro della via "Amici per sempre". Lo sviluppo è di 6 tiri brevi, le difficoltà sono state dichiarate solo in scala francese e vanno dal 6a al 7a+ e la discesa si effettua con tre doppie da 50 metri.

Rocce Bianche - 2000 metri circa (Dolomiti d'Oltre Piave - Gruppo Col Nudo-Cavallo) Il 31/8/97 P. Moro e F. Francescutto hanno salito, in alta Val Chaledina, il versante nord di questa lunga bastionata rocciosa per un interessante itinerario denominato "Lady D." Lo sviluppo è di 800 metri e le difficoltà di IV e V con passaggi di VI. Arrampicata su roccia raramente solida ma in ambiente solitario e selvaggio. Soste spittate e passaggi più impegnativi ben protetti fino al nono tiro consentono una ripetizione dell'itinerario relativamente sicura. Dal nono tiro possibile la discesa in doppie.

Monte Brentoni - 2547 metri (Alpi Carniche - Gruppo Brentoni) Sulla parete ovest della cima ovest il 18/9/97 N. Carbone ed E. Rugo hanno aperto una via, chiamata "Potentilla nitida", di 220 metri di sviluppo e con difficoltà di II e III.



Sci roccia ad estremo

• Nel Abruzzo centrale (Gruppo Sillani) L'8/9/1998 E. Ceresa, G. Marzetti e S. Imperatori ed altri, sul Monte Vettore (2406 metri) hanno effettuato probabilmente la prima discesa al mondo della sua est. diretto alla vetta subito a fianco della struttura rocciosa della "Piramide". Il dislivello è di 1000 metri con pendenze fino a 60 gradi.

• Il trentino Mauro Rumez ci invia la seguente comunicazione: "La spedizione Trieste 6000" organizzata nel 80° anniversario della 67. XX OTTOBRE del CAI Trieste alla parete sud-est dello SHISHA PANGMA (8000 metri) è stata caratterizzata purtroppo dal percolare del monsonio oltre ogni limite abituale. Ciò ha provocato per tutto il mese di settembre, perdurante maltempo, la quota impedendo così la realizzazione dell'obiettivo principale della spedizione. Nei rarissimi in cui le condizioni hanno consentito, Mauro Rumez ha effettuato alcune discese con il gruppo della Shisha Pangma il giorno 22/09 su roccia della parete sud della cima quotata 6099 metri posta subito ad est dell'ice-roof (6240 metri) la cui parete sud-ovest veniva scesa il giorno seguente. Le due pareti hanno dislivello di circa 200 metri e non superano i 50° di pendenza, rientrando così nella categoria dello Sci roccia. Di estremo si parla invece a proposito delle altre due discese portate a termine da Rumez il giorno 30/09 sulla parete sud-ovest della cima inarrivata della parte cinese, ma quotata 6836 metri e posta lungo il fronte complesso tra il Rungga Bk (7415 metri) ed il Nivane Bk (7019 metri). La discesa, che inizia lungo la stessa parete da quota 6670 metri con pendenze di 55°-60° nei primi 100 metri poi decadrà a 45°, sviluppa un dislivello complessivo di circa 700 metri.

• Dopo ancora alcuni giorni di maltempo, il 5/10 eccolo di nuovo all'attacco della stessa parete questa volta in compagnia di Marco Tossutti. Raggiunta faticosamente la cima a 6836 metri causa l'abbondante neve caduta nei giorni precedenti, e da qui che avrà inizio la discesa lungo la stessa parete sud. Rumez scende integralmente in sci la parete che lungo il suo sviluppo presenta difficoltà comprese tra i 55°-60° per 600 metri, mentre Tossutti la scende a picco, rimpodi fornendo un importante supporto tecnico nella preparazione di circa 80 metri di corde doppie che hanno consentito il superamento di alcune tappe rocciose, verglassate presenti nei canali che caratterizzano la parte mediana della parete.



MILANO

Via Silvio Pellico, 6
 Telefono 02.86463516
 02.8056971
 Fax 02.86463516
 dal lunedì al venerdì ore 9-13 e
 15-19; martedì ore 21-22,30.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
 17/10 RIFUGIO ROSALBA (m 1730) - Gruppo delle Grigne; 7/11 TRAVERSATA OLCIO - MANDELLO DEL LARIO.

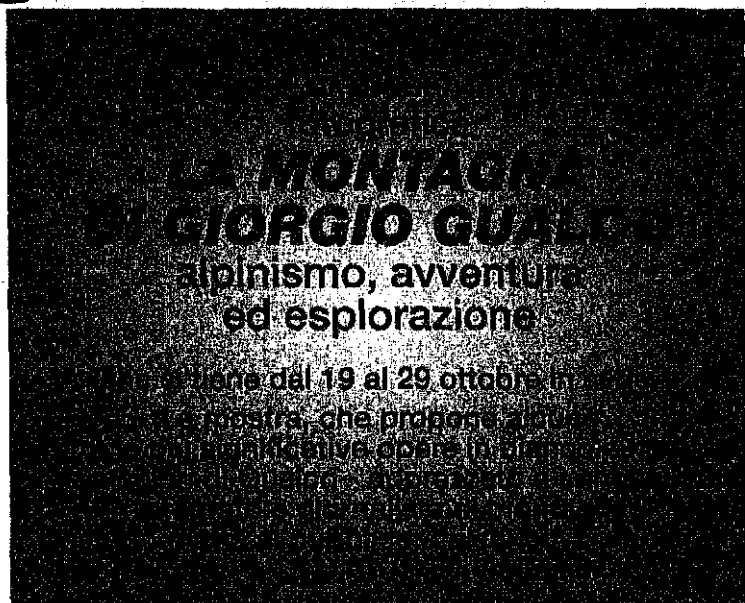
■ **GITE SOCIALI**
 10/10 MONTE MAGGIORASCA (m 1799) - Appennino Settentrionale; 16-17/10 TREKKING DELLA ROCCHETTA NERVINA - Alpi Liguri; 24/10 MONTE ORFANO (m 794) - Prealpi Ossolane; 31/10 MONTE LESIMA (m 1700) - Appennino Settentrionale; 7/11 MONTE FRESCHEIA (m 625).

■ **GRUPPO ANZIANI**
 6/10 ALPE SORBELLA (m 1635) - ALPE DEL PIZZO (m 1705); 20/10 PIETRA PORCELLARA (m 840); 3/11 MONTE REALE (m 900) - Appennino Ligure; 17/11 VILLA BOZZOLO - Arcumeggia / VA.

■ **SCI CAI MILANO**
 Anche per la stagione invernale 1999/2000 lo Sci CAI Milano propone due corsi di sci discesa che si terranno rispettivamente dal 16/01/00 al 27/02/00 e dal 12/03/00 al 16/04/00. Le iscrizioni

sono già aperte. Programmi dettagliati in sede. Sempre due saranno anche i corsi di ginnastica prescistica che si terranno presso il Centro Kolbe (via Kolbe, 5) dal 4/10/1999 al 22/12/1999 e dal 10/01/00 al 31/05/00. Programmi dettagliati e modalità d'iscrizione sono disponibili in sede.

■ **GRUPPO FONDISTI**
 Novembre: 21 SILS MARIA-Canton Grigioni/Svizzera; 28 ST. MORITZ- Canton Grigioni/Svizzera
 Dicembre: 5 SPLUEGEN-Canton Grigioni/Svizzera; 4-8 VAL DI FIEMME E FASSA - Trentino; 12 PASSO DEL MALOJA- Canton Grigioni/Svizzera; 19 VAL FERRET- Valle d'Aosta
 Gennaio: 2 PONTRESINA-Canton Grigioni/Svizzera; 9 TORGNON- Valle d'Aosta; 15-16 BASSA ENGADINA- Canton Grigioni/Svizzera; 16 SAN BERNARDINO- Canton Grigioni/Svizzera; 23 COGNE; 29-30 ASIAGO - Veneto; 30 MONTI LESSINI - Veneto
 Febbraio: 6 VALD'AVETO - Liguria; 12-14 SEEFELD / INNSBRUCK - Tirolo/Austria; 13 FLASSIN / ETROUBLES- Valle d'Aosta; 20 VAL D'AYAS- Valle d'Aosta; 19-26 SETTIMANA BIANCA IN VAL PUSTERIA- Alto Adige; 26-27 MADONNA DI CAMPILIO - Trentino; 27 SILVAPLANA- Canton Grigioni/Svizzera



MONTAGNA GIORGIO GUARISELLI Alpinismo, avventura ed esplorazione

dal 19 al 29 ottobre in
 mostra, che propone alcu
 iniziative come il di
 Marzo: 5 LENZERHEIDE-
 Canton Grigioni/Svizzera; 11-
 12 RENON / OBERBOZEN -
 Alto Adige; 12 FOLGARIA; 19
 VAL DI FEX- Canton Grigio-
 ni/Svizzera; 25-26 ALPE DI
 SIUSI - Alto Adige; 26 VAL DI
 RHEMES / RIF. BENEVOLO-
 Valle d'Aosta;
 Aprile: 2 e 9 SCI ESCURSION-
 NISTICA IN LOCALITA' DA
 DESTINARSI.
 ■ **CONFERENZE**
 La Commissione Scientifica G.
 Nangeroni propone per il
 12/11 alle ore 21 in sede la
 conversazione di Stefania
 Beschi - con proiezione di dia-
 positive - dal titolo " GRAND

CANYON, UN LIBRO APER-
 TO SULLA STORIA ANTICA
 DEL MONDO".

SOTTOSEZIONI

■ **GESA**
 Via E. Kant, 8.
 Telefono 0238008663 -
 0238008844.
 martedì ore 21-23
 ■ **ESCURSIONISMO ED ALPI-
 NISMO**
 2-3/10 NOTTE AL RIFUGIO E
 SALITA AL GRIGNONE; 17/10
 CASTAGNATA IN VAL SER-
 MENZA - Valsesia; 7/10 DA
 ERVE AL RESEGONE.

Milano: la riorganizzazione della Sede centrale

Il cambiamento in atto nella società attuale, e soprattutto la velocità e la bassa prevedibilità di tale cambiamento, costringono le organizzazioni che nella società operano ad adeguarsi, pena il ritrovarsi inefficienti ed inefficaci, cioè "fuori mercato".
 Così è anche per il CAI, che, inoltre, risente pesantemente dell'impostazione derivata dalla ristrutturazione effettuata alcuni decenni or sono quando divenne Ente Pubblico: ristrutturazione, ottima allora, ma oggi superata. Per questo motivo fu istituito nel 1997 un gruppo di lavoro costituito da Angelo Brambilla e il sottoscritto con la finalità di adeguare l'organizzazione della Sede centrale. Immediatamente è stata trovata la collaborazione di Pino Marcandalli, esponente del Nucleo di Valutazione, altre collaborazioni e sinergie sono state successivamente procurate, in particolare con Franco Pertusio e Giovanni Bellaviti.
 L'idea di fondo è di rovesciare la relazione tra centro e periferia (la Sede centrale e le Sezioni): attualmente fondata su un rapporto burocratico, aggravato dall'inefficienza provocata dal disallineamento tra le necessità operative e la ridotta pianta organica autorizzata dal Controllo pubblico. Si vuole trasformare tale relazione in un rapporto di servizio da parte del centro verso la periferia, un servizio efficace e percepito come utile da Sezioni e Soci. L'obiettivo è arduo da conseguire non solo per la sua complessità intrinseca, ma anche per la necessità presente in qualsiasi riorganizzazione, di convincere dell'opportunità le persone coinvolte e renderle partecipi.
 La prima azione è stata quindi di effettuare una analisi motivazionale sul personale della Sede centrale, informandolo dell'obiettivo. Si è trattato di una partenza volutamente lenta e senza pressioni, in modo da consentire alle persone coinvolte l'elaborazione della novità, il risultato dell'analisi è stato molto confortante e ha permesso di guardare con fiducia alla realizzazione del cambiamento: il personale della Sede centrale è risultato competente e motivato, è stata anche riscontrata una ottima immagine percepita del CAI come Sodalizio.
 Quindi è stata avviata la fase successiva: il personale ha rilevato e descritto i propri processi di lavoro e su questa base si stanno attual-

mente sviluppando le Procedure organizzative della Sede centrale apportando miglioramenti e razionalizzazioni. E' tutto da fare ex novo perché la Sede centrale non si è mai data un sistema integrato di procedure, si tratta di un lavoro reso particolarmente pesante dalla necessità di tenere conto di leggi complicate che mai si addicono a una organizzazione con le finalità e le dimensioni minime della Sede Centrale del CAI. E' doveroso ringraziare il personale tutto, che si sta prestando e collaborando, a volte anche con sacrificio di orario; un particolare ringraziamento va poi al socio Giovanni Bellaviti che da volontario sta dedicando al progetto molto del suo tempo. E' stato già avviato un programma di formazione per il personale che sarà potenziato nei contenuti e si spera di attivare successivamente dei corsi indirizzati ai dirigenti delle Sezioni prendendo una passata esperienza rimasta purtroppo isolata. Il programma è complesso e si articolerà comunque su tempi lunghi, ma cosa c'entra tutto ciò con la montagna? Le Sezioni, libere da burocrazia potranno dedicare tempo e meglio lavorare a costruire cultura della montagna; i Soci, nel frequentare la montagna avranno la condivisione e l'orgoglio di rappresentare ed essere rappresentati anche oltre il raggio di azione della propria Sezione, da un organismo che incide efficacemente sulla Società; i nostri Dirigenti avranno una briciola di tempo in meno da dedicare alle carte e una briciola di tempo in più per andare in montagna. Al termine del processo di riorganizzazione, che si deve accompagnare al decentramento, il personale dipendente e i soci volontari lavoreranno in Sede centrale non più esclusivamente per compiti come è oggi, ma per obiettivi e con criteri di qualità, in un modo più gratificante e creativo perché liberato dalle incombenze ripetitive ed inutilmente burocratiche. Le risorse umane della Sede, nell'ottica del decentramento, saranno orientate verso: 1) le attività di assistenza, coordinamento e controllo, fornendo alle Sezioni servizi e consulenza sui problemi, in un'ottica di miglioramento continuo; 2) le attività di natura nazionale quali l'immagine e i rapporti con il Parlamento, i Ministri, le altre grandi associazioni ed enti nazionali ed internazionali.
 Stefano Protti



EDF.WEISS

Sottosezione CAI Milano
via Peruginò, 13/15
20135 Milano
Tel. 02. 6468754/02.39311620/
02.5453106. Lunedì ore 18-20 e
mercoledì ore 18-22,30
Tel. e fax 02.55191581

■ ESCURSIONISMO:

3/10: Trav. Casaccia-Castasegna; 10/10: Traversata alta Tigullio; 17/10: Castagnata a Pian Sciresa (Lecco); 24/10: Deiva Bonassola. 7/11: Val Grande (auto).

■ 17/10-6/11: TREKKING EXTRAEUROPEO

Giro dell'Annapurna (Nepal)

■ 26/12-6/1/2000: VIAGGIO in LIBIA o NAMIBIA

■ FONDO ESCURSIONISMO Dal 4 all'8/12: Engadina/Livigno. 26/12 - 1/1/2000: AUTTRANS: (VERCORS-Francia) 26/12-2/1/2000: ASIAGO e VAL PUSTERIA

Gite giornalieri: 14/11 Sils Maria; 21/11 Silvaplana; 28/11 Maloia; 12/12 Pontresina.

■ 24° CORSO SCI DI FONDO: (19/10-19/12/99):

-5 lezioni in Sede; -1 uscita a secco il 24/10 e 2 giorni su pista artificiale (6 e 7/11); -4 lezioni domenicali + 1 week-end su neve dal 14/11 al 19/12, e il 5/3/2000. (3 livelli: principianti, perfezionamento, escursionismo) ed 1 corso di skating. Iscrizioni ancora aperte.

■ PRESCIISTICA. Dal 5/10 al 21/12 e da genn. ad aprile, Martedì e Giovedì (18,30 o 19,30).

■ PROIEZIONI, ore 21

13/10. Kailash; montagna sacra (A.Inzaghi). 27/10. Escursioni nel cuore verde dell'Europa. (E e N.Ganetta). 10/11. Sardegna. Dall'Asinara a Bosa e Costa Orosel. (G.Andriollo).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni.

SEM

Società Escursionisti Milanesi
Via Ugo Foscolo, 3
20121 Milano
Telefono 02.86463070
Sito Internet:
<http://www.interpop.it/caisem>
Martedì e giovedì ore 21-23, segreteria e iscrizioni giovedì ore 21-22,30. Biblioteca: giovedì ore 21-22,30

■ GITE SOCIALI

10/10: Val Pellice - La storia dei Valdese e la natura alpina (Bus) Da Cabriols a Ciarnis per la cima del Castelus ed il vallo di Carofrate. Dislivello: 690 m. Tempo di percorrenza: 5-6 ore. 20/11: Pranzo sociale.

■ GRUPPO SCI

Il "Gruppo Sci Escursionistico" avvisa che lo stage di TELEMARK si terrà allo Stelvio dal 15 al 18/10. Per informazioni sull'attività del Gruppo contattare la sede.

FIOR DI ROCCIA

Sottosez. CAI Milano - CONI - FISI - FIPS - FIDAL - FIT
Viale Repubblica Cisalpina 3 (Arena Civica) - 20154 Milano
Telefono 02.3494079
Martedì ore 15-18, Giovedì, ore 21-23

■ SCI ESCURSIONISMO. Amici fondisti, avete ancora possibilità di "agganciarvi" al corso base, affrettatevi! In programma 4 lezioni su neve, 1 uscita a secco pranzo compreso. 3 lezioni su pista di plastica. 1 marsupio "Elio", polizza assicurativa. Il costo è di 290.000 lire. Il corso di discesa con sci da fondo comprende week end di due giorni con 1/2 pensione in Dolomiti. Potete pensarci ancora un po' ma... veloci! Per tutti gli aspiranti atleti il nostro gruppo sportivo offre l'assistenza di maestri di sci, allenatori. Per informazioni tel. Emilio 0338. 2180386, Jole 0338.7750905 oppure il giovedì sera in sede.

■ ESCURSIONISMO

17/10: alla scoperta del bosco autunnale della Val di Mello. Conc. fotogr. fra i partecipanti.

■ ARRAMPICATA SPORTIVA

Proseguono i corsi presso il centro "Paolo Borsellino" di Peschiera Borromeo, via Carducci 21. Varie combinazioni per agevolare coloro che desiderano avvicinarsi a questa specialità. Informazioni geom. Gian Mario Ghezzi, 02.58014110.

FALC

Sottosezione CAI Milano
Via Fratelli Induno, 12
20154 Milano
Telefono 02.3452057
Internet:
<http://diglander.lol.it/falcalp>
e-mail: falcalp@tiscalinet.it
Giovedì ore 21.15-23

■ ARRAMPICATA

Proseguono le lezioni del 23° Corso. Uscita il 3/10, 10/10, 24/10, 6-7/11. Lezioni in sede e in palestra.

■ PALESTRA ARTIFICIALE

È aperta martedì e giovedì dalle ore 19 alle 23. Tracciati rinnovati e con l'aggiunta di nuove prese. Inform. Roberto (0347.0837550)

■ ESCURSIONISMO

In sede si possono trovare amici per accordarsi su gite escursionistiche in piccoli gruppi. Ritrovo il giovedì sera.

■ RIFUGIO FALC

Sono ancora disponibili le magliette celebrative per festeggiare il 50°. Costo L. 15.000.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
Tel. 0339.4992269
Mercoledì e venerdì dalle 21

■ ESCURSIONISMO

3/10: Corno Stella; 24/10: rifu-

gio Gabriele Rosa - Tita Secchi Val Fredda e Val Cadino; 7/11: pranzo in rifugio presso l'Alpe Corte in Val Canale.

■ CORCORSO FOTOGRAFICO Entro il 29/10 consegna delle foto relative alle gite 99. Regolamento sul programma gite 99. Informazioni e iscrizioni in sede.

COLICO

Via Campione, 7
22050 Colico (LC)
Tel. 0341.941811
Venerdì ore 20,30-22,30

■ ATTIVITÀ

24/10: castagnata a S. Rocco. 27/11: serata conclusiva XIV Corso di comportamento giovanile in montagna con proiezione di dia sull'attività CAI nel 1999.

CORSICO

Portici Piazza Petrarca, 3
20094 Corsico
Telefono 02.45101500
Giovedì ore 21-23

■ ASSEMBLEA STRAORD.

È convocata per mercoledì 20/10 alle ore 21 in Sede per decidere le iniziative speciali da attuare in occasione del 25° di fondazione della Sezione (75-2000). Tutti i soci sono invitati a dare il loro contributo.

■ TRENO-MONTAGNA

9/10: Monte Borgna. Panorami sul Lago Maggiore. 7/11: Monterosso. Incanti delle Cinque Terre. 21/11: Montevecchia. Suggerimenti collinari in terra briantea. Organizzazione: Matelloni (69015485).

■ ESCURS. LOMBARDO

9/10: Rifugio Santa Rita. Rivisitazione valsassinese. Mp. Nerini (89126560). 17/10: Canto alto. Approccio alle Prealpi Bergamasche. Mp. Fornaroli (90849271). 14/11: Rifugio Riva, Plateral. Sotto le pendici del Grignone. Pullman. Concardi (48402472).

■ TERRE ALTE VALDOSTANE

31/10: Vallone di St. Marcel. Boschi di conifere e alti pascoli per pennellate autunnali. Mp. Concardi (48402472).

■ CASTAGNATA

24/10: Laghi di Meugliano. Festa del classico frutto d'autunno nel Canavese. Pranzo al ristorante. Pullman. Pedrotti (4582443).

■ GRUPPO FONDISTI

Sono aperte le iscrizioni per la Scuola Sci Fondo 1999/2000. Programma in Sede. Presentazione della stagione sciistica mercoledì 13/10 alle ore 21 in sede. Incontri teorici aperti a tutti: 10/11 (attrezzatura, equipaggiamento; sciolinatura). 24/11 (tecniche in relazione al terreno ore 21 in sede). Prima uscita sulla neve: 28/11 al Diavolezza (Engadina) co m.p.

■ SCUOLA ALPINISMO

Quarto aggiornamento tecniche di progressione su ghiaccio.

Lezione pratica: 9/10: Ghiaccio Morteratsch (Pontresina).

■ PIANETA TERRA

Serate del ciclo I Venerdi del CAI al Centro Foscolo di Corsico (via Foscolo 3/D - ore 21). 8/10: Quell'estate del 99. Vette e trekking sezionali (Nerini, Concardi, Gerutti). 22/10: Himba Namibia. Ultimi contatti sofferiti con gli Himba (Acerbi). 5/11: Transpacifica. Sulla scia di Capitan Cook dalle Hawaii a Thaiti all'Isola di Pasqua (Gobbo). Patrocinio Città di Corsico.

INZAGO

Via L. Marchesi, 14
Telefono 02/9547313
Mercoledì e venerdì 21-22,30

■ MANIFESTAZIONI: 3/10: Grigna Meridionale. 10-11/10: In occasione della Sagra del Paese presentazione programma 99/2000. 17/10: Castagnata - Valcolorina. 24/10: Laghi di Porcile.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Tel. 039.9910791 (segr. tel.)
Martedì e venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI. 3/10: Castagnata a S. Genesio; 10/10: Rif. Cедerna-Val Fontana; 7/11: M.te Moregallo; 28/11: escursione con pranzo sociale (prenotazioni in sede). GRUPPO GEO: 13/10: Rif. Lupi di Brembilla; 27/10: Rif. Alpe Legnone; 10/11: Gajum-Rif. SEV; 24/11: Mondonico-Azzurro.

■ ALP. GIOVANILE: 23/10: Festa di chiusura corsi A e B - PULIZIA SENTIERI: 24/10-21/11 (obbligatoria iscrizione preventiva in sede).

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Azzurro
Martedì e Venerdì ore 21-23

■ ESCURSIONI: 3/10: traversata Grigne; 24/10: M.te Medale (possibilità di effettuare la ferrata); 14/11: Sentiero del Viandante; 27/11: Cena sociale; 19/12: Grigna Settentrionale.

DESIO

Via Pozzo Antico, 3
20033 Desio (MI)
Tel. e fax 0362.620589
Mercoledì e venerdì ore 21-22,30

■ ATTIVITÀ

• L'Assemblea Generale Ordinaria è stata fissata per mercoledì 27/10 presso la sede. Si invitano i soci a prenderne nota.

• Giovedì 19/8 il "Camminitalia 99" è transitato nel nostro Rif. Bosio-Galli. La sezione in collaborazione con il gruppo ANA di Desio ha offerto un ricco buffet. L'amico Valsesia ha ringraziato a nome di tutti i partecipanti.

• Gruppo "Maltrainssem". ritrovo il martedì, ore 17,30.



6/10: Rif. Pastore; 13/10: Grignone; 20/10: S. Messa sul M. Tremozzo; 27/10: Resegone; 3/11: Castagnata a Somnaffume; 10/11: Rif. Coca; 17/11: Giunello; 25/11: Pranzo sociale (località da destinare); 1/12: Monte Due Mani; 19/12: Era-Cetra da Rongio.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Domenica 10/10: Monte Plum (2091 m) e borgate occitane della Valle Grana.

ROMANO DI LOMBARDIA

Via Schivardi, 26
martedì e venerdì dalle 21
Tel. 0363.902616

■ **ATTIVITÀ.** 10/10: Castagnata sociale al Monte Cavlera. 22/10: Assemblea sociale. 16-17-22/10: Elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo.

■ **SITO INTERNET:**
<http://www.cairomano.freeweb.org>

VIMERCATE

Via Terraggio Pace, 7
Tel. e fax 039.6854119
Mercoledì e venerdì ore 21-23

■ **ESCURSIONI.** 17/10: Castagnata. 7/11: pranzo sociale.

■ **GRUPPO PENSIONATI AMICI DELLA MONTAGNA E DELLA NATURA.** 5/10: P. Formico. 19/10: Bivacco Nembrini. Pranzo a Zambala Alta.

■ **PRESCIISTICA.** Inizio corsi 4/10; durata: 3 mesi. Gruppo fondo: lunedì e giovedì dalle ore 19,15 alle ore 20,45 presso la palestra Scuola Media Calvino. Gruppo discesa: lunedì e giovedì presso la palestra scuole elementari di Ruginelo. 1° turno: 19,15-20,15; 2°: 20,15-21,15.

■ **INTERNET.** Indirizzo del sito è www.calvimercate.freeweb.org; si può anche accedere dal sito ufficiale del CAI (www.cai.it), cliccando su Sezioni e poi sul link CAI Vimercate.

SOTTOSEZIONE DI CAVENAGO

■ **ESCURSIONI**
10/10: Rifugio Coca. 11/10: visita Osservatorio di Merate. 24/10: Grotta del vento (Lucca). 14/11: Monte Nudo (VA).

SOTTOSEZIONE DI BURAGO MOLGORA

■ **ESCURSIONI**
17/10: Valle di Bognanco. 21/11: Lanzo Torinese.

SOTTOSEZIONE DI ARCORE

■ **ESCURSIONI**
24/10: Monte Generoso
■ **PRANZO SOCIALE:** 17/10.

SOTTOSEZIONE DI SULBIATE

■ **ESCURSIONI**
3/10: Monte Guglielmo
24/10: Castagnata.

BOVISIO MASCIAGO

P.za S. Martino, 2
Tel. e fax 0362.593163
Tutti i giorni ore 21 alle 23. Lunedì e giovedì per Gruppo palestra di arrampicata; mercoledì e venerdì per tutti i soci; martedì e venerdì per Coro CAI; giovedì per corsi e scuole.

■ **SCLDI FONDO.** Sono aperte le iscrizioni per il 20° Corso di Sci di fondo e fondo escursionistico nei mesi di novembre, dicembre e gennaio. Iscrizioni entro fine ottobre. Prescistica: iscrizioni entro il 15/10.

■ **PRANZO SOCIALE.** Domenica 24/10 si terrà al ristorante SEL ai piani del Resinelli, con la distribuzione dei distintivi d'oro per i soci cinquantennali: Gabriele Bianchi (Presidente Gen. del CAI), venticinquennali: Fulvio Bianchi, Ezio Brèna, Massimo Giupponi, Corrado Mazzotti, Marino Moriggi, Angelo Ronchi, Teodolinda Spagni, Gigliola Spotti, Massimo Spotti, Tiziano Veronesi.

■ **ASSEMBLEA SOCI.** Si terrà venerdì 29/10, alle ore 21.

■ **CASTAGNATA.** Come ogni anno il cimitero verrà aperto la sera del 2 novembre per la commemorazione dei soci defunti. Al termine, come da tradizione, ci ritroveremo in sede per la rituale castagnata.

■ **BAITA** (Dosso in Val di Scalve). Sabato sera 20/11 "Cazzuolata" in baita, prenotazioni in sede.

■ **INTERNET.** Sito "CAI Bovisio M.": <http://space.tin.it/associazioni/ealloni/>

SOTTOSEZIONE DI LIMBIATE

Via San Giorgio, (interno cortile Cooperativa)
Tel. 0339.4913000
Apertura: venerdì dalle 21

■ 17/10: castagnata SS. Trinità di Ghiffa VB. 7/11: M. Generoso.

CASSANO D'ADDA

Piazza Matteotti 20062 Cassano d'Adda. Tel. 0363.63644
Martedì e giovedì ore 21-23.30

■ **ESCURSIONISMO**
16 e 17/10: Malga Ervina val di Fumo 2000 m. Simpatico ritrovo alla baita della nostra sezione per il gruppo degli escursionisti. Possibilità di gite in zona. 31/10: Valle Spluga. Partenza ore 6 per Pietra 1066 m. Sentiero Adamello attraverso lariceti e gruppi di baite: 4 ore circa. Tipo di escursione: P. Dislivello: 1000 m. Equipaggiamento: media montagna.

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
10/10: Pian dei Resinelli. Giornata dedicata all'orientamento con cartina e bussola.

31/10: Valpiana (Malga Lunga) - BG. Ampio panorama sulla Val Borlezza. Ore 1,5. Disl. 240 m.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA**
Nei mesi di ottobre, novembre, dicembre e gennaio presso la

palestra di corso Europa dalle ore 19.30 alle ore 20.30 di ogni mercoledì e venerdì. Prima lezione venerdì 1/10.

PAVIA

Via Colesino, 16
27100 Pavia
Tel. 0382.460450
Martedì e venerdì 21-23

■ **ATTIVITÀ SOCIALE**
Cena sociale a metà novembre

■ **ESCURSIONI**
17/10: Festa d'autunno. Insieme per gustare i sapori e i colori d'autunno

■ **SCI DI FONDO**
Iscrizioni ai corsi di sci di fondo escursionistico di primo e di secondo livello. Inizio preparazione fisica in palestra.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107

■ **ATTIVITÀ**
17/10 Monte Gottero (Passo della Cisa). 31/10 Rif. Alpe Corte (Val Canale). Alpinismo giovanile: 24/10 Castagnata a Monte Isola. Sabato 23/10 presso l'oratorio di viale Pavia, 41 Franco Micheli presenta diapositive in dissolvenza. Giovedì 28/10 presso la sede Maurizio Ferrari presenta India Orissa (diapositive). Prosegue l'opera di cura della pista ciclabile nel tratto Lodi-Brentonico.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
20048 Carate Brianza (MI)
Tel. e fax 0362.992364
Martedì e venerdì ore 21-22,30

■ **ESCURSIONI**
10/10: Rifugio Pian Cavallone (1530 m) - Monte Zeda (2150 m). 17/10: Tra il verde e l'antico. Marciacaratesi. 24/10: Capanna Mara, Messa a ricordo degli Amici del CAI.

COMO

Via Volta, 56-58
22100 Como
Tel. 031.264177

■ **ALPINISMO GIOVANILE**
L'attività d'autunno è in pieno svolgimento dopo le uscite del 4 e 5 settembre alla capanna Volta in occasione del bicentenario dell'invenzione della pila e del centenario della costruzione; il 12 settembre si siamo recati alla Tierberglihütte-Giglistock (Sustenpass); il 26 al Passo Cavanna (Gottardo); il 3/10 l'appuntamento è alla Cresta di Bles (Val d'Avers) e il 17/10 al Rifugio Basodino (Valle Bavona).

■ **SPELEOLOGIA E SCI-ALP.**
I programmi verranno pubblicati in queste colonne.

■ **TESSERAMENTO 99**
La chiusura della gestione è il 31 ottobre. Chi non ha ancora provveduto è ancora in tempo.

INVERUNO

Via Grandi, 6
Giovedì dalle 21 alle 23

■ **ATTIVITÀ**
• 10/10, castagnata/polentata, meta sono le valli di Lanzo, località ancora da definire.
• Entro la prima quindicina di ottobre saranno definiti i programmi invernale ed estivo; si accettano suggerimenti. Verranno organizzati in sede due incontri, durante l'apertura serale di giovedì, uno per ogni attività.
• Anticipiamo che sabato 20/11 alle ore 21 presso il Torchio, sala delle vetrate, in concomitanza con l'esibizione del Coro CAI di Novara per il festeggiamento della fondazione del nostro sodalizio, verranno premiate le opere presentate al 2° concorso fotografico. Ricordiamo che il formato delle foto dovrà essere 20x30, tema "Gente in montagna". Apertura della mostra, domenica 7/11, sabato 13, domenica 14 e lunedì 15. Presentazione delle opere entro il 30/10.

DOLO

Via Canaletto
30031 Dolò (VE) - c.p. 87
Mercoledì ore 21-23

■ **ESCURSIONI**
17/10: Val d'Inferno-Lagoral, tra gli affascinanti laghetti e gli ampi panorami del gruppo, con la possibilità di salire facili cime; org. Milan e Dei Rossi. 7/11: Meeting Internazionale di Corsa Orientamento a Venezia, il Gruppo Orientamento CAI Dolò partecipa all'organizzazione. 14/11: Monte Messer-Alpago, dai prati dell'Alpago si sale in ambiente rupestre al Biv. Toffolon e al Monte Messer (2230 m); org. Zampieri.

■ **VARIE.** Riprende la ginnastica per i soci e simpatizzanti per superare in forma il periodo invernale. Stiamo organizzando l'attività per il prossimo anno; si accettano proposte e volontari. Cercasi volontaria/o segretaria/o per l'ufficio iscrizioni.

AURONZO

Via Dante, 12
tel. 043.599.454
Solo estate

■ **RICORRENZE**
Si sono concluse ad Auronzo di Cadore le celebrazioni per i 125 anni della Sezione. Migliaia di persone hanno partecipato alle varie iniziative, da quelle a puro carattere filatelico, come l'Esposizione Filatelica Internazionale "Dal Titano alle Lavaredo", a quelle culturali e alpinistiche. A tutti coloro che ci hanno seguito da queste colonne un sentito ringraziamento per averci scritto. Un grazie particolare a quanti ci sono venuti a trovare e hanno festeggiato con noi. Sono stati giorni carichi di amicizia; il frutto migliore dei nostri incontri. In

molti hanno potuto portare via un ricordo concreto, soprattutto la visione delle nostre crotte. Grazie dal presidente Paola De Filippo Rola.

CITTADELLA

35013 Cittadella (Padova)
Borgo Bassano, 35
Presidente: Gian Luigi Sgarbos-
sa (tel. 049/5968666); Segreta-
rio: Pietro Forasacco (Tel.
049/9402611)
Mercoledì ore 21-23

MESE DI OTTOBRE

Domenica 3: Festa Sociale in montagna. Giovedì 7/domenica 10: Isole Eolie - Escursionismo (E). Domenica 17: Gita culturale in VAI Venosta - Escursionismo (E) dislivello 800 m.

MESE DI NOVEMBRE

Domenica 7: Colli Berici-Sentiero dell'eremo di S. Donato - Escursionismo (E) dislivello: 400 m. Domenica 14: Monte Grappa-Monte Colombera (1449 m) - Escurs. (E) dislivello 900m.

P. DI PIAVE-SALGAREDA

Via Roma, 121
Tel. 0422.857866
Giovedì ore 21-23

ESCURSIONI

26/9: Sentiero naturalistico "Tiziana Weiss" - Monte Tinisa 2100 m; 12/10: Chiusura stagionale escursionistica, festa in "casera Malgonera" con Messa al campo. Sono invitati tutti i soci e simpatizzanti ai quali verrà offerto il pranzo. La giornata sarà organizzata insieme agli amici di Taibon Agordino.

■ **IN SEDE:** Nella nuova sala il giovedì proiezione diapositive gite precedenti. Esposizione permanente minerale.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
calmirano@prometeo.it
Giovedì 21-22,30

■ **GINNASTICA PER TUTTI.** Sono aperte le iscrizioni per i corsi di prescistica, prealpinistica e di mantenimento per la stagione 1999/2000. Tutti i martedì e giovedì dalle 19 alle 21. Palestra Mazzini. Informazioni e iscrizioni in sede o in palestra.

■ **PROMOZIONI.** Prenotazioni nuovi pile da escursione (quelli gialli): chi fosse interessato contatti Luciano Biasini in sede.

■ **COMMISSIONI.** Programmazione attività culturale inverno 1999/2000. 12/10 riunione Commissione Escursionistica. Programmazione e proposte escursioni invernali "CISPE", Villa Errera sede CAI, ore 21.

■ **FOTOGRAFIE.** Stiamo raccogliendo le foto o dia delle gite dell'anno 1998. Consegnatele ai bibliotecari. All'autore delle

La commissione Studi del CAI di Spresiano, in collaborazione con il Gruppo Alpino di Castelluccio di Norcia, organizza i corsi di preparazione per la stagione invernale (da sabato 2 a sabato 24) a partire dal 26/6 (max 24 posti).
Per informazioni telefonate (ore pasti) a Enzo con 0743/22.21.69 o Luigi Zarhori 0743/47.624.

migliori immagini sarà omaggiata il bollino TESSERA CAI 2000. Scadenza giovedì 28/10.

SPRESIANO

Via Dante Alighieri, 16
31027 Spresiano (TV)
Venerdì ore 21-22,30

ALPINISMO GIOVANILE

9/10: chiusura attività.

USCITE SOCIALI

24/10: pranzo sociale a Praderdeg, castagne e vin novo sono gli ingredienti principali. Siete tutti invitati. 7/11: Ultima gita dell'anno.

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel. e fax 0422/540855
Mercoledì e ven. ore 21-22,30

ESCURSIONI

3/10: Prealpi-Pordenonesi; diff. E, dislivello in salita 1120 m, tempo di percorrenza ore 7 (Paolo Moino). 17/10: Le grotte preistoriche di Silvia; diff. T (Renzo Bellato). 31/10: Festa di fine stagione estesa a tutte le attività (Grappa - Rif. Scarpon).

GRUPPO ROCCIA

Tutti i sabati e domeniche si esce in Dolomiti; chi è interessato, anche solo per provare, contatti il giovedì precedente, in sede, Bruno Rossetti.

MONTAGNA RAGAZZI

3/10: "Camminare sopra e sotto terra", uscita autunnale in Slovenia al M.te Nanos e alle grotte di S. Canziano per ragazzi, loro genitori ed amici (Bruno Gnes).

SERATE CULTURALI

Il 12/10 prima delle tradizionali serate culturali con una diaproiezione di Fulvio Spanio, "N'omo, n'onda": itinerari d'immagini, pensieri, suoni (Scuola Media "A. Serena", via P. Gobetti - TV; Tel. 0422.22894).

BOLZANO

Piazza delle Erbe 46
Tel. 0471/978172
Segreteria: dal lunedì al venerdì ore 11-13/17-19
Biblioteca: lunedì e mercoledì ore 17.30-19

SCI-CAI BOLZANO

"In data odierna, 30 ottobre 1964 alle ore 21 si sono riuniti nella sede sociale del CAI sita in

Piazzetta della Mostra 2 a Bolzano, una quarantina di soci della Sezione, interessati alla costituzione del gruppo..." (dal verbale dell'Assemblea Generale dei Soci dello Sci-CAI Bolzano); così si costituisce, 35 anni orsono, lo Sci CAI Bolzano con lo scopo di divulgare l'attività di carattere agonistico o alpinistico.

ESCURSIONI

10/10: escursione archeologica-culturale da Tarces a Sluderno, lungo le "verie d'acqua" (val Venosta), difficoltà E.

17/10: da Pampeago a Predazzo, con alternativa al Monte Agnello (Latemar), difficoltà E; tranquilla escursione in alta montagna. Per la salita al Monte Agnello è necessaria fermezza di piede per passaggi esposti.

23 e 24/10: Trekking storico-naturalistico nel Parco dell'Alto Appennino Modenese, difficoltà E - EE. Gli itinerari proposti non presentano difficoltà di rilievo, salvo un breve passaggio attrezzato con corda fissa (EE) nel corso del secondo giorno; è necessario, abbigliamento adeguato. Per motivi di organizzazione l'iscrizione si aprirà il 4/10 e si chiuderà il 15/10.

7/11: pranzo in località da destinarsi (con qualsiasi tempo).

ATTIVITÀ CULTURALE

29-30/10: Convegno Nazionale Archeologia di Montagna organizzato dalla Commissione scientifica del CAI Centrale - Gruppo Terre Alte.

5/11: ore 21, Auditorium Roen. Montagne in Super 8 - Film di cineamatori, premiati in filmfestival e rassegne.

26/11: ore 21, Auditorium Roen. Un mondo da salvare, panorama a 360 gradi sul mondo dell'alpinismo su ghiaccio (Stefano Righetti); presenterà le serate del 5 e 26/11 il giornalista Mauro Fattor.

PROMEMORIA CORSI

In ottobre si aprono le iscrizioni al Corso di ginnastica prescistica e al Corso di speleologia.

SALUZZO

Sezione «Monviso»
P.zza Cavour, 12
Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel. 0175.249370
Venerdì dopo le ore 21

ASSEMBLEA ORDINARIA

I soci sono invitati a intervenire

all'Assemblea Ordinaria nella sede sociale, alle ore 20, in prima convocazione e alle ore 21 in seconda convocazione di venerdì 29/10. Ordine del giorno: 1- nomina del Presidente dell'Assemblea e di tre scrutatori; 2- relazione del Presidente sezionale; 3- esame linee programmatiche attività anno 2000; 4- determinazione quote sociali anno 2000; 5- bilancio di previsione anno 2000 e relazione accompagnatoria; 6- varie ed eventuali.

Hanno diritto di voto i soci maggiorenni in regola con il tesseramento 1999. Ogni socio può rappresentare per delega scritta un solo altro socio. Al termine dei lavori verranno proiettate immagini della attività sezionale.

Il Segretario Andrea Vassallo Il Presidente Valerio Bergerone

ATTIVITÀ PROMOZIONALI

La Commissione Alpinismo Giovanile, con la partecipazione delle Commissioni Alpinismo, Sci-Alpinismo ed Escursionismo partecipa il 10/10 alla manifestazione "Sportivamente", organizzata dal Comune.

SOTTOSEZIONE DI CARMAGNOLA

Via Bobba, 10
10022 Carmagnola
Giovedì ore 21

ATTIVITÀ

Domenica 10/10: Monte Plum (2091 m) e borgate occitane della Valle Grana. Informazioni in sede.

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo
Giovedì ore 21-23
www.icip.com/callanzo/default.htm
Telefono: 0123/320117

BAITA SOCIALE

10/10: chiusura della stagione alla baita S. Giacomo con l'intervento della Corale Monasterolesse.

PRANZO SOCIALE

Si svolgerà domenica 24/10, presso il Ristorante Setugrino di Pialpetta. Alle ore 11,30 S. Messa con benedizione del nuovo labaro sociale, ore 12,30 pranzo con premiazione di un socio cinquantennale.

PRESCIISTICA

Nel corso del mese di ottobre inizieranno i corsi di ginnastica.

■ **MUSEO ARCHEOLOGICO INDUSTRIALE:** ap. sabato 9 e domenica 10/10.

ALPINISMO GIOVANILE

17/10 pranzo degli aquilotti.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

Via Roma, 32
10070 Viù (TO)
Sabato dalle ore 21 alle 23

■ 16/10: cena sociale presso il Ristorante Rocclamelone ad Usseglio; nell'occasione saranno consegnate le aquile d'oro ai soci con 25 anni di iscrizione. Soci e



simpatizzanti sono invitati a partecipare (richiesta la prenotazione).

MONCALIERI

P.zza Marconi, 1
10027 Testona
Tel. 011.6812727
Lun. 18-19, merc. 21-23
Biblioteca merc. 21-23

■ **PROGETTO SENTIERI.** 17/10: IX Festa dei sentieri della collina; in mattinata escursione guidata, il pomeriggio distribuzione di castagne, torte, vin brulé e spettacolo nella pittoresca cornice della cappella della Madonna delle nevi in fr. Rocciamelone. Interventive numerosi!

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 20/10: manovre di corda e arrampicata sulla parete artificiale del Palablu. 24/10: Courbassère (Val di Lanzo). L'emozione di arrampicare in sicurezza su pareti di roccia.

■ **SERVIZIO AI SOCI.** Biblioteca: servizio di consultazione cartine topografiche e riviste; prestito libri, documentazione e informazioni sui sentieri della collina.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
Tel. Fax 0523.328847
E-mail: cai.pc@altrimedia.it
Sito Internet:
http://www.altrimedia.it/cai
Martedì e venerdì ore 21-23

■ INTERNET

Notizie sui sentieri, itinerari escurs. e falesie di arrampicata dell'Appennino piacentino sono disponibili sul sito della sezione.

■ ESCURSIONISMO

3/10: festa del Bivacco (Alta Valnure); 17/10: Pizzo d'Uccello (Alpi Apuane); 7/11: Raduno degli escursionisti, da Gambaro a Selva (Alta Valnure).

■ ALPINISMO

Rocca del Prete: sono state attrezzate a spit fix la "via di Paolo" 128 m, diff. 4+ e "Tolasodusa" 115 m, diff 6+ (obbl). Relazione e schizzo sul sito internet.

■ SERATE CULTURALI

8/10 - Ecuador-Galapagos: La vita dei vulcani e il paradiso di Darwin; 5/11 - Nanga Parbat; 12/11 - Sahara: il deserto dei deserti; 19/11 - Aspromonte.

SPOLETO

Vicolo Pianciani, 4
06049 Spoleto (PG)
Tel/fax 0743/220433
www.caribusiness.it/caispoieto
Venerdì 18-20,30

■ ESCURSIONISMO

Ottobre. 10: Monte Aspra (E) Ai confini del Regno delle Due Sicilie - Sandro Sabatini (bus). 16-17: Eremiti Camaldolesi - foreste Casentinesi (E) Da Camaldoli a La Verna - Remigio Pennella - AE; Eugenio Enrico (P. aP). 30-31/10-1/11: impianto di Ridracoli - Riserva naturale cascate

Acqua cheta - Gabicce - Pesaro (T)+(E) - Patrizia Colangeli (P.aP). **Novembre.** 14: Monte Serano (1428 m) (E) - Pettino - Riosecco - Pettino con "castagnata" al Centro Escursionistico - Lilliana Ciri, Sergio Bocchini (bus).

Il consiglio direttivo desidera esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti i soci che hanno partecipato alla settimana verde a Solda, nel Sud Tirolo. Il fattivo spirito di collaborazione dei partecipanti, unito a una massiccia dose di buonumore e di allegria, mai venuti meno nonostante i capricci meteorologici, hanno fatto sì che il soggiorno si sia svolto nel migliore dei modi. Numerose altre attività sono in programma fino alla chiusura di dicembre. Prendete parte alle escursioni e arrivederci.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
95131 Catania
Lunedì, mercoledì, venerdì 18-21
Tel. 095.7153515
Fax 095.7153052

■ TREKKING DELL'ETNA

È programmato in 5 giorni più eventuale prolungamento a Catania e dintorni. Consiste nel percorrere, in 5 giorni di facile marcia, un itinerario ben collaudato di circa 60 Km attorno al vulcano. Per in gruppi sezionali di almeno 8/10 persone è programmabile anche in periodi diversi. Le sezioni possono anche richiedere variazioni e alternative. Le edizioni per il 2000 inizieranno il 9/5, 6/6, 4/7, 5/9 e 3/10. Depliant a

richiesta.

■ ESCURSIONISMO

10/10: Bosco di Malabotta; 17/10: I sette Monti di Etna-Sud; 24/10: Giornata del CAI; 30-31/10: Etna Ronda, in due giorni l'anello forestale; 31/10: Il bosco di San Fratello (Nebrodi); 7/11: Sentiero delle betulle; 14/10: Anello della Cubania; 14/10: Monte Crisimo; 21/11: Monte Fior-di-Cosimo e Monte Tondo; 28/11: La scogliera dei cicli.

■ NUOVI ITINERARI

È allo studio, per la settimana da Natale a Capodanno (inizio millennio) un trekking di cinque giorni su cinque diverse catene montuose della Sicilia da concludersi in vetta all'Etna. Informazioni in segreteria.

In montagna con le guide

GIOVANNI AMBROSETTI (tel. e fax 0342 28220-0342 6962398) e-mail: trambocchini@uniroma2.it - via via del Monte Bianco (7 giorni), traversata della Valgrande, escursioni e arrampicate nelle Dolomiti. In novembre Cerro Aconcagua, Argentina.

ARIA DI MONTAGNA (Giambatista Campiglia, tel. e fax 0125/615612) - settimane itineranti in Corsica e nelle Alpi. Vesperte dal 22 al 24/10: ascensione collettiva al Gran Paradiso; corsi di sci in novembre in Val Senales, San Ambrogio e Bivio (Sestriere); escursioni guidate in dicembre in Alta Valtorta e al San Bernardo. Fine anno in Val Müstair e Lubere.

AVVENTURA VERTICALE (Alessandro Barodi, 0121 91221-0335 8275323) - 4 mail: christine.alessandro@bluewin.ch - arrampicate nel Mezzogiorno, spedizioni al Baruntse, 7129 m, Nepal (novembre).

GIUSEPPE BAGATTOLI (Massimo Arco, tel. 0464 632472-0336 716130) - trekking al campo base dell'Everest in novembre.

ALBERTO BIANCHI (02 4987492) - Mt. Vinson, Antartica nel gennaio 2000 (adesione entro il 31/10); Polo Nord nell'aprile 2000 (adesione entro il 30/11).

BUREAU DES GUIDES (Lorenzo Nadali, Bologna, tel. 051 6360134-0342 3898350) - corsi di arrampicata a Montsummano, Arco di Trento, Bismantova, trekking in Patagonia dal 4 al 22/12.

GIAMPAOLO CALZA' (Arco, tel. 0464 517252-0327/210788) - corsi di ghiaccio e sci alpinismo.

CASA DELLE GUIDE DI LECCO, VALSASSINA, BROBBIE (0341 980793) - scuola di roccia permanente allo Zucco Angelone, in Valsassina; corsi di roccia collettivi autunnali.

MARIANO CHINI (Ala di Trento, tel. 0464 672052-0335 6956684) - discese e corsi di canyoning.

ADRIANO FERRERO (Cuneo, tel. 0171 401879, call 0335 6660082) - stages di arrampicata nel sud della Francia (ottobre e novembre); cascate di ghiaccio in Val Varaita, Val Pallone e Cogne (dicembre); ghiaccio a Gavarille, Pirone (gennaio). Dal 10 al 16/11 arrampicata a Mallorca. In aprile sci alpinismo a barca a vela in Norvegia.

CARLO GASPARIANI e Scuola di alpinismo e sci alpinismo del VRG (tel. e fax 0481 392242-0335 6653199) - in ottobre arrampicate nel parco di Pajaritos (Uruguay).

TRISTANO GALLO (Crispino CN, tel. e fax 0175 940100) organizza in ottobre un'escursione in Patagonia al Cerro San Lorenzo.

GIÒIAT (Guida Valtolina presso Daniele Fiorelli, tel. e fax 0342 216597-0346 6103224) - classe moderna in Val di Mello; corsi di calcare e granito; settimane in falesia.

MAURO GIOVANAZZI (Povo, Trento, tel. 0461 811362-0365 657560) - corsi collettivi e personalizzati, serate di filmati.

FABIO LENTI (tel. 0341 230063-0335 6049823) organizza in novembre una salita all'Aconcagua (via normale), con l'escursione a Ojos del Salado.

LYSKAMM 4000 (Martino Moretti, tel. e fax 015 766452 oppure 0347 2254381) - Aconcagua, m. 6959 dal 3 al 23/12.

MACUGNAGA (Guida alpine Macugnaga, piazza del Municipio), patagonia trekking in gennaio. In aprile viaggio all'Everest.

ORIZZONTI TRENTINI (tel. e fax 0461 230144) - Cerro Aconcagua, Argentina, partenza il 16/11.

OSKAR BRAMBILLA (0335 632066) - trekking da spiaggia a spiaggia del golfo di Oragò (Sardegna); arrampicate in Dolomiti, Val di Mello, Corsica, Sardegna e Verduni; Stages di arrampicata a Fontainebleau, Capodanno in Marocco.

LUCA POLO (Aosta, tel. 0339 3669745, fax 0161 935201) - grandi creste e pareti dal Bianco al Gran Paradiso, dal Bosa al Cervino.

GIORGIO SACCO (Verona, 0329 572701-0335 6658295) - Aconcagua via normale in gennaio. Corsi di iniziazione all'alta quota.

FABIO SALINI (tel/fax: 0342 642108/dell'0335 8122922) propone la salita al Cerro Aconcagua, 6961 m, Argentina (01/10-21/11). Disponibile filmato.

ROBERTO VIGIANI (tel. e fax 0187 769629) - Patagonia (1.16/12), salite all'Aconcagua (gennaio 2000).

VICTORY PROJECT (Lorenzo Merlo, 025693656) - centro scuola di alpinismo, trekking Selvaggio Blu e altre proposte.

UFFICIO GUIDE ALPINE ARCO (0464 519805) - trekking in Nepal al campo base dell'Everest (novembre).

DELIO ZANATTI (Rovereto, 0464 422275-0336 6992778) - corsi di arrampicate ad Arco.

Riva, Sondrio, Valmadrera: tre annuari al vertice

Fra i tanti, splendidi annuari sezionali che le poste recapitano alla redazione dello Scarpone e che non sempre è possibile segnalare con la dovuta tempestività nella nostra rubrica (soggetta come tante altre a periodi di eclissi per la scarsa foliazione del Notiziario) ne scegliamo questa volta tre: il voluminoso fascicolo (352 pagine) della Sezione SAT di Riva del Garda, l'Annuario della Sezione Valtellinese giunto al 15° anno di vita e «Vertice» della sezione lombarda di Valmadrera. In tutti i casi esaminati la ricchezza dei temi e degli approfondimenti si accompagna a una veste editoriale esemplare. Procediamo in senso inverso all'ordine alfabetico: Silvia Metzeltin guida la cordata delle firme illustri in *Vertice*, l'Annuario di Valmadrera diretto da Gianni Magistris, regalandoci un saggio su Antonio Fogazzaro e le montagne di Lombardia; Lorenzo Revojera passa in rassegna un secolo di guide alpinistiche del Monte Rosa; Marina Curioni Necchi dedica la sua prosa accattivante alla via dei Monti Lariani che «richiederebbe un mese di ferie» ma può essere percorsa in sei giorni; Luca "Rampikino" Maspes rievoca i giorni grandi in Pakistan alle prese con le placconate della Charakusa Tower; Roberto Mantovani riprende il tema delle contestate spedizioni commerciali in Himalaya; Oreste Forno concede uno dei suoi bellissimo racconti sull'alpinismo; Mirella Tenderini racconta delle Calanques di Marsiglia, una sua seconda casa; "Popi" Miotti interviene, sia pure riluttante, su etica, gradi di difficoltà e tecniche («visto che oggi ci sono i mezzi per proteggere una via, poco mi importa se le soste vengono cambiate o rinforzate...»). Si potrebbe, anzi si dovrebbe continuare. Ma lo spazio è tiranno. E l'Annuario della Sezione Valtellinese, fondata nel 1872, di spazio ne richiederebbe molto. E' a Guido Combi, past presidente della sezione, che da 15 anni in qua tocca il compito di condurre in porto questa impresa editoriale di largo respiro, cui attinge non di rado la stampa «laica» per la ricchezza d'informazioni raccolte. Espressa una doverosa lode per la copertina (un'ardita Cresta Guzza, fotografata dal presidente Angelo Schenà, che schizza fuori da un mare di panna montata) l'attenzione va ai contenuti: dopo un ampio giro d'orizzonte sulle molteplici attività sezionali, l'Annuario attraversa un'oasi dedicata alla poesia di montagna per poi addentrarsi nella cultura alpina con saggi di Serafin, Fassin, Salsa, Benetti, Galluccio, Cola, D'Adda, Scherini, Moroni, Songini, Canetta, Camer Pesci, Pelucchi e Combi. I personaggi di turno sono Romilda Del Pra «l'ultima songatrice della Val Codera», incontrata da Guido Combi che poi, con Giuseppe Miotti, va all'assalto di Antonio Boscacci, detto «il Bosca», tra i fondatori del Gruppo Sassisti in Val di Mello e con uno sterminato repertorio di vie tracciate su quelle pareti con difficoltà fino al IX. Il compito di raccontare le rispettive avventure alpinistiche è affidato infine a Maspes, Civera, Della Vedova, Scherini, Panella, Poli e Sertori. Resta da dire dell'Annuario di Riva del Garda, tra le sezioni di punta della SAT, diretto da Cesarino Mutti, infaticabile presidente. Da che parte incomin-

clare? L'elenco delle segnalazioni potrebbe partire dal saggio di Bruno Angelini sulla SAT e il turismo trentino, argomento centrale nei recenti dibattiti della benemerita Società tridentina. Ma è sulla cultura del territorio che l'Annuario costruisce le sue pagine migliori. Qualche titolo? «Dal 1999 al 1865 per incontrare i bisnonni», «Noialtri piazaroi del '45», «I zöpel de la Giglota», «Som ancor 'na puteota». Curiosità, brani di letteratura gardesana, testimonianze s'incalzano in un volume destinato a restare a lungo sugli scaffali della cultura alpina.

LA SAT offre un quadro, nel Bollettino del primo trimestre 1999, del suo sterminato corpo sociale: sono 20.535 i soci al 31 dicembre 1998, suddivisi in 76 sezioni, 2045 i giovani iscritti. La SAT dispone ora di un sito ufficiale su Internet: www.sat.tn.it

LE DOLOMITI BELLUNESI, il periodico diretto da Italo Zandonella Callegher, dedica l'apertura del numero estivo a Sir Maurice Holzmann, pioniere dolomitico. Continuano gli appassionanti ricordi di croda di Roberto Sorgato. Un documento di straordinario interesse, per concludere: il periodico pubblica la cronaca della prima salita alla Marmolada di Penia effettuata da Paul Grohman nel 1864.

LA SEZIONE DI THIENE ha pubblicato «Cerro Thiene», un numero unico in occasione del 75° anni di fondazione. Particolare interessante. Il Cerro Thiene nelle Ande peruviane fu raggiunto nel '55 dal socio del sodalizio veneto Cesco Zaltron in cordata con Piero Ghiglione, illustre alpinista ed esploratore dell'epoca. Particolare curioso. Giorgio Carraro disquisisce su una malattia, la «caite acuta». Colpisce a suo dire gli iscritti al CAI con i seguenti tre sintomi principali: raggiungere la vetta, effettuare escursioni superiori a 1500 metri, mai ritornare per lo stesso itinerario di andata. Non esisterebbe al momento alcuna terapia valida.

CAI UGET NOTIZIE, in una messa a punto di Emanuele Cassarà a proposito del famoso convegno di Lecco sull'escursionismo come manifestazione dell'alpinismo (Lo Scarpone 1/99), precisa (in sintesi): «è l'alpinismo il figlio dell'escursionismo (non viceversa)».

ARIA DI MONTAGNA del CAI di Imola illustra con le parole di Anna Pariani, assessora alla qualità territoriale e ambientale, il nuovo piano regolatore dal quale risulta che «i sentieri portano qualità e qualificano la collina».

ALPIDOC, periodico delle sezioni cuneesi, offre nel numero di giugno un'ampia panoramica sulle possibilità di effettuare torrentismo (come trote guizzanti...) in Alta Valle Susa.

EL TORRION, notiziario della Sezione di Sacile, compie dieci anni. Felicitazioni!

MONTAGNES VALDOTALINES ha pubblicato un'ampia ricerca della studiosa Augusta Vittoria Cerutti su Bionaz e le sue montagne nell'opera dell'Abbé Henry. Sulle problematiche della sentieristica in valle da segnalare la relazione di Alberto Cerise presentata alla conferenza del 5 dicembre 1997 («per avere disponibile una efficiente rete escursionistica, occorre che buona parte di essa ritorni alle comunità locali, intese non solo come enti ma come insieme di soggetti più prossimi al

problema, capaci di attivarsi anche con il volontariato in questo settore...»).

ALPI GIULIE, rassegna della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, offre nel primo fascicolo 1998 (direttore Mario Privileggi) un congruo numero di studi e ricerche sulla grotta Gigante e sul suo sviluppo turistico in occasione del cinquantennale della sua inaugurazione. Di grande attualità dopo il diffondersi di nuovi allarmi sulla contaminazione dovuta a Cernobyl sono gli interventi degli studiosi Massimo Vascotto, Franco Cucchi, Romeo e Paola Giacomich sulla radioattività naturale sul Carso Triestino. Sempre a cura della Società Alpina delle Giulie è in distribuzione il volume XXXIV (1996) di *Atti e memorie della Commissione Grotte "Eugenio Boegan"* con numerosi studi raccolti e coordinati da Franco Cucchi (la sede della Commissione è in via Machiavelli 17, 34132 Trieste). La stessa commissione pubblica anche il periodico *Progressione* 37 (direttore è Giacomo Nussdorfer), tra i più ricchi, autorevoli e documentati. Nel secondo fascicolo del '98 un racconto di Toni Klingendraith, «Il lama zoppo», premiato al concorso di narrativa «Carlo Mauri».

LA SEZIONE DI LECCO dà notizia nel Bollettino n. 3/1998 della consegna di una targa a un socio settantennale molto speciale, il grande Riccardo Cassin che compare in copertina con il presidente Peppino Ciresa e con un altro socio settantennale, Luciano Azzoni.

LA SEZIONE DI LIVORNO ripercorre nel Notiziario la storia del Club Alpino Italiano. Particolarmente dilettevoli (e istruttivi) i resoconti delle escursioni in Corsica, in Maremma o... al mare.

IL CAI MONVISO-SALUZZO annuncia la nascita della Scuola di Escursionismo che si affianca alle consorelle Scuole di Alpinismo e di Sci alpinismo. La parte centrale è dedicata alla riproduzione delle pagine del Notiziario mensile sezionale del 1932 che forniva «disponibilità di stampa non solo per notizie amministrative ma per la segnalazione della molteplice attività sezionale e per l'accogliamento delle relazioni dei Consoci alpinisticamente fattivi nonché di notizie e dati utili».

ARIA DI MONTAGNA della Sezione di Imola offre a firma di Riccardo Paoletti, un'immagine tutto sommato positiva dell'ambiente appenninico, osservando come le ridotte esigenze di legna, specie come fonte energetica, abbia fatto prosperare i boschi oggi soggetti a interventi di tutela e di rimboschimento. Riferendosi agli anni Venti, Paoletti nota invece che «le fotografie dell'epoca ci rendono l'immagine di un ambiente appenninico estremamente brullo, quasi medio orientale».

LIBURNIA, annuario della Sezione di Fiume, esce con la direzione di Sandro Silvano e con un comitato di redazione di cui fanno parte Anita Antoniazio, Alfiero Bonaldi, Gigi D'Agostini, Silvana Rovis, Armando Scandellari e Edmondo Tich. Un invito. Chi può cedere libri, riviste, cimeli, filmati su Fiume, foto deve cortesemente rivolgersi a Sandro Silvano, via Ronchi 5, 35100 Padova, telefono 049.755298, fax 049.8295827.